Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9799 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANDREOTTI PREPARA LA «LINEA DI DIFESA» SUL DELUDENTE VERTICE COMUNITARIO

In pericolo la maggioranza dopo l'esclusione dallo Sme

«Giudizio sospeso» dei partiti: ma già si profilano notevoli divergenze nel giudizio finale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ritorno di Andreotti da Bruxelles senza l'avvenuta adesione del nostro paese al sistema monetario europeo ha scatenato una vera e propria tempesta nel mondo politico italiano. La «pausa di riflessione» chiesta ed ottenuta dal presidente del consiglio prima della decisione finale consente di congelare, ancora per qualche giorno, le conseguenze negative che inevitabilmente si scaricherebbero sulla solidità della coalizione di maggioranza qualora l'aggancio europeo dovesse esser definitivamente rinviato. E' lo stesso ampio ventaglio di reazioni a confermare come la possibilità di solidità la verifica chiesta da alcune forze politiche, dipenda ormai in maniera preponderante dall'adesione o meno del nostro paese allo Sme.

Proprio per questo Andreotti ha già messo in atto una «linea di difesa» a tappeto che, nelle intenzioni, dovrebbe consentirgli di superare indenne l'ostacolo. Ieri ha fatto sapere che entro martedì della prossima settimana riferirà alla Camera sull'andamento della lunga maratona di Bruxelles, ma da alcune dichiarazioni si può intuire la sua linea. Andreotti ha infatti contestato l'affermazione di Giscard e di Smidth secondo la quale le richieste avanzate dall'Italia sarebbero state esorbitanti.

Non si può, sostiene il presidente del consiglio, fare soltanto un discorso di cifre; c'è da fare piuttosto una valutazione complessiva che non riguarda solo uno stretto interesse italiano per quanto concerne «quelli che erano i diritti che a Brema abbiamo tutti insieme concertato e programmato. Quindi la valutazione da un lato riguarda certamente quella che è una posizione specifica italiana, della sua necessità di condurre una politica che si mantenga nella linea di riduzione del tasso di inflazione e che consenta però, di determinare quella crescita indispensabile sia per combattere la disoccupazione, sia per sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno. C'è poi una valutazione che è in parte anche tecnica, da dover dare di tutto il meccanismo, così come è stato concertato, e che in parte è diverso da quello che era negli atti preparatori, nel senso cioè che ci sono state molte discussioni e molte modifiche».

La tesi di Andreotti è molto chiara: l'accordo che è stato prospettato a Bruxelles è sostanzialmente diverso da quello che era stato concertato a Brema, perciò la delegazione italiana non ha potuto prendere una decisione definitiva senza aver prima consultato tutte le forze politiche e sociali del paese. Ed è proprio a questo lavoro di consultazione che il presidente del consiglio si dedicherà nei prossimi giorni anche per fugare il dubbio, avanzato da alcuni settori moderati, che l'atteggiamento rinunciatario di Bruxelles dipenda dalla volontà di non creare problemi al Pci.

Oggi ci sarà la prima riunione con la delegazione della Democrazia cristiana, mentre da domani potrebbero scattare gli incontri con i partiti e i rappresentanti delle forze sindacali ed imprenditoriali; allo inizio della prossima settimana, infine, Andreotti riferirà alla Camera.

Per il momento i giudizi politici sono improntati ad una grande prudenza; si aspetta di conoscere nei dettagli l'andamento del vertice e ci si limita a commenti che ricalcano le posizioni dei singoli partiti antecedenti alla «due giorni» di Bruxelles. L'unico punto di vista già dichiarato, ed univoco, è quello della Dc, secondo la quale tra quindici giorni Andreotti deve tornare a Bruxelles per dichiarare che l'Italia aderisce allo Sme. «Non possono essere alcuni miliardi — ha detto ieri l'on. Piccoli — ad impedirci di compiere questo passo».

Tommaso Genisio

In II pagina
Le reazioni dei partiti allo scacco monetario

Pandolfi: questi i punti di rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La delegazione italiana alle trattative di Bruxelles per la istituzione del nuovo Sistema monetario europeo ha giudicato le conclusioni sulle quali si è attestato il consiglio dei capi di governo della Comunità in termini tali da non consentire l'adesione immediata del nostro paese allo Sme. La nostra delegazione non ha mai coltivato l'opinione che in un negoziato tutto possa essere ottenuto, ma ha ritenuto di fissare il confine «tra ciò che può e ciò che non può essere accettato».

E' quanto ha affermato, ieri alla Camera, il ministro del tesoro Pandolfi nel corso della replica agli oratori intervenuti sul bilancio di previsione dello Stato, nella prima relazione di un membro del governo sui risultati delle trattative svoltesi nella capitale belga. Il problema dell'adesione dell'Italia allo Sme costituirà l'argomento della relazione che, lunedì e martedì della prossima settimana, come ha annunciato stasera il presidente Ingrao, il presidente del consiglio Andreotti farà all'assemblea di Montecitorio. L'intervento di Andreotti era stato sollecitato, al termine del discorso di Pandolfi, dai deputati liberali, missini, radicali e demonazionali: va ricordato che nella maggior parte dei paesi europei già ieri Camere o consigli dei ministri hanno valutato la situazione.

Le dichiarazioni di Pandolfi sulla situazione determinatasi in seguito alla decisione italiana di rinviare la decisione di entrare nel Sistema monetario europeo erano molto attese. Pandolfi, dopo aver ricordato che «progressi importanti erano stati compiuti soprattutto nella riunione dei ministri finanziari della Cee il 18 novembre scorso, in vista della creazione dello Sme», ha affermato che «il consiglio europeo a Bruxelles non ne ha tratto tutte le conseguenze. Abbiamo colto alcune esitazioni — ha aggiunto — che hanno impedito di compiere l'ultimo tratto che restava da percorrere per giungere ad una soluzione pienamente rispondente alle premesse concordemente accettate». Quali sono state queste «esitazioni»? Il ministro le ha subito precisate.

«Esse hanno riguardato non soltanto le misure a sostegno delle economie meno prospere, ma anche punti relativi all'accordo di cambio, soprattutto in materia di simmetria degli obblighi di intervento e di aggiustamento ed i meccanismi dei crediti. Il problema — ha soggiunto Pandolfi — era quello di sapere se le esigenze delle aree meno favorite vengano assunte come elemento delle esigenze più generali del-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

L'ESITO DEL VERTICE AL CENTRO DEI COMMENTI IN TUTTE LE CAPITALI

Lo spettro delle due Europe

BRUXELLES — Gli ambienti comunitari hanno accolto senza particolari segni di soddisfazione l'esito del vertice di Bruxelles con la decisione di iniziare uno Sme a sei. Prevalgono due constatazioni. La prima è che la linea dura scelta da Giscard rientra nella politica di ridimensionamento delle strutture sovrannazionali che il Presidente sembra aver adottato da qualche tempo in vista dell'elezione del Parlamento europeo. La seconda, che lo Sme a sei, insieme al previsto allargamento della comunità, rischia di consolidare di fatto l'esistenza di un' «Europa a due velocità», premessa per un progressivo disgregarsi delle strutture comunitarie.

La Commissione Cee l'organo esecutivo della comunità ritiene che tutto debba esser fatto per mantenere al nuovo Sistema monetario europeo il suo carattere comunitario. Concepito a nove, cioè, lo Sme deve restare aperto all'adesione di Gran Bretagna, Italia e Irlanda.

Uno Sme a sei, ritiene la Commissione, potrebbe subire una pericolosa involuzione che occorre ad ogni costo evitare. Nel nuovo sistema, in edizione ridotta, per l'assenza di tre paesi, viene a mancare la necessità di trasferimenti di risorse a favore dei soci più deboli dal momento che essi non vi partecipano. L'Ecu — il «pilastro del sistema» — rischia poi di essere snaturata dall'assenza della lira e delle due sterline che avrebbero dovuto «zavorrare» il suo andamento neutralizzando la tendenza del marco a rivalutarsi.

Le conclusioni del consiglio europeo vengono considerate deludenti a Bruxelles e la Commissione ritiene che sia suo compito operare affinché la spaccatura emersa martedì non si trasferisca in altri settori. Lo spettro dell'Europa a due velocità preoccupa moltissimo la Commissione Cee per le conseguenze gravi che essa potrà avere sulla vita comunitaria a tutti i livelli.

Commenti e prese di posizione si sono incrociati sia nelle capitali comunitarie, sia in quelle che, essendo vicine all'area di influenza del marco, hanno interesse a mantenere rapporti con il meccanismo dello Sme. Questa è una breve rassegna.

Londra

La stampa inglese è ampiamente divisa sulla scelta operata da Callaghan. I più autorevoli editoriali criticano comunque l'ambiguità mantenuta da un governo diviso come quello laburista verso i problemi comunitari.

Riferendo al parlamento sul vertice Cee di Bruxelles, il primo ministro Callaghan ha confermato che l'Inghilterra non parteciperà al sistema monetario fin dall'inizio (col nuovo anno) ma vi entrerà (forse) in seguito. Oppure deciderà di restare fuori. «Collaboreremo certo, allo sviluppo dell'Ecu (Unità valutaria europea) e del Fondo monetario europeo, ma ci riserviamo libertà di scelta, se depositare o no una quinta parte delle nostre riserve d'oro e valuta presso il Fondo monetario di cooperazione europea, in cambio di un pari importo di Ecu (o scudi)».

Dublino

Il primo ministro irlandese Jack Lynch ha riferito ieri al consiglio dei ministri circa l'andamento dei negoziati di Bruxelles. Dopo la riunione, il ministro dell'economia Martin

Continua in 2.a pagina

Unanimità a Bonn

BONN — Un'insolita unanimità ha salutato Schmidt al suo rientro dal vertice di Bruxelles. Autorità economiche, uomini politici e giornali tendono a passare in secondo piano l'insuccesso politico, costituito dalla mancata adesione di tre paesi allo Sme, e a lodare invece due fatti: la partenza, comunque sia, del sistema, e il fatto che non sono state fatte altre concessioni ai «paesi poveri». La potente Unione delle camere di commercio, ad esempio, parla in un comunicato di «un salutare ritorno alla lucidità». Hans Joerg Aefele, portavoce economico della Cdu, il partito cristiano-democratico di opposizione, ha dato atto a Schmidt degli sforzi compiuti e ha approvato il fatto che il cancelliere non abbia ceduto a tutte le richieste avanzate da Bruxelles.

E' un riemergere dell'interpretazione dura e tecnica dell'intesa di Brema, quella stessa che aveva portato la Germania a modificare le proprie tesi sull'unità monetaria sino a farle somigliare a un allargamento dell'«area del marco». La stampa non è esente da questo clima che è insieme di soddisfazione per la nascita dell'«Europa dei ricchi» e di rancore verso l'«Europa dei poveri». I commenti radiotelevisivi, ad esempio, hanno sottolineato la sorpresa per l'«inversione di marcia» di Italia e Irlanda che hanno deciso di «vendere a caro prezzo il loro ingresso nello Sme». Non molto più tenero «Die Welt»: «Gli italiani e gli irlandesi hanno dimostrato, così come gli inglesi, di non poter sottostare agli impegni di politica economica e monetaria senza i quali il nuovo sistema monetario, secondo i paesi della Cee più attenti ai problemi di stabilità, non può funzionare».

Riferendo al Bundestag sulla conclusione del summit comunitario di Bruxelles, il cancelliere Schmidt ha detto che il Sistema monetario europeo accrescerà la disponibilità americana a stabilizzare il dollaro. Dopo aver comunicato di aver assicurato ai dirigenti americani e canadesi, via telefono, che il nuovo sistema non è diretto contro le loro valute, Schmidt ha aggiunto: «Penso che il principale effetto sull'altra sponda dell'Atlantico sarà di natura psicologica: la

Continua in 2.a pagina

Per Giscard anche a sei lo Sme è valido

PARIGI — In un'intervista alla televisione sui risultati del summit di Bruxelles, il Presidente Valéry Giscard d'Esteing ha dichiarato che il nuovo Sistema monetario europeo è valido anche se limitato a sei paesi della comunità. I sei che hanno deciso di aderire al sistema — ha affermato Giscard — costituiscono «un gruppo molto importante in seno all'Europa dal punto di vista delle economie e del commercio estero. Con sei il sistema è valido. Non è una questione di numeri, dato che tutto dipende dal vigore delle economie e delle monete dei paesi interessati. Io ritengo che i sei paesi che hanno deciso di aderire siano capaci di far funzionare tale sistema».

Interessante fra tutti il commento di «Le Monde». Il giornale ha scritto che «tutto s'è svolto come se, all'inizio, i capi di Stato e di governo avessero sottovalutato gli ostacoli di politica interna che avrebbero incontrato sulla loro strada».

L'ILLUSTRAZIONE AL SENATO DI ANDREOTTI

Tiepida accoglienza al nuovo Concordato

Sono critici i primi interventi - Gli aspetti salienti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La revisione è stata ispirata a un duplice principio: 1) rispetto della libertà dei cittadini (nessuna discriminazione determinata dalla religione professata); 2) rispetto della libertà di coscienza». Lo ha detto Andreotti al Senato facendo il punto sulle trattative per la revisione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa, portate avanti dalle due delegazioni italiana e vaticana.

Il presidente del Consiglio ha messo in evidenza che si intende riformare i Patti Lateranensi eliminando tutte le norme che furono influenzate dalla politica totalitaria del fascismo. E ha ricordato che nelle nozze per la stesura del nuovo Concordato è stato del tutto abbandonato il concetto di Stato «confessionale» sulla base dei principi fondamentali della Costituzione e in armonia con le conclusioni del Concilio Vaticano secondo. Per esempio sono state cancellate le norme discriminatorie che privilegiavano i sacerdoti condannati dalla magistratura italiana per i reati comuni.

Dopo la presentazione in Parlamento della seconda bozza di accordo (avvenuta lo scorso anno) ci sono state consultazioni del governo con i gruppi parlamentari del Senato che hanno consentito di preparare una terza bozza. In essa assumono particolare importanza tre temi: il matrimonio, l'insegnamento religioso nelle scuole, la disciplina dei beni ecclesiastici.

Per quanto riguarda il primo, nel progetto di revisione si riafferma il principio del riconoscimento degli effetti civili del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico. L'obiettivo — ha precisato il capo del governo — è stato quello di conciliare l'istituto del matrimonio con il diritto di famiglia. E' stato negato ogni «esclusivismo» per quanto concerne la giurisdizione in materia di nullità.

«Insegnamento religioso». E' stata riaffermata, nella terza bozza, l'esigenza del pieno rispetto della libertà di coscienza dei cittadini. A questo fine si stabilisce che l'autorità scolastica, alla quale compete l'organizzazione concreta di ogni insegnamento, chieda allo studente, o ai genitori se si intende, o no, seguire le lezioni di religione.

Infine sul terzo punto dei beni ecclesiastici Andreotti ha sottolineato la presenza di alcune controversie. La soluzione si potrebbe trovare in una norma che istituisca una commissione paritetica che, nel giro di un anno, elabori un accordo. Bisognerà tenere presente che, in questo momento, per tutta la materia relativa alle persone giuridiche, pubbliche e private, soprattutto per quanto attiene ai settori dell'istruzione e dell'assistenza, è in corso l'elaborazione di provvedimenti previsti dal nuovo ordinamento regionale.

Nel dibattito che è seguito Carraro (Dc) ha formulato una serie di rilievi a specifici punti della bozza di revisione. La bozza, secondo l'esponente democristiano, appare una legge-quadro, mentre di fronte a princìpi di estrema importanza quali quelli che debbono regolare i futuri rapporti tra lo Stato e la Chiesa «è indispensabile una maggiore precisione».

Bufalini (Pci) dopo aver espresso «apprezzamento» sul modo con cui il governo intende affrontare il problema di principio dei rapporti tra Stato e Chiesa ha giudicato «insoddisfacente» la proposta del governo di rinviare la trattativa sul problema dei beni ecclesiastici delegando, dopo la firma del nuovo Concordato, ad una commissione mista lo studio della materia.

Per Raniero La Valle, della sinistra indipendente, sarebbero state necessarie «scelte diverse, più avanzate, per un superamento consensuale dei Patti Lateranensi che delineasse un regime di libertà religiosa come è emerso dai documenti del concilio ecumenico Vaticano II.

Spadolini (Pri) ha definito «puntigliosa e particolareggiata» la relazione di Andreotti, lamentando che il presidente del Consiglio si è soffermato «con particolare insistenza sulla seconda bozza di revisione, già profondamente criticata dai gruppi senatoriali, quasi ponendo in penombra i pur rilevanti emendamenti su materie di grande rilievo».

Pannella, che ha seguito la relazione di Andreotti dalla tribuna ha detto che dalle dichiarazioni del presidente del consiglio trae «l'impressione che egli (e il Pci quindi) non intenda «venire anche alla Camera a discutere di questa terza bozza».

G. M.

Referendum in Spagna

Madrid — Il leader comunista Carrillo durante il voto sul referendum per la nuova Costituzione. Bassa l'affluenza alle urne (65 p.c.) ma è scontata l'approvazione. Servizio in XVII pag.

INTERVISTA A BONIFACIO

Come cambia la giustizia in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi della giustizia sono numerosi. Il lavoro svolto in questi ultimi mesi dalle forze politiche e dai competenti organi governativi incontra, però, sempre maggiori difficoltà di carattere politico. Pochi giorni or sono la commissione giustizia della Camera ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 1979 e al bilancio pluriennale per il triennio '79-81. I partiti della sinistra ritengono che i programmi contenuti nel bilancio non siano in grado di aggredire i vari aspetti della crisi della giustizia e lamentano la esiguità degli stanziamenti di spesa per l'attività della giustizia nel prossimo anno. Al ministro di grazia e giustizia Francesco Paolo Bonifacio chiedo di fare il punto sulla attuale situazione e sulla futura stagione della giustizia.

Domanda: Ministro, alcune forze politiche, ed in particolare socialisti e comunisti hanno rilevato, che la spesa prevista per il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 non è adeguata agli impegni che attendono il campo della giustizia in un momento così delicato. Qual è la sua posizione in merito?

Risposta: *«La recente discussione, in sede di commissione della Camera, sul bilancio di previsione del 1979 ha messo in evidenza luci e ombre del settore della giustizia. Tutte le forze politiche hanno ben a ragione rilevato che i mezzi finanziari non sono adeguati alla priorità che alla giustizia andrebbe riconosciuta. Ma è vero che in questi ultimi tempi è stata disegnata e già tradotta, sia pure parzialmente in alcuni provvedimenti, una strategia volta a rinnovare l'intero sistema».*

Qualche esempio?

«Tra i momenti essenziali di questa strategia potrei citare l'aumento degli organici del personale ausiliario, disposto con decreto legge; la riforma del sistema sanzionatorio, che è già stata approvata da un ramo del Parlamento e che costituisce un momento di significativo rinnovamento del codice penale. E poi non bisogna dimenticarsi della proposta di rivitalizzazione della magistratura onoraria, che ci consentirà di riportare in limiti tollerabili il lavoro degli uffici giudiziari, e del disegno di legge sul riassetto delle circoscrizioni, che prevede l'eliminazione di uffici inutili e, di conseguenza, il potenziamento degli uffici che al contrario devono fare fronte a rilevantissimi impegni.

Eppure alcuni rappresentanti politici continuano a criticare il programma e i risultati finora ottenuti.

«A loro non posso che rispondere con alcune cifre: nel 1974 i segretari giudiziari erano 2782, nel 1976 sono stati portati a 5032 e nel 1978 a 6202. I dattilografi erano 6650 nel 1974 ed ora sono stati portati a 8650. Complessivamente, la cifra del personale ausiliario, che nel 1957 era di 7519 unità e nel 1974 poco più di 13 mila è stata portata nel 1976 a 16208 e quest'anno a 19378. Vorrei che coloro che così facilmente criticano il bilancio della giustizia riflettessero su queste inoppugnabili cifre».

Ministro Bonifacio lei ha accennato prima alla magistratura onoraria. Per quanto riguarda, invece quella ordinaria, che sta vivendo un momento particolarmente delicato — la recente ondata rivendicativa lo dimostra — si discute in questi giorni nelle competenti commissioni del Senato, un disegno di legge, presentato poco meno di un mese fa dal governo, che propone nuove norme circa l'ingresso nella magistratura, lo stato giuridico e il trattamento economico dei magistrati ordinari, di quelli amministrativi, della giustizia militare e degli avvocati dello Stato. Quali sono i punti più qualificanti di questo disegno di legge?

«C'è intanto da specificare che il provvedimento tende ad assicurare una rigorosa selezione dei magistrati al momento dell'ingresso nei ruoli e nel contempo la possibilità di una adeguata qualificazione dei giovani. Il disegno di legge prevede anche nuove tabelle economiche che tengono conto della particolare posizione costituzionale della magistratura e sono costruite in modo da rafforzare la posizione delle nuove leve. Il provvedimento non prevede solo l'aumento delle retribuzioni per i magistrati ma è rivolto anche — e questo è un aspetto significativo — a disciplinare con grande rigore la incompatibilità e a correggere alcune distorsioni. Si limita, per esempio, la possibilità di esercitare le funzioni arbitrali e si dispone che in ogni caso l'ottanta per cento dei compensi sia riversato allo Stato».

La recrudescenza del terrorismo politico che ha colpito più volte ed in modo tragico e sanguinoso rappresentanti del suo stesso dicastero è un dato di fatto assai grave, che mette in evidenza l'impreparazione dell'apparato della giustizia di fronte a simili eventi. Cosa si può fare?

«Ciò che è più importante è

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

LA DIFESA AEREA INTERALLEATA NEL SUD EUROPA IN UN INCONTRO ALLA 5.a ATAF

Le sentinelle del cielo di Vicenza

Importanza del controllo sull'Italia nord-orientale - Il cuscinetto Jugoslavia - F-104 e atomiche - Il comando sotterraneo

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — *«La 5.a Ataf? Cos'è? E' una domanda che mi sento fare spesso, anche qui a Vicenza dove operiamo». Chi parla è il generale Renzo Marches, 58 anni, trentino, dal '75 comandante della «Fifth Allied Tactical Air Force» (Forza aerea tattica alleata), una delle massime ripartizioni difensive aeree della Nato nel Sud Europa, penultimo anello di una catena che si chiude a Smirne, in Turchia, con la 6.a Ataf.*

«D'altra parte — prosegue l'alto ufficiale — se l'opinione pubblica poco sa di noi e dei compiti affidatici, è anche colpa nostra, che non abbiamo rivolto sufficiente attenzione al campo dell'informazione. E' un concetto che intendiamo però rivedere, perché è opportuno pubblicizzare cosa la Nato fa in difesa della pace e come vengono impiegati i fondi messi a disposizione, in definitiva, dai contribuenti».

In questa premessa è racchiusa la chiave giustificativa dell'incontro con la stampa promosso nel comando vicentino della 5.a Ataf, e dal quale è chiaramente emersa la preoccupazione degli ambienti militari alleati per il dichiarato potenziamento dei mezzi offensivi messo in atto nei paesi del Patto di Varsavia. Questa precisa indicazione è stata fornita dal gen. Marches e, nel dettaglio, era contenuta anche nella relazione letta nel «breafing» dal responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni, ten. col. Del Duca.

«Obiettivamente nei paesi dell'Est europeo è mutato il rapporto fra velivoli difensivi e offensivi, a favore di questi ultimi. Un incremento — ha sottolineato Marches — che non è solo quantitativo ma anche qualitativo, data la presenza in alcune basi dei sofisticatissimi "Mig 23" e "Mig 25". Altro dato preoccupante è la presenza nel Mediterraneo di due portaelicotteri sovietiche e il rafforzamento generale della flotta russa».

Quest'ultimo elemento costituisce un'innovazione della tradizionale politica orientale di fare affidamento soprattutto sulle forze terrestri e aeree. «Tale situazione — ha affermato Del Duca — aumenta sia la complessità sia l'ordine di grandezza della minaccia. E' evidente che il possesso dell'Italia settentrionale offrirebbe notevoli possibilità per condurre operazioni sia nel Mediterraneo centrale sia in quello occidentale, nonché contro le regioni dell'Europa centrale».

Esaminando le condizioni operative delle quali si presume godano le forze aeree del Patto di Varsavia, si è rilevato come la loro struttura, il costante ammodernamento nonché la disponibilità di munizionamento sia convenzionale, sia nucleare sottolineano l'importanza annessa all'aviazione tattica e, di riflesso, la preminenza che si deve assegnare al sistema alleato di difesa aerea. In particolare appare necessario adottare, quanto prima, contromisure al recente sviluppo impresso all'Est ai reparti di elicotteri, che conferiscono all'avversario potenziale la capacità di effettuare assalti a bassa quota (difficilmente rilevabili dai sistemi radar) con forze elitrasportate, le quali dovrebbero gravitare sulle regioni coperte dalla 5.a Ataf prevalentemente in partenza dall'Ungheria.

Un'ipotesi sulla carta che, per tradursi in realtà, comporterebbe anzitutto una pressione sull'interposta Repubblica di Jugoslavia. «Noi già consideriamo seriamente il problema del dopo Tito — ha affermato il gen. Marches, a una precisa domanda rivoltagli in proposito — ma crediamo che orgoglio, tradizione e organizzazione propri di quella nazione costituirebbero un duro ostacolo a eventuali penetrazioni, per quanto supportate da una maggiore potenza bellica. Azioni aggressive di questo tipo comunque dovrebbero ricevere, penso, una risposta a livello Nato».

Intanto, da parte alleata, si tende a fornire indiscutibili indicazioni sull'aspetto difensivo della Nato, con l'impulso, ad esempio, alla creazione di rifugi corazzati per i velivoli («chi offende non cerca tanto di proteggere i propri aerei») e con l'ammodernamento della rete radar, che già si avvale del perfezionato sistema di avvistamento rapido «Early warning», in grado di rilevare il decollo di un apparecchio dall'Est nello spazio di pochi minuti.

Mentre si tende comunque ad escludere la possibilità di attacco nucleare con missili intercontinentali («contro di quelli comunque non vi sono adeguati sistemi anti-missile nel nostro ambito europeo»), l'attenzione viene accentrata sul rapporto di forza fra velivoli. «Quelli della 5.a Ataf sono numericamente inferiori ai paesi del Patto che fronteggiano la nostra area — ha detto Del Duca — in special modo se si considera il numero dei nostri aerei difensivi in confronto al numero di quelli offensivi dell'altra parte. Una carenza che tuttavia non va considerata a sé stante. Vi è infatti un certo numero di velivoli alleati, come gli F-4 "Phantom", i quali, pur figurando come offensivi, sono in realtà idonei a svolgere anche operazioni difensive».

A conti fatti, il gen. Marches ha però voluto fornire una valutazione rassicurante sull'intera situazione, elogiando il grado di efficienza di reparti e piloti alle sue dipendenze e mettendo in rilievo l'ottimo livello di interoperabilità fra reparti di nazioni diverse, fattore di primaria importanza che consente di disporre in poco

Bruno Cesca

Continua in 2.a pagina

Aviogetti della 5.a Ataf sotto mascheramento in una zona dell'Italia settentrionale.

LE DECISIONI NATO

L'Italia concorre agli aerei «Awacs»

BRUXELLES — I ministri della difesa dei paesi della Nato hanno firmato ieri a Bruxelles un «memorandum d'intesa» che segna il via della realizzazione del sistema «Awacs» per la sorveglianza aerea delle frontiere dei paesi dell'Alleanza. E' stata questa la decisione più importante della sessione di due giorni del comitato dei piani di difesa che, preceduta lunedì dall'incontro dell'«eurogruppo» sarà seguita oggi e domani dalla riunione dei ministri degli esteri che concludono la «settimana invernale» della Nato.

I 18 aerei «Boeing 707» dotati di radar e di attrezzature elettroniche altamente sofisticate che compongono l'«Awacs» saranno abbinati, nella sorveglianza aerea dell'Alleanza, all'analogo sistema britannico, il «Nimrod», che consta di 11 aerei. La spesa complessiva per l'«Awacs» sarà di due miliardi di dollari per un periodo di dieci anni. Sarà ripartita tra tutti i paesi dell'Alleanza (salvo la Francia, che non fa parte della forza militare integrata, e il Belgio, che finora non ha firmato il memorandum).

Stati Uniti, Canada e Germania federale sopporteranno le spese maggiori. La Germania, tuttavia, ha ottenuto garanzie dagli Stati Uniti per l'acquisto da parte di quest'ultimi di importanti quantitativi di materiale militare tedesco. Il contributo italiano è stato stabilito in 102 milioni di dollari, pari a circa il 5 per cento della spesa complessiva.

Il ministro della difesa Ruffini, ha precisato che entro il 1983 l'Italia dovrà contribuire al progetto con 25 milioni di dollari. Ma di questa somma si avrà un «rientro» di 24 milioni di dollari per lavori relativi al sistema assegnati al Paese.

Nel corso dell'assise la Nato ha rimarcato le sue apprensioni per i missili nucleari multipli a media portata «SS-20» e il bombardiere «Backfire» dei sovietici. I ministri della difesa hanno anche individuato serie lacune nell'apparato di difesa dell'alleanza.

INVITIAMO I LETTORI A INTERVENIRE A PROPOSITO DEL PRIMATO DELLA CITTA' E DELLA REGIONE

Trieste in controluce: è solo tutto benessere?



Trieste e il Friuli-Venezia Giulia sono, rispettivamente, la provincia e la regione in cui si vive meglio in Italia. Questo l'inatteso risultato dell'indagine statistica che il settimanale «L'Europeo» ha pubblicato nel suo ultimo numero sotto il titolo «Atlante sociale d'Italia». I dati — elaborati da un elaboratore elettronico — indicano anche la posizione delle province di Gorizia, Udine e Pordenone, rispettivamente al quinto, trentasettesimo e quarantaquattresimo posto sull'intero territorio nazionale. La classifica è stata stilata sulla base di una quarantina di «indicatori elementari» di benessere (o malessere) sociale, quali il comfort, le attrezzature, l'istruzione, la cultura, la salute, l'attività fisica, l'ambiente, l'urbanistica, la ricchezza, la presenza o meno di sicurezza sociale e di tensioni ideologiche e delinquenziali.

Quantificati e computerizzati, questi dati hanno dato la seguente classifica, che ha come termine di paragone il valore 100, corrispondente alla qualità media della vita nell'intero territorio nazionale. Trieste (146 punti) si trova così a battere tutte le altre grandi città del Nord e del Paese, quali Milano, al secondo posto con 143 punti, Bologna, terza con 137, Genova, quarta con 132, Gorizia, quinta pure con 132, Torino, sesta con 131. Le altre grandi città hanno ottenuto: Firenze 130, Roma 125, Napoli e Palermo 76. Quanto alla classifica delle regioni, il Nord conferma la sua caratteristica di un'area omogeneamente ricca. Lo scarto tra la regione più favorita (appunto il Friuli-Venezia Giulia) e la meno favorita (il Veneto) è infatti di soli '5 punti. Assai più forti, invece, i dislivelli al Sud.

Per ciascuna delle tre Italie (Nord, Centro e Sud), il settimanale dedica un servizio particolare alla provincia-primato: rispettivamente Trieste, Firenze e Pescara. Alla penna del direttore del «Piccolo» è dovuto il ritratto di una Trieste ricca e riservata, gelosa del proprio passato, riluttante ad ammettere il proprio benessere, tranquilla e al tempo stesso contraddittoria, sensibile al «vento di confine», investita dal trattato di Osimo di un futuro denso di occasioni da non perdere.

Trieste e la regione si riconoscono in questo primato di benessere? E condivisibile il criterio adottato dall'«Europeo»? Le province produttive, agricole e industriali, quali Pordenone e Udine, accettano che il primato della loro regione sia dovuto soprattutto alla buona classifica delle province meno produttive, Trieste e Gorizia? E' un dibattito che «Il Piccolo» invita ad aprire. Esso coinvolgerebbe i grandi temi dello sviluppo per questa terra di frontiera, periferica e apparentemente privilegiata rispetto al resto del Paese.

Una premessa è indispensabile per una corretta lettura dei dati espressi dall'«Europeo». Un buon tenore di vita non equivale semplicemente alla ricchezza: è indicativo che il settimanale abbia chiamato in causa numerosi altri fattori, quali ad esempio il consumo di beni non alimentari, i depositi bancari, il possesso di auto e di telefono, il grado di istruzione. Così ampiamente configurato, il livello di vita pone indubbiamente ai vertici una Trieste che ha tutti i vantaggi di una grande città (reddito, cultura e servizi) e di una piccola città (ambiente naturale favorevole). Per quanto lo si voglia negare, a Trieste si vive meglio che altrove.

Ma qui occorre fare alcune precisazioni, tanto per dare un contributo d'avvio all'analisi e alla critica che vorremmo in questo dibattito. La prima è che, come sottolinea lo stesso «Europeo», le province dove si vive più confortevolmente sono anche quelle in cui ci si ubriaca facilmente, si commettono più suicidi, si corre alto rischio di cancro ai polmoni e infarto: una radiografia, questa, — che almeno per i primi tre punti — corrisponde effettivamente a Trieste, che vanta di certo primati poco felici. Vista controluce, dunque, la mappa del benessere può diventare la mappa del malessere.

La seconda osservazione riguarda il livello di reddito. La classifica, elaborata su dati raggruppati per province, non dice che quella di Trieste (come numero di abitanti) coincide praticamente con la propria città capoluogo. Di conseguenza, l'alta incidenza urbana sul totale del territorio rialza artificiosamente il livello del reddito della provincia di Trieste rispetto alle altre, provviste di maggiore retroterra agricolo. Sempre riguardo al reddito, va detto cne la ricchezza di Trieste è dovuta anche all'assenza quasi totale di proletariato e, quindi, di una vasta area industriale. Sia per tradizione sia per scelte politiche, Trieste è sempre stata una città «terziaria», e quindi una città borghese. Una città omogenea socialmente e priva di tensioni sociali, ideologiche e delinquenziali.

E' indubbio che se Trieste registrasse un forte decollo industriale, essa perderebbe — paradossalmente — il suo primato nella classifica del benessere: scadrebbe in bellezza ambientale, omogeneità sociale, forse anche in reddito medio. Per molti triestini, questa è una paura inconscia; per altre città è stato il prezzo dell'espansione industriale. Di qui la considerazione finale: che benessere non equivale a saldezza economica. Al limite, i due termini possono contraddirsi, quando le statistiche identificano il modello di benessere con un Eden di ricco, dolce e statico far niente.

Se l'alto livello di vita significasse un sistema economico florido, Trieste non avrebbe centomila pensionati, non avrebbe l'età media più alta d'Italia, non si dissanguerebbe demograficamente, non registrerebbe una allarmante scarsità di investimenti produttivi. Al contrario, richiamerebbe immigrati, fabbriche, ed edilizia. La controprova di questo nesso insussistente è proprio l'incredibile primato di Trieste su Milano, che pure è la capitale lavorativa d'Italia. Altrettanto paradossalmente, la regione deve il suo primo posto in classifica proprio alle province meno industriali: Trieste e Gorizia. Ed è forse in questa non identità di ricchezza e sadezza economica che va ravvisata la contraddittorietà di questa Trieste, ricca eppure insoddisfatta.

Paolo Rumiz

I POLITICI NEL «TOURBILLON» DEL DOPO-BRUXELLES

Dc, Pci, Psi d'accordo: non perdere il bus europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mondo politico ed economico vive in queste ore nel «tourbillon» del dopo-Bruxelles. Il rientro a Roma del presidente del Consiglio senza l'avvenuta adesione italiana al Serpente monetario europeo ha scatenato un nugolo di commenti e di interventi, più o meno qualificati ma tutti giustificati. Lo spiraglio lasciato ancora aperto sullo Sme dall'esito delle trattative, ha riproposto in termini perentori il problema all'attenzione dei responsabili politico-economici della Repubblica, ai partiti e alle forze sindacali. Vediamo quali sono state le opinioni e i commenti che si sono accavallati, senza tregua, per tutta la giornata di ieri.

Il vicesegretario democristiano Donat Cattin ha detto che l'opportunità di agganciarsi alla posizione degli inglesi era stata già indicata da tempo, per cui «diventa una spiacevole fatalità la circostanza che ci ha visto tirarci un po' indietro e affiancarci alla Gran Bretagna soltanto quando è intervenuta una parte politica interna (vedi Pci) senza alcun accordo nell'ambito della maggioranza parlamentare. Il rimanere nell'Europa è per noi — ha proseguito il vicesegretario d.c. — una necessità di carattere politico. E poi, al di là delle condizioni contingenti che ci vengono e ci verranno poste, una stringente necessità di carattere economico. Soltanto la supposizione di una economia italiana fuori della Cee o con la Cee in dissoluzione, ci penalizzerebbe in termini economici più di quanto ci possa penalizzare il rimanere nella Comunità anche a condizioni pesanti».

L'opinione di Donat Cattin è stata ripresa anche da altri deputati democristiani, i quali hanno chiesto a Galloni una riunione del direttivo. Un'altra missiva Galloni l'ha ricevuta dal basista Gerardo Bianco, il quale ricorda che il gruppo — a suo tempo — aveva approvato all'unanimità un documento in cui si sollecitava l'adesione italiana allo Sme fin dalla sua nascita. «Ora si vuole sapere quali insuperabili ostacoli hanno indotto il governo a decisioni che, per quanto appaiano dettate da non infondate preoccupazioni tecniche ed economiche, finiscono pur sempre per rendere opaco quel fermo indirizzo europeista proprio della Dc». Per la Dc la posizione sembra nota e unanime: aderire.

I repubblicani condividono il pensiero della Dc: Andreotti ha fatto bene ad agire con cautela, ma l'Italia deve entrare nello Sme. Ugo La Malfa scrive sulla «Voce» di oggi che l'Italia non si può rifugiare dietro l'esempio inglese, dal momento che ha maggiori obblighi europeistici della Gran Bretagna. «Se il piano Pandolfi fosse considerato solo per quello che è, un rigoroso piano di risanamento economico e finanziario, le preoccupazioni circa l'adesione italiana produrrebbero la conseguenza di non farci condurre una politica rigorosa, ma di farci continuare quella falsa e vacua politica fatta finora».

Anche i comunisti condividono l'atteggiamento assunto da Andreotti. Barca ha detto iersera che l'esposizione fatta in mattinata dal ministro Pandolfi alla Camera «conferma che le divergenze manifestatesi a Bruxelles non investono questioni marginali ma questioni essenziali, quali i trasferimenti netti di risorse a favore dei paesi più deboli e i meccanismi stessi del Sistema monetario. Nessuna delle condizioni che il governo si era impegnato a difendere in Parlamento è stata in realtà soddisfatta dagli altri paesi, si è avuto un arretramento persino rispetto a quanto i ministri finanziari avevano concordato il 20 novembre. E che già appariva insufficiente».

Barca si è detto poi favorevole a continuare a lavorare per un accordo monetario europeo, ma che è necessario andare a soluzioni diverse da quelle del vecchio «serpente» e tali da favorire, o almeno non ostacolare, gli obiettivi di crescita senza inflazione che interessano i paesi più deboli e soprattutto quei paesi che come l'Italia hanno gravi problemi di occupazione».

In casa socialista si è molto prudenti. Da una parte si condividono le preoccupazioni del presidente Andreotti e dei comunisti, dall'altra però ci si rende conto che la sorte dell'attuale dirigenza socialista è strettamente connessa al nuovo assetot europeo.

Alberto Castagna

ARRESTATO A ROMA

Si spaccia per brigatista e tenta un'estorsione

ROMA — Singolare tentativo di estorsione in danno di una fabbrica produttrice di liquori. Spacciandosi per «brigatista rosso» e annunciando di aver collocato in un supermercato una bottiglia di «Cynar» contenente invece del liquore una miscela di veleno, un impiegato romano, Franco De Vincenti, ha tentato di estorcere 500 milioni di lire al rappresentante della ditta. E' stato però rintracciato dai carabinieri che hanno ritrovato anche la bottiglia ed è stato arrestato.

Telefonata anonima blocca il traforo del monte Bianco

AOSTA — Il traforo del monte Bianco è rimasto bloccato ieri per tre ore per una telefonata anonima giunta alla direzione di esercizio francese, nella quale si annunciava l'esplosione di cinque bombe «a tempo» all'interno della galleria.

La comunicazione, giunta alle 13, ha provocato l'immediata sospensione del traffico sotto la galleria (che è lunga circa 12 chilometri) e l'ispezione accurata del tunnel. Le ricerche sono durate fin verso le 16 e non hanno dato alcun risultato. Il traffico è perciò ripreso regolarmente.

Gli autografi del Papa



Città del Vaticano — Papa Wojtyla firma alcuni autografi nel corso dell'udienza di ieri, durante la quale è stato accolto in San Pietro dalle ovazioni e dalle grida di settemila studenti delle scuole romane. E' un'immagine inconsueta, forse la prima che ritrae un Pontefice in un gesto solitamente riservato ad attori e campioni sportivi. (Telefoto Ansa)

E' SOPRATTUTTO LA SCUOLA NELL'OCCHIO DEL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Da sabato scioperi «autonomi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati autonomi del pubblico impiego hanno messo a punto la loro strategia, che prevede una serie di scioperi a partire da sabato 9 dicembre. La decisa azione di protesta dei sindacati autonomi viene giustificata con il ritardo nella chiusura dei contratti di lavoro scaduti ormai da tempo. Scopo della protesta è quello di sollecitare l'avvio di una effettiva perequazione normativa e retributiva nell'ambito del pubblico impiego. Resta dura la posizione degli autonomi nei confronti del governo, accusato di non prestare attenzione alle altre componenti sindacali che non siano Cgil, Cisl, Uil.

Tra gli obiettivi degli scioperi dei prossimi giorni resta quindi l'obiettivo di difendere quello che i sindacati autonomi chiamano il pluralismo sindacale. Particolare disagio si avrà da questa agitazione nella scuola, specialmente nella giornata di lunedì 11, quando gli insegnanti aderenti allo Snals si asterranno completamente dalle lezioni. In concomitanza con questo sciopero, le altre categorie degli statali attueranno fermate di due ore in tutti i posti di lavoro con assemblee.

Gli statali amministrativi attueranno invece uno sciopero di 24 ore nella giornata di sabato 9. Astensioni di un'ora articolate a seconda degli uffici di appartenenza, si svolgeranno invece fino al 16 dicembre. Sospensioni articolate nello stesso periodo sono state anche programmate dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola.

Critici nei confronti del governo sono anche i lavoratori degli enti locali e della sanità aderenti alla Cgil. La federazione della Cgil ha infatti annunciato una iniziativa di mobilitazione per ottenere da parte del governo, l'immediata ratifica dell'accordo raggiunto tra i sindacati e il governo il 9 novembre. In una nota, la Cgil rileva anche «le remore e i tatticismi» del governo.

Sempre a partire da lunedì 11, entreranno in sciopero anche i medici ospedalieri aderenti al Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri). Lo sciopero proclamato a oltranza potrebbe trovar seguito anche tra i medici aderenti alle altre organizzazioni sindacali, che per quanto riguarda gli ospedalieri sono numerose.

L'organizzazione sindacale con questo sciopero intende protestare per alcune norme contenute nel progetto di legge di riforma sanitaria, che andrà in discussione al Senato il 12 dicembre prossimo. Si contesta in particolare che il progetto di riforma preveda l'abolizione del ruolo specifico del medico.

P. S.

AL CONSIGLIO GENERALE

Linea dura Cisl (specie con la Cgil)

ROMA — Si è concluso ieri, dopo due giorni di dibattito, il consiglio generale della Cisl. Con questa riunione la confederazione di Macario ha finalmente impostato una linea autoritaria da portare avanti nel confronto con le altre due confederazioni, confronto scaturito dallo scambio di accuse tra Cisl e Cgil (che aveva prodotto profonde fratture all'interno della federazione unitaria), la cui soluzione era stata a lungo rinviata proprio a causa delle incertezze interne della Cisl, che impedivano il recupero dell'unità sul piano concreto delle decisioni da adottare in vista dei rinnovi contrattuali.

(U. C.)

Patti agrari: si va verso la soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si va verso una rapida soluzione della spinosa questione dei patti agrari. Sostanzialmente positive sono state infatti le conclusioni del vertice tra i vicesegretari dei partiti della maggioranza, che — unitamente agli esperti — hanno iniziato a sciogliere i nodi più intricati del delicato provvedimento.

La riunione, aggiornata a oggi pomeriggio, si è svolta nella sede della Dc, a piazza del Gesù, e vi hanno partecipato Donat-Cattin, Ferrari Aggradi e Mazzotta per la Dc; Napolitano, La Torre e Di Marino per il Pci; Signorile e Salvatore per il Psi; Di Giesi e Vizzini per il Psdi e Compagna per il Pri. «Abbiamo formulato alcune ipotesi di soluzione dei problemi aperti sulla legge di riforma dei patti agrari», ha dichiarato il vicesegretario della Dc Donat-Cattin, «poiché mi è parso di registrare una generale volontà politica di superare l'ostacolo. Credo che nell'incontro di domani potremo giungere all'accordo politico.

Ottimista anche il comunista Napolitano: «Si sono profilate ipotesi di soluzione — ha detto — e tra oggi e domani vedremo di approfondirle per giungere a un accordo». Anche per Di Giesi, vicesegretario del Psdi l'accordo ormai è a portata di mano: «E' stata una riunione utile — ha dichiarato — e abbiamo registrato le possibili soluzioni che vanno approfondite. Credo che ci siano ottime possibilità di esaurire entro domani tutto il dibattito avendo superato il punto morto dell'automatismo».

In effetti, il grosso nodo ancora rimasto in sospeso, e che ieri sera si è cominciato a sciogliere, resta l'art. 28, che prevede la trasformazione del contratto di mezzadria in quello di affitto. Le posizioni contrastanti dei due schieramenti (le sinistre da una parte per la trasformazione automatica, la Dc invece che propone alcuni vincoli) sono state quasi appianate con una proposta del socialista Signorile, in base alla quale si aumenterebbe il risarcimento al concedente con in alternativa, la possibilità di formare una società. I socialdemocratici hanno inoltre proposto che una forma di risarcimento sia l'aumento del canone e la diminuzione della durata del contratto di affitto.

Carlo Renzi

Lo spettro delle due Europe

Dalla prima pagina

O' Donohue ha detto ai giornalisti che è ancora «prematuro» ritenere che l'Irlanda sia «fuori del sistema». «Dobbiamo ancora esaminare le condizioni in modo particolareggiato — ha detto O'Donohue — e vedere ciò che esse comportano».

L'Irlanda aveva chiesto crediti per 650 milioni di sterline in cinque anni per proteggere la sua economia da effetti negativi derivanti dalla scissione del collegamento monetario con la Gran Bretagna, ed ha ricevuto un'offerta di 45 milioni di sterline in prestiti «morbidi» a basso tasso di interesse.

Berna

La Svizzera intende stabilire una stretta cooperazione con i paesi partecipanti allo Sme. A tal fine — precisa un comunicato diramato ieri a Berna dal governo elvetico — la Svizzera prenderà parte a consultazioni, che si apriranno a breve scadenza, «per determinare le modalità di una soluzione accettabile per tutte e due le parti». Il governo elvetico — aggiunge il comunicato — considera le decisioni del consiglio della Cee «un contributo supplementare ai fini di assicurare una situazione monetaria più stabile e più equilibrata».

In attesa di una soluzione accettabile con la Cee, il governo elvetico e la Banca nazionale proseguiranno la loro politica intesa a frenare la sopravvalutazione del franco svizzero ed a creare una situazione più stabile sul mercato dei cambi, conclude il comunicato.

Vienna

L'Austria guarda con attenzione e riflessione alle decisioni sul Sistema monetario europeo, ma non vi sono state ieri reazioni sensibili sul mercato valutario. Il ministro delle finanze austriaco Androsch ha detto che la mancata adesione dell'Irlanda, dell'Italia e della Gran Bretagna allo Sme «non modifica l'atteggiamento di Vienna». L'Austria, insieme con la Svezia e la Svizzera, è stata inoltre invitata ad associarsi tecnicamente allo Sme. Il ministro ha dichiarato che se ciò venisse deciso «Vienna non si assoggetterebbe ad alcun obbligo in quanto continuerebbe autonomamente la sua politica valutaria».

Oslo

La Norvegia dovrebbe annunciare prima di Natale se aderirà o meno allo «Sme». Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Per Kleppe, in un'intervista alla Reuters. Una decisione sarà presa solo dopo il dibattito parlamentare che sarà tenuto prima del 19 dicembre e se il governo risolverà di aderire al sistema, chiederà alla Banca di Norvegia di firmare i necessari accordi con le banche centrali entro la fine dell'anno.

A Bonn

volontà di stabilizzare le proprie valute sarà rafforzata».

Schmidt ha poi definito il summit di Bruxelles «un successo limitato», con chiaro riferimento alle posizioni assunte da Inghilterra, Irlanda e Italia. Egli ha detto che sapeva in anticipo che l'Inghilterra non avrebbe aderito immediatamente al sistema «pur essendovi notevoli forze favorevoli all'adesione». Quanto a Italia e Irlanda, il cancelliere ha dichiarato che la Comunità attende dai due paesi una enunciazione particolareggiata delle loro intenzioni.

Schmidt ha rivelato di non aver mai approvato l'ampio margine di oscillazione chiesto dall'Italia per la lira, come condizione per entrare nel sistema, «perché i margini ampi non assicurano maggiore stabilità». Ha invece espresso «speciale comprensione» per la situazione irlandese dato che Londra è il tradizionale mercato di capitali per l'Irlanda.

Pandolfi

l'economia europea, in parallelo con le regole più strette di coesione monetaria. E c'è ancora da sapere se il traguardo di una maggiore crescita complessiva, che è interesse e vantaggio di tutti, deve o non deve includere in modo significativo il recupero delle aree periferiche».

Rilevato quindi che «un aspetto assai negativo è stato l'atteggiamento di taluni paesi (chiaro riferimento alla Francia) che hanno contrastato il voto del parlamento europeo sull'aumento del fondo regionale», Pandolfi ha sottolineato che il presidente del consiglio ha subito manifestato, specialmente di fronte a tale atteggiamento, l'esplicita riserva del governo italiano.

Ricordato che la delegazione italiana «ha constatato quanto sia difficile la strada da percorrere per l'Europa», Pandolfi ha formulato l'auspicio che le comprensibili reazioni, anche emotive, delle vicende di queste ultime ore, si concludano positivamente. «Ma ciò che più conta — ha aggiunto — è l'obbligo di coerenza che si impone all'Italia sul piano dei comportamenti collettivi. Dobbiamo cambiare il corso della nostra economia; dobbiamo vincere l'inflazione; dobbiamo ridurre la differenza che ci separa dagli altri paesi della Comunità».

P. C.

Bonifacio

non tralasciare sforzo alcuno per assicurare il primato della legge sulla violenza. Esistono delle leggi, che vengano fatte rispettare! Bisogna anche capire che la politica di repressione è insufficiente. La lotta al terrorismo passa anche attraverso la nostra volontà, la nostra capacità di eliminare quelle ingiustizie che possano incentivare l'eversione».

Carceri «speciali» o a maggior sicurezza, attualmente operanti in Italia sono almeno dieci. E' l'attuale situazione che impone questa politica carceraria?

«Gli istituti a massima sicurezza vanno valutati in riferimento alla grave situazione dell'ordine pubblico, caratterizzata dalla recrudescenza della criminalità organizzata. Ed è una misura che, sebbene assolutamente necessaria, si presenta con carattere di transitorietà. Nel frattempo l'amministrazione si preoccupa e si preoccuperà di assicurare che anche in quegli istituti le ragioni di sicurezza si concilino con quel trattamento umanitario che spetta ad ogni detenuto. La democrazia è cosa diversa dal regime autoritario e la giustizia è cosa diversa dalla vendetta. Lo sforzo che in una situazione difficile stiamo facendo per assicurare che la riforma carceraria si concretizzi sempre più è immaginabile. I risultati ci sono: con un impegno duro e quotidiano l'amministrazione penitenziaria centrale e periferica è riuscita a riportare l'ordine nelle carceri».

G. L.

Vicenza

tempo di forze alleate in grado di inserirsi con prontezza nello scacchiere difensivo.

S'è visto come la minaccia nucleare del Patto sia considerata sulla carta. C'è comunque anche la risposta Nato, affidata a determinati reparti nazionali dotati di F-104 in grado di trasportare armi nucleari. C'è infine nel Veneto il «Jcoc», o centro operativo interforze, un bunker antiatomico affondato a trentacinque metri di profondità nelle viscere d'una montagna dove, in caso di stato di belligeranza, troverebbero posto il comandante delle forze terrestri Nato del Sud Europa, i comandi delle forze navali e aeree corrispondenti, con i rispettivi stati maggiori.

«Siamo comunque convinti che l'aver fornito notizie all'opinione pubblica sulla nostra attività e sui problemi che ci stanno di fronte — ha concluso il gen. Marches — servirà a superare molti tipi di problemi, per la soluzione dei quali non si tiene forse in debito conto la realtà che ci circonda».

B. C.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sereno con tendenza ad annuvolamenti locali sulla Liguria. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana occidentale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali annuvolamenti irregolari.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli intorno Est con rinforzi da Nord-Est.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste —0,8, 0,8; Venezia —2, 3; Bolzano —10, 5; Verona —6, 7; Milano —5, 6; Torino —5, 4; Genova 4, 8; Bologna —4, 4; Firenze 1, 6; Pisa —1, 7; Falconara Marittima 2, 7; Perugia —1, 3; Pescara 4, 7; L'Aquila —2, 4; Roma Urbe 2, 10; Roma Fiumicino 4, 11; Campobasso —1, 2; Bari 5, 11; Napoli 4, 10; Potenza —2, 1; Santa Maria di Leuca 9, 11; Reggio Calabria n.p.; Messina 13, 15; Palermo 14, 16; Catania 8, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 5, 13;

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —10, —2; Atene 9, 12; Belgrado —8, —2; Berlino —7, —3; Bruxelles —6, —1; Buenos Aires 13, 23; Chicago 0, 2; Curitiba 18, 28; Francoforte —8, 0; Ginevra —1, 1; Helsinki —7, —6; Lisbona 9, 13; Londra 2, 7; Los Angeles 6, 16; Madrid —1, 11; Montreal —1, 3; Mosca —9, —7; New York 5, 9; Parigi 3, 4; Singapore 23, 31; Stoccolma —10, —8; Tokio 5, 10; Toronto —2, 5; Vienna —7, —6.

Luce del Graal

LA SERA del 20 dicembre il «Parsifal» aprirà la stagione del Comunale di Bologna, città di alta tradizione wagneriana (nella Bologna di Angelo Mariani e di Martucci ebbero luogo infatti le «prime» italiane dell'«Olandese volante», del «Lohengrin», del «Tannhäuser», del «Tristano» e dello stesso «Parsifal»); dirigerà il maestro Gustav Kuhn, animatore della recente edizione triestina del «Fidelio».

Oggi non si può certo parlare di un crepuscolo del mondo wagneriano; il dibattito intorno al teatro di Wagner si fa anzi sempre più vivo — ma escludendo le antiche intransigenze, il rumore polemico — e il fermento spirituale che è alla base di un'opera come «Parsifal» suscita ogni giorno nuovi interessi. La validità del teatro wagneriano, dal ciclo nibelungico alla leggenda del Graal, si afferma in un clima più disteso, favorevole a un giudizio del tutto libero da ogni impaccio di identificazione tematica.

In un processo di chiarificazione non più revocabile — per esempio è assolutamente falso che nei ruoli wagneriani si debba sempre gridare (pensiamo alla grande lezione di Karajan, nelle esecuzioni salisburghesi fra il 1967 e il 1972) — il pubblico dovrà tendere, innanzi tutto, alla riconquista del Wagner più segreto, placato: il Wagner della preghiera di Elisabetta e dell'«Abendsternlied» di Wolframo; il Wagner del fremito della foresta e del mormorio delle acque del Reno; il Wagner del commiato di Wotan e del sonno magico di Brunilde. Un Wagner libero dai molesti raccoglitori di «Leitmotive» (in effetti la consultazione delle guide tematiche è altrettanto sterile che la ricerca della «serie» nel «Moses und Aron» o in «Lulu»), un Wagner che finalmente possiamo ascoltare in piena libertà, sciolto dagli impedimenti del falso wagnerismo e restituito alla sua autentica grandezza.

E' il momento di ritornare all'interludio del primo atto e all'incantesimo del Venerdì Santo nell'opera mediatrice fra l'umano e il divino, «Parsifal», in cui Nietzsche volle ravvisare una rinuncia ai temi eroici e un falso estetico, prima che un tradimento ideologico (avremo così le diversioni antiwagneriane nella musica «mediterranea» di «Carmen», il discorso sulla musica di Wagner filtro mortale di un'epoca). Furono gli accenti del «Parsifal», che Nietzsche giudicò opportunistici, a determinare la fine di un'amicizia già compromessa durante il festival del 1876 a Bayreuth.

La prima idea del «Parsifal» si presentò a Wagner nel 1845, a Marienbad, attraverso la lettura di Wolfram von Eschenbach, il poeta che al secondo atto del «Tannhäuser», nel torneo della Wartburg, celebra la natura spirituale dell'amore. Wagner pensò da principio soprattutto a Parsifal, il «puro innocente», cresciuto nella solitudine di una selva remota, ma negli anni di Parigi — dal 1859 al 1862 — il suo interesse si spostò sulla figura di Kundry, la messaggera dei cavalieri del Graal, creatura umana e demoniaca a un tempo, tormentata espressione delle forze del male. In Kundry riaffiora la Maria di Magdala di un dramma solo abbozzato, «Jesus von Nazareth».

Ultima sua opera, di cui tracciò il poema nel 1865 e compose la musica quasi sempre in Italia (negli ultimi anni di vita, dal settembre 1877 al gennaio 1882), il «Parsifal» racchiude i temi essenziali dell'esperienza wagneriana, affinati al massimo e ridotti ad archetipi. La sostanza concettuale del dramma è quella di una purezza raggiunta attraverso la liberazione dagli egoismi e dalle passioni, nella pietà indicata come legge di redenzione. C'è il confluire del mondo pagano e di quello cristiano, un tema che affascinò Wagner già nel «Tannhäuser» e che poi venne sempre sviluppato e variato. La religiosità del «Parsifal» non sembra legata a una precisa rivelazione, ma fra i simboli cari alle dottrine esoteriche emerge l'aspirazione al cattolicesimo di Novalis e di Hölderlin.

Nel «Parsifal», che Wagner volle definire «Bühnenweihfestspiel» («mistero teatrale sacro»), la ferita di Amfortas corrisponde al rimorso di Wotan e la sacra lancia riconquistata ai cavalieri del Graal riprende il tema dell'anello magico che torna alle figlie del Reno. Il personaggio di Amfortas, straziato da una ferita per la quale non v'è balsamo, è vagamente autobiografico (lettera di Wagner a Mathilde Wesendonk del 30 maggio 1859), nella fremente inflessione dei suoi temi di sofferenza. Figura drammaticamente ausiliaria è quella di Gurnemanz, il sacerdote del mistero del Graal.

Il diatonismo è la cifra musicale di quanto si riferisce al Graal, mentre figurazioni cromatiche si associano ai personaggi di Kundry e di Klingsor, a ogni immagine attinente al peccato. Il canto delle fanciulle-fiori nel giardino di Klingsor, il luogo di seduzione che Wagner ritrovò a Villa Rufolo, si colora del turbamento erotico del Venusberg.

C'è un senso di prodigio e di lontananza fin dall'ampio, disteso fraseggio di quel «Vorspiel» che Wagner diresse per la prima volta a Bayreuth, nella sua casa «Wahnfried», per il compleanno di Cosima, durante una festa familiare che fece eco all'esecuzione a Tribschen dell'«Idillio di Sigfrido». Un senso di prodigio, il respiro della natura sfiorata dalla grazia divina. A noi sembra di tornare a un iniziale stato di assolutezza, di distacco e maestà. Segrete, intense vibrazioni passano da strumento a strumento, in arcana rarefazione timbrica, in una castità sonora perfettamente intonata al trascendimento dell'umano nell'ultimo Wagner. E' la «melodia infinita», massima aspirazione di tutto il romanticismo musicale, ad avvolgere il luogo sacro minacciato dall'impurità. Non possiamo dire che Wagner mistifichi il sentimento cristiano della carità, ma certo l'estetizza, con liturgia a volte ingannevole.

L'esecuzione del «Parsifal» in forma di oratorio e in tre serate, una per ogni atto, che si ebbe nel 1963 al festival veneziano (il «Parsifal» fiammingo di André Cluytens), venne in un certo senso a incontrare la volontà più volte espressa da Wagner di non permettere che l'opera fosse portata sulle scene al di fuori di Bayreuth. Rappresentato per la prima volta il 26 luglio 1882 con la direzione di Hermann Levi e riservato alla cornice rituale delle sagre di Bayreuth fino a trent'anni dopo la morte di Wagner, il «Parsifal» fu dato a Barcellona in italiano allo scadere del privilegio (31 dicembre 1913, l'esecuzione cominciò a mezzanotte) e in Italia, a Bologna, il giorno successivo. La rappresentazione bolognese, affidata alle cure di Rodolfo Ferrari (con Borgatti, la Rakowska e Rossi-Morelli nella parte di Klingsor), si iniziò alle tre del pomeriggio, poche ore prima di quella del Costanzi di Roma e otto giorni prima dell'edizione scaligera diretta da Serafin. Sempre nel gennaio 1914 il «Parsifal» apparve a Trieste, con la direzione di Marinuzzi, e a Vienna con le bellissime scene di Alfred Roller.

Nell'ultima edizione triestina, come si ricorderà, Georges Sebastian riscoprì il «mistero» wagneriano attraverso l'esperienza francese, potenziandone al massimo le vibrazioni coloristiche, più che l'elemento sacro e rituale (per esempio nel quadro delle fanciulle-fiori c'era la prefigurazione del «Pelléas»). Immensa evocazione del trascendente, il «Parsifal» subisce senza dubbio un processo di decantazione e interiorizzazione: dal gesto sontuoso di Knappertsbusch al rigore analitico di Boulez, accettato nella stessa Bayreuth, e ai contributi di direttori come Jochum e, nella parte del protagonista, simbolo di un'innocenza incontaminata e perciò redentrice, di interpreti come Lorenz e Windgassen, Vickers e Konya, Thomas e René Kollo (quest'ultimo è un Parsifal dal timbro chiarissimo).

Edoardo Guglielmi

UN EPISODIO DI GUERRA CHE VENNE IGNORATO PER ORDINE DI BENITO MUSSOLINI

Il più colossale esodo di tutti i tempi operato dalla nostra marina mercantile

Dalla primavera del 1942 all'estate del 1943, in tre pericolose missioni i transatlantici «Vulcania», «Saturnia», «Giulio Cesare» e «Duilio» trasportarono circa trentamila nostri connazionali dall'Africa Orientale in Patria

*Dalla primavera del 1942 all'estate del 1943, circa trentamila italiani — fra invalidi, vecchi, donne e bambini — vennero fatti rimpatriare dall'Africa Orientale (Etiopia, Somalia e Eritrea) a bordo dei transatlantici «Vulcania», «Saturnia», «Giulio Cesare» e «Duilio» appositamente convertiti e adattati per le speciali crociere umanitarie. Le quattro navi effettuarono complessivamente tre missioni complete, via Capo di Buona Speranza, **perché il Canale di Suez, in quei mesi, era assolutamente proibito** a causa della guerra che infuriava nel Mediterraneo. I 24 viaggi di andata e ritorno **comportarono, quindi, superconsumi e ansie supplementari per 200 mila miglia in più. Il che equivalse a maggiori spese per centinaia di milioni di allora.** Sul piano organizzativo, in compenso, fu un'operazione da manuale, da calare pari-pari nei testi classici della marineria mondiale. Un'impresa, insomma, che per i suoi infiniti spunti tecnici, morali, storici, spettacolari e letterari meriterebbe di essere ripresa da qualche grosso cineasta per un film del tipo «Kolossal». Ma sfortunatamente sembra che nessun produttore se ne sia accorto. Forse perché gli eroi del dramma sono italiani, ai quali, invece, di regola spettano ruoli secondari e meschini.*

Per la verità, a mettere in pessima luce il successo dell'esodo dei nostri connazionali dall'A.O. cominciò lo stesso Mussolini, cui bruciava il fatto di aver dovuto autorizzare un mortificato rientro a casa che implicitamente segnava anche la fine ingloriosa dell'avventura più popolare del suo ventennio. Difatti, il duce, dopo aver trascinato per le lunghe le trattative segrete con Londra, una volta raggiunto l'accordo per l'evacuazione dei profughi italiani dall'A.O., a nostro carico e sotto il controllo britannico, impose alla notizia il silenziatore mentre all'estero tutti ne parlavano e ne scrivevano. Ciò detto, va però aggiunto che la proposta di Churchill di restituirci i coloni dell'Abissinia non era disinteressata. Perché, se ufficialmente aveva motivazioni nobilissime (preservare i nostri connazionali dalle rappresaglie degli etiopi) nella sostanza, oltre a essere falsa, scopertamente faceva il giuoco degli Alleati i quali cercavano di impedire ad Hailé Selassié, rinsediatosi a Addis Abeba il 5 maggio 1941, di portare avanti la sua politica di riconciliazione con gli ex aggressori che il vecchio imperatore riteneva utilissimi alla sua causa, cioè alla ricostruzione del suo Paese. Certamente più degli amici inglesi i quali, al contrario, avevano subito mostrato il loro vero volto coloniale, come testimoniò, pochi anni fa, il barambaras Abdullahi Faraq: «Gli inglesi commisero nell'Ogaden delitti che non erano stati compiuti nemmeno dai fascisti».

Il 4 aprile 1942, sabato di Pasqua, il «Vulcania» da Genova e il «Saturnia» da Trieste, con i distintivi e i colori bianchi della Croce Rossa, partirono per la prima missione in Africa, seguiti, una settimana dopo, dai gemelli «Giulio Cesare» e «Duilio». Su ciascuna nave (500 uomini d'equipaggio) era stato allestito un mini-ospedale con relativi reparti specialistici, comprese le sale-parto che poi sarebbero state utilizzate oltre ogni ragionevole previsione. Il complesso era affidato a sei medici, dodici infermieri, due assistenti volontarie e quattordici crocerossine. «Il salone delle feste, le sale di lettura e di musica, gli appartamenti di lusso, le cabine di prima classe e alcune stive erano stati trasformati in lindi dormitori», come ricorda Dobrillo Dupuis nel suo interessante e documentato «Flotta bianca», edito da Mursia con la collaborazione della Marina Militare.

L'appuntamento per i transatlantici era fissato per il giorno 6 a 20 miglia Sud dell'isola di Cabrera, all'estremità meridionale di Majorca. Giunti puntualmente in zona, «Saturnia» e «Vulcania» si avvicinarono a portata di voce, si scambiarono i saluti di rito e quindi puntarono decisamente per Gibilterra. Dove scoppiò la prima delle innumerevoli grane che avrebbero contrassegnato il diario delle unità bianche. L'Aviazione italiana, venendo meno, pare, a un tacito impegno reciproco con la dirimpettaia Raf, aveva bombardato Gibilterra. Il comandante del «Vulcania», Ottino, e il secondo, Gladulich, erano preoccupati. Come avrebbero reagito gli inglesi? Anche se essi avevano già sulla coscienza l'affondamento della nostra petroliera «Lucania» aggregata ai quattro transatlantici nel «tour» africano. L'infortunio, invece, scivolò senza rancori. Anzi, servì all'ispettore britannico, salito per primo sul «Vulcania», a distillare su due piedi una battuta di puro humour inglese («Quel bombardamento alla vigilia del vostro arrivo è stato per lo meno scortese»). Alla sera s'imbarcò la commissione di Gibilterra che avrebbe verificato con zelo e puntiglio moderati il rispetto dei patti nei tre viaggi. Era costituita dal cap. di vascello Powell, dal S.t.v. Coulter, sudafricano, e 11 militari fra cui tre radiotelegrafisti. Il capo della nostra delegazione, F.S. Caroselli, già governatore in Somalia, sottopose a Powell il regolamento per disciplinare la delicata coabitazione sul «Vulcania» fra inglesi e italiani. E, finalmente, affrontando il problema della posta, Caroselli seppe da Powell come si sarebbe articolato il piano degli scali: «Tutte le lettere, precisò l'ufficiale britannico, dirette in Eritrea e Somalia dovranno essere affidate al "Duilio" e al "Giulio Cesare" che toccheranno Mogadiscio e Massaua. Quelle dirette in Etiopia potranno rimanere sul "Vulcania" e sul "Saturnia" poiché essi scaleranno a Berbera».

Svelato l'arcano delle tappe e fatte le provviste, l'8 aprile le navi entrarono nell'Atlantico. Powell dettava le rotte. Cominciarono ad arrivare i primi telegrammi dall'Italia che Coulter, addetto alle comunicazioni, si precipitava a recapitare. Con il suo attivismo il sudafricano manifestava la propria gratitudine agli italiani che gli stavano permettendo di andare in licenza a Port Elizabeth, sua città di residenza.

Senza superare mai la velocità economica di 18 nodi, il 12 aprile le unità davano fondo a Sao Vicente. La breve sosta, d'obbligo per tutti i bastimenti, permise agli equipaggi delle navi bianche di confortare, regalando «roba fresca», i marinai del piroscafo «Gerarchia», colà internato dall'inizio del conflitto.

Lasciata a malincuore la ridente Sao Vicente, il 17 aprile fu scavalcato l'Equatore sulla cui linea mancarono i tradizionali scherzi.

Intanto l'Ammiragliato britannico continuava a ordinare noiose e dispendiose deviazioni di rotta che costrinsero Ottino e Caroselli a dare il «via» a spettacoli di musica e a recite distensive con visibile sollievo delle crocerossine che fino a quel momento erano state condannate a un assurdo isolamento quand'erano fuori servizio.

Il 26 aprile fu raggiunta Port Elizabeth. Il «Saturnia» si ormeggiò a 200 metri dal «Vulcania». Ultimate le manovre le navi furono prese d'assalto da agenti, funzionari, ladri, aspiranti clandestini e curiosi. Sulle banchine risaltavano vecchie scritte inneggianti all'Italia che nessuno si era premurato di cancellare. Al traverso di Nairobi il cappellano di bordo impartì la benedizione, in memoria del duca d'Aosta morto il 3 marzo, due mesi prima. Il 5 maggio, quando «Vulcania» e «Saturnia» giunsero a Berbera, il caldo all'interno batteva 50 gradi. Mentre l'Ammiragliato britannico disponeva che ciascuna nave avrebbe imbarcato 2500 persone. Quando salirono a bordo tre ufficiali britannici, Caroselli restò colpito dalla cordialità di uno di essi che allegramente lo salutò, dicendogli: «Sono Chambers, si ricorda di me, governatore?». Ciò servì egregiamente ad alleggerire la pesantezza dell'atmosfera, facilitando al massimo il futuro «disbrigo delle pratiche». Nel frattempo i soldati inglesi rovistavano la nave in ogni angolo, suscitando le rimostranze di Ottino. Tanto che Chambers fu costretto a confessare che: «Dubat e ufficiali italiani prigionieri, in attesa di essere inviati in India, sono in fermento, per cui si temono evasioni».

In effetti, ciò sarebbe stata una violazione dell'accordo segreto italo-inglese con conseguente confisca dell'unità e internamento dell'equipaggio. Tuttavia i tentativi non mancarono.

Un tenente d'artiglieria, sfidando i pescecani, a nuoto riuscì a raggiungere la nave. Ma venne subito scoperto dagli inglesi. Rispedito a terra, con una valigia piena di doni dell'equipaggio, si allontanò gridando: «Lo rifarò, statene certi». E mantenne la promessa per tre volte ma sempre senza successo. Un poliziotto britannico presente alla scena, dando una secca smentita alla motivazione inglese sul rimpatrio dei coloni italiani, esclamò: «Quello è un altro che si sente protetto dal Negus, il quale favorisce in tutti i modi gli italiani».

Il 7 maggio 1942 salirono a bordo i primi profughi. Fra pianti e mesti saluti. Si cominciarono a registrare le prime vittime per la calura, il dolore e le congestioni. I morti furono bilanciati dalle prime nascite a bordo. Il ritorno fu più «veloce» dell'andata. Domenica 21 giugno «Vulcania» e «Saturnia» entravano nel porto di Napoli, in un momento esaltante per la Marina italiana, reduce da una vittoriosa battaglia nel Mediterraneo. Anche il rientro del «Duilio» e «Giulio Cesare» si svolse regolarmente.

A questo punto è interessante rileggere una nota di Galeazzo Ciano sotto la data del 7 luglio: «Il prof. Francesco Coppola, docente universitario e accademico d'Italia, che alla sua avanzata età ha affrontato il lungo viaggio per l'A.O. pur di ritrovare la figlia, è tornato sconsolatamente solo. La figlia è stata trattenuta in Somalia: potrà rimpatriare nella prossima crociera, se si farà. Coppola ha fatto un racconto molto sereno: gli italiani, dopo l'occupazione inglese, hanno tenuto nella grande maggioranza un contegno meritevole di encomio. Non si lamentano del trattamento subìto. Sembra che il Negus abbia preso severe misure per proteggere vita e averi degli italiani, nella speranza forse di un futuro modus vivendi con noi».

Ripuliti e rinnovati negli organici, i quattro transatlantici il 21 ottobre 1942 partirono per la seconda missione dalla quale rientrarono in Italia nel gennaio 1943. Cinque mesi dopo, nel giugno, le navi fecero il terzo e ultimo viaggio: c'erano da recuperare ancora 3.056 donne, 3000 bambini e 800 invalidi. Il viaggio, fra mille peripezie, si concluse a Taranto. Oltre cento profughi furono uccisi subito da un bombardamento. Alcuni, spirando, fecero in tempo a dire che «morivano felici nella loro Patria» che erano riusciti a rivedere per l'ultima volta.

Il «Giulio Cesare» e il «Duilio» andarono in disarmo a Trieste, dove furono affondati dall'aviazione alleata, rispettivamente, l'11 settembre 1943 e il 10 luglio 1944. Più fortunati il «Vulcania» e il «Saturnia» che, pur con nomi o bandiere diverse, continuarono a portare in giro per il mondo, ancora per alcuni anni, le loro snelle sagome.

Santi Corvaja

Il «Duilio» con profughi italiani dell'ex Africa Orientale italiana in rotta verso Messina l'11 gennaio 1943. (Dall'archivio Fraccaroli)

CORRIERE FILATELICO

TUTTO O QUASI TUTTO SUL PROGRAMMA DELLE EMISSIONI ITALIANE NEL 1979

Si è atteso a lungo, ma l'attesa non è andata delusa... A suo tempo è stato scritto su questo «Corriere» che il consiglio dei ministri, in una riunione svoltasi alla fine di luglio cioè prima delle ferie estive, aveva varato il programma delle emissioni per il 1979. Da allora sono trascorsi più di quattro mesi. Ebbene, soltanto adesso l'Ufficio filatelico centrale ha reso noto ufficialmente il programma in questione. Le malelingue dicono che il programma era, sì, bell'e pronto, ma dormiva placidamente sul tavolo del ministro, come pure — sempre secondo le malelingue — starebbe a dormire il programma 1980; questo dovrebbe già essere stato promulgato, in base al criterio dei due anni di anticipo per la preparazione dei nuovi francobolli, criterio solennemente enunciato e ribadito in passato come indispensabile, se si vuole un prodotto di qualità da offrire nei tempi stabiliti. Ma questo criterio è rimasto al livello delle buone intenzioni.

L'Italia non ha saputo ancora darsi una adeguata e precisa politica filatelica, dalla quale — lo si è detto altre volte — dipendono parecchi miliardi a favore delle casse dello Stato. Uno degli ostacoli principali devesi senz'altro individuare nel frequente cambiamento di titolare al ministero delle PT. Ora su quella poltrona siede l'on Antonino Gullotti, il quale — sempre stando alle indiscrezioni delle malelingue — non nutre eccessiva passione per i francobolli, anzi sembra che li abbia in uggia. Ma allora deleghi il settore con ampi poteri a uno dei sottosegretari, a Tiriolo o a Dal Maso, che si sono già fatta una certa esperienza filatelica intervenendo in molteplici manifestazioni. Ma è ora di parlare del programma 1979.

Sono previste complessivamente 43 emissioni, riguardanti francobolli commemorativi, celebrativi, ordinari a soggetto tematico e interi postali. I francobolli saranno 42 per un importo globale di lire 8.470. Ad essi si affiancherà un solo intero postale da lire 220, un aerogramma, che ricorderà il 70.o anniversario del primo aereo di progettazione italiana e la prima manifestazione aviatoria internazionale svoltasi in Italia, a Brescia. Prima di passare all'elenco dettagliato, è da rilevare una importante novità del programma: per la prima volta nella storia dei francobolli italiani sono stati inseriti due valori dedicati a personaggi stranieri e precisamente a Rowland Hill, il padre del francobollo del quale ricorrerà il centenario della scomparsa, e ad Albert Einstein nel centenario della nascita. Ed ecco l'elenco completo delle emissioni:

1) Cinquantenario dell'Istituto Poligrafico dello Stato, 1 valore da 170 lire; 2) Propaganda «pro Hanseniani» (con questa singolare denominazione vengono indicati i lebbrosi), 1 valore da 80 lire; 3) Elezioni del Parlamento europeo, 2 valori da 170 e 220 lire; 4) Campionati mondiali di ciclocross, 2 valori da 170 e 220 lire; 5) Centenario della nascita di Albert Einstein, 1 valore da 120 lire; 6) Idea europea, 2 valori da 170 e 220 lire; 7) 3.a Esposizione mondiale macchine utensili, che si terrà a Milano in ottobre, 2 valori da 170 e 220 lire; 8) 1.o Congresso internazionale del Rotary in Italia, 1 valore da 220 lire; 9) Campionati europei di pallacanestro, 2 valori da 80 e 120 lire; 10) Centenario della nascita di Ottorino Respighi, 1 valore da 120 lire; 11) Centenario della morte di Sir Rowland Hill, 1 valore da 220 lire; 12) Congresso dell'Upu, 2 valori da 520 e 670 lire; 13) 3.a Esposizione mondiale delle telecomunicazioni, 2 valori da 170 e 220 lire; 14) XXI Giornata del francobollo, 3 valori tutti da 120 lire.

Il programma elenca quindi l'intero postale di cui si è già detto. Seguono le serie ordinarie tematiche: 16) «Arte italiana» con Antonello da Messina e Ardengo Soffici, 2 valori da 170 e 520 lire; 17) «Turistica» con Castelsardo, Asiago, Orvieto e Scilla, 4 valori da 80, 170, 220 e 670 lire; 18) «Uomini illustri» con Massimo Bontempelli, Ugo Foscolo, Francesco Severi, Carlo Maderno, Lazzaro Spallanzani, 5 francobolli tutti da 170 lire; 19) «Costruzioni navali» con la corazzata «Enrico Dandolo», il sommergibile «Carlo Fecia di Cossato», la nave «Cosmos» e il traghetto «Deledda», 4 valori tutti da 170 lire; 20) «Fontane d'Italia»: ultima serie del ciclo, che si concluderà con fontane della Val d'Aosta, del Piemonte e del Lazio; 21) «Natale», 1 valore (chissà perché questa riduzione?!), da 120 lire.

Il programma non indica nessuna data e nessuna caratteristica delle varie emissioni. E pensare che Austria e Germania hanno già distribuito anche le riproduzioni fotografiche di tutti i francobolli che emetteranno nel corso del 1979! Ad ogni modo, una delle prime emissioni italiane, se non la prima, sarà la celebrativa dei Campionati mondiali di ciclocross, che verranno disputati il 27 e il 28 gennaio a Saccolongo presso Padova.

I francobolli dei sultanati e degli sceiccati d'Arabia un tempo accendevano la fantasia e suscitavano molto interesse nei giovani collezionisti: erano francobolli dalle vignette esotiche e ben curati graficamente dai funzionari britannici che dirigevano le amministrazioni di quei protettorati. Poi venne l'indipendenza e con l'indipendenza operatori filatelici spregiudicati che sfruttarono il campo, inaridendolo con emissioni fasulle a getto continuo. Ma qualcosa si è salvato grazie alla saggia politica filatelica diretta dai britannici Crown Agents. Ecco qui un esempio: un francobollo dell'ultima serie del Sultanato di Oman (sempre indipendente, ma strettamente legato all'Inghilterra), emessa in novembre per l'annuale «National Day». La serie di sei francobolli è illustrata con alcuni dei numerosi forti e fortini che si ergono sulle alture del paese, un tempo necessarie difese contro incursioni interne ed esterne. Oggi il Sultanato, sì e no un milione di abitanti, vive tranquillo con i suoi ricchi pozzi di petrolio.

Il francobollo sammarinese da 200 lire che uscirà il 10 dicembre, per celebrare il trentennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La vignetta è firmata da Renato Guttuso e rappresenta un'allegoria della libertà: la donna si erge dall'Africa ed è rivolta ad Occidente piuttosto che a Est...

Pittura sotto vetro

E' un'arte che si è fatta conoscere e apprezzare in ritardo e chi è arrivato prima si è assicurato pezzi pregevoli. Fra questi primi c'è stato un tale Norbert Bach, il quale riuscì a collezionare ben 300 «vetri» (la fragilità del materiale ha creato la rarità), oggi in mostra al Museo del Lussemburgo, che vanta così la più importante raccolta del genere dell'Europa Occidentale. Da questi dipinti sotto vetro, dai colori vivaci e dalle linee molto semplici, sono state tratte le vignette per la tradizionale serie natalizia «Caritas»: cinque francobolli riproducenti una Natività e i quattro Evangelisti, Matteo con l'angelo, Marco con il leone, Luca con il bue e Giovanni con l'aquila. La sovratassa di beneficenza fa elevare il facciale a 50 franchi. La serie è brillante e gradevole, e dà l'idea di un'arte particolare, sorta in Italia e quindi diffusasi grandemente a livello popolare.

Buon viso al «5000»

Nonostante il fondato scetticismo, i collezionisti hanno fatto buon viso al nuovo francobollo italiano da 5000 lire uscito il 4 dicembre. Allo sportello di Trieste la disponibilità del giorno, 2 mila pezzi, è andata esaurita in poche ore. Molti hanno acquistato ancora la quartina più uno, pochissimi hanno però allungato una banconota da 100 mila per ritirare il foglietto da venti pezzi. Comunque, affari d'oro per lo Stato.

Emissioni C.A.

Si segnalano alcune emissioni annunciate dai Crown Agents per dicembre: **Cipro:** Natale, 3 valori illustrati con antichi portaicone — **Brunei:** serie di tre valori celebrativa del 30.o anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. — **Gambia:** tre francobolli a soggetto navale per l'entrata in servizio della nuova unità fluviale «Lady Chilel Jawara». — **Giamaica:** Centenario dell'Esercito della salvezza nell'isola, 4 valori che celebrano anche il Natale. — **Isole Vergini Britanniche:** Farfalle dell'arcipelago su quattro francobolli e un foglietto. — **Singapore:** Storia dell'aviazione dal primo volo dei fratelli Wright al «Concorde», 4 valori.

Natale SMOM

Le Poste magistrali dello SMOM hanno emesso un «natalizio» da 2 scudi, corrispondenti a 960 lire, e un foglietto dello stesso valore. Il soggetto è comune: un quadro di Andrea Sacchi, «La Vergine, il Bambino e San Basilio», conservato nella chiesa di Santa Maria del Priorato in Roma. Tiratura 100 mila.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

TERMOMETRO SOTTO LO ZERO (-3) E VIOLENTE RAFFICHE DI BORA

Mai così freddo da cinque anni





Una giornata davvero fredda quella di ieri, addirittura la più fredda degli ultimi cinque anni. La temperatura, già rigida nei giorni precedenti, è ieri ulteriormente scesa e in serata, mentre la bora rendeva più acuta la sensazione di gelo, la colonnina del mercurio segnava 3,1 gradi sotto lo zero. Era dal 3 dicembre del 1973 (si arrivò allora a —4 gradi) che — come ci ha detto il prof Silvio Polli, sulla base dei dati da lui raccolti — non si registravano temperature così rigide. Va però precisato che gli ultimi quattro inverni erano stati tutti miti e, per quanto riguarda il mese di dicembre, con minime notevolmente superiori al normale.

Un freddo così, sia pure non eccezionale (il 16-12-1961 si toccarono i —6,1 gradi), c'era dunque da aspettarselo. Aria pungente e colonnina del mercurio ben sotto lo zero anche in tutta la regione e in particolare sull'altipiano carsico, con —7 al valico di Pese. In città, fontane ghiacciate e lastre di ghiaccio in alcuni punti delle vie, divenute insidiose per auto e passanti. Per scongiurare situazioni di pericolo, i vigili del fuoco sono intervenuti in più occasioni, con sale e sabbia. Nonostante il freddo, molti triestini hanno affollato il viale per la fiera di San Nicolò, facendo acquisti dagli intirizziti venditori.

Una raffica di bora particolarmente violenta ha fatto uscire di carreggiata, poco dopo le 15, una «127» sul raccordo autostradale che dal casello del Lisert porta a Sistiana. L'incidente è accaduto all'altezza del distributore Agip. Feriti non gravemente i due occupanti della vettura: Loretta Trevisan, 23 anni, di Porcia, e Remigio Buffa, 34 anni, di Azzano Decimo. Sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

LA DELIBERA PER LA PIANTA ORGANICA

Inquadrato il personale dei ricreatori comunali

Impegno dell'amministrazione a potenziare il settore

Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera l'istituzione della pianta organica (88 posti) degli undici ricreatori comunali; nel provvedimento — che è stato illustrato in aula dall'assessore al personale Colombis — vengono fissate anche le norme per la prima copertura dei relativi posti in organico, con ciò trasformando il rapporto d'impiego del personale addetto, che da precario diventa di ruolo.

L'adozione di tale adempimento, da anni sollecitato dalle forze sindacali data l'anomala posizione giuridica del personale in questione (esso era infatti legato finora al Comune da un rapporto «sui generis» di pubblico impiego, in forza d'incarichi conferiti annualmente ma revocabili in qualsiasi momento), si è resa indifferibile a seguito di un espresso invito formulato dal comitato provinciale di controllo: tale organo aveva suggerito l'attuale soluzione nell'annullare una precedente delibera comunale, che risale a un anno fa e che prevedeva la trasformazione in rapporto d'impiego a tempo indeterminato stabilito dal regolamento dei ricreatori comunali.

Con la pianta organica viene perciò definito — ha sottolineato l'assessore — lo «status» del personale, e ciò in conformità con il carattere continuativo del servizio, reso tale in forza di successivi provvedimenti di conferimenti d'incarichi. Comunque, l'istituzione di tale pianta organica non pregiudica — ha rilevato ancora l'assessore — una futura diversa regolamentazione che si intendesse dare al settore: dall'esame delle varie proposte avanzate al riguardo da diverse associazioni e organizzazioni di base, come l'Arci e l'associazione «Famiglia e scuola», nonché dalla competente ripartizione comunale, risulta infatti confermata la validità della funzione dei ricreatori, sia perché l'esperienza pluridecennale dei ricreatori è da valutare in modo sostanzialmente positivo, sia perché la domanda di servizi sociali nel campo del tempo libero è molto viva e merita risposte adeguate.

Al termine di un vivace dibattito — nel quale sono intervenuti i consiglieri Di Giorgio (Msi), Pecol-Cominotto (Pr), Del Campo (Pci), Abate (Dc) e D'Amore (Psi) — si è delineato il seguente schieramento di posizioni: le sinistre hanno lamentato che il provvedimento si limita alla messa il ruolo di operatori a tempo parziale, perpetuando il sottoutilizzo del potenziale dei ricreatori «quale momento di coagulo delle realtà rionali (e il comunista Del Campo ha sollecitato con una mozione d'ordine il ritiro della delibera affinché al problema possa essere data una soluzione più organica); mentre la Dc si è pronunciata contro la mozione comunista, ritenendo comunque valida l'attuale delibera, in quanto ne deriva un «minimo di certezza» per il personale interessato; e il sindaco Cecovini ha dichiarato che con tale atto la Giunta non ritiene di aver esaurito l'argomento, in quanto essa conta di proporre ulteriori delibere — una volta data una soluzione urgente al problema del personale — per una soluzione di fondo alla funzione dei ricreatori.

Stasera l'inizio del convegno diocesano

Si apre oggi il convegno diocesano, che terrà i suoi lavori nei locali della stazione marittima fino a domenica. Questa sera, alle 19 nella cattedrale di San Giusto i vescovi della regione concelebreranno una solenne funzione religiosa, al termine della quale padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica», svolgerà ai presenti una relazione introduttiva sul tema «Evangelizzazione e promozione umana».

I lavori del convegno diocesano sono stati preceduti da mesi di serrato lavoro da parte delle dieci commissioni preparatorie, che si sono occupate, nel contesto della realtà cittadina, di alcuni fra i più impegnativi temi della vita di oggi, quali la famiglia, la scuola, la presenza politica del cristiano, il mondo del lavoro ed il movimento operaio, i problemi pastorali della comunità slovena, il rapporto con le altre confessioni cristiane presenti in città e il dialogo con le altre religioni e i non credenti.

Convegno regionale sull'assistenza psichiatrica

Un convegno organizzato dall'unione regionale delle province sul tema «L'assistenza psichiatrica nella nostra regione: stato d'attuazione e prospettive della legge 180» si aprirà stamane alle 9.30 al ridotto del Politeama Rossetti. Il dibattito, che proseguirà fino alle 13 per riprendere alle 15, sarà introdotto dal presidente dell'Unione, Giancarlo Rossi, presidente della Provincia di Pordenone, e dall'assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Trieste, Maurizio Pessato. Le conclusioni del dibattito, al quale interverrà l'assessore regionale alla sanità, Antonini, saranno tratte alle 19 dal presidente della Provincia di Trieste, Lucio Ghersi.

Nel frattempo, in vista di tale convegno, il consigliere provinciale Debelli (Msi) ha presentato un'interrogazione per rilevare il fatto che dal primo gennaio tutte le competenze in materia di assistenza psichiatrica passeranno dalle Province alla Regione, mentre quest'ultima non ha predisposto alcuna normativa al riguardo, per cui neppure i servizi psichiatrici per degenze ospedaliere che dovevano essere istituiti dalla stessa Regione presso gli Ospedali Riuniti non sono entrati tuttora in funzione, in violazione della legge 180.

Salvalaggio al Cca

Il prossimo appuntamento del pubblico triestino con gli «scrittori» è fissato per lunedì 11 dicembre, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Ospite di turno della manifestazione organizzata da «Il Piccolo» sarà Nantas Salvalaggio, un veneziano «di ventura», che è stato corrispondente di giornali da New York, Londra e Parigi e si è imposto come scrittore nel 1965 con il libro «Facce di mezzanotte», cui hanno fatto seguito «Un uomo di carta» (1968), «La provincia avvelenata» (1969), «I nuovi acrobati» (1971), «Sabbia negli occhi» (1977).

Salvalaggio, che sarà presentato da Ferruccio Borio, affronterà un tema che non è nuovo nell'ambito della problematica contemporanea, ma la cui vastità consente di trovare spazi interessanti di dibattito. Si tratta del tema della borghesia, che costituisce tra l'altro l'argomento del più recente romanzo di Salvalaggio, «La nave dei miliardari», pubblicato qualche settimana fa da Rizzoli.

IN POLEMICA CON LA «LISTA»

Gas: replica della Dc sull'aumento rinviato

In una nota della Dc si giudica «sorprendente» l'esito della votazione di martedì al consiglio comunale sulla proposta della Giunta in merito alle nuove tariffe del metano. La nota afferma che «i gruppi della maggioranza di opposizione ed in particolare il capogruppo della Dc, Richetti, avevano illustrato i motivi dell'astensione sulla delibera nel senso che, trattandosi quasi di un atto dovuto che può influenzare solo indirettamente il comitato provinciale prezzi nell'adozione delle nuove tariffe, era essenziale che il consiglio comunale e quindi la cittadinanza venissero messi in condizione di valutare in modo esauriente le caratteristiche dell'aumento, come del resto era avvenuto già lo scorso anno in analoga circostanza. Invece, la deliberazione relativa alla nuova struttura tariffaria, datata 18 settembre 1978, è stata portata dalla Giunta all'approvazione del Consiglio solo il 5 dicembre, a più di due mesi quindi dalla sua adozione e dopo che il comitato provinciale prezzi aveva già deciso le modalità di attuazione delle nuove tariffe.

«Va ricordato che, in analoga circostanza, nel 1976, la Giunta comunale d.c. aveva avviato — prosegue la nota — un confronto con i sindacati, con le consulte e con le forze politiche presenti in Consiglio e solo a confronto concluso si espressero le valutazioni sull'argomento. Nella seduta di martedì udite le dichiarazioni di contrarietà dei radicali e del Movimento sociale e di astensione di tutti gli altri partiti, la Lista per Trieste ha improvvisamente dichiarato di non volersi assumere la responsabilità di portare da sola avanti le nuove tariffe e si asteneva sulla delibera da essa stessa votata in Giunta e positivamente illustrata pochi minuti prima dal competente assessore Pellis».

«Su argomenti di tale genere — conclude la nota — non si può certo pensare di trovare facilmente la solidarietà neppure da parte delle forze politiche che sostengono la Giunta (e la Dc ha sperimentato in passato e ieri lo ha verificato la Lista con il Movimento sociale e con i radicali) ma, mentre in passato il gruppo politico di cui la Giunta era espressione riteneva proprio dovere elementare mantenere un coerente atteggiamento di sostegno alle proprie decisioni, la Lista per Trieste, che pur non ha esitato in tante occasioni a criticare lo stile dei partiti politici, ha finito per votare clamorosamente contro sè stessa ed ha giustificato questo atteggiamento dichiarando di considerare inaccettabile l'isolamento in cui veniva a trovarsi, quasi che i partiti che hanno dichiaratamente espresso la propria opposizione alla Lista e che hanno manifestato la propria sostanziale sfiducia alla stessa d o v e s s e r o improvvisamente soccorrerla».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio — Il sole sorge alle 7.32 e cala alle 16.21; la luna si leva alle 12.42 e calerà domani alle 0.46.

Ieri: temperatura massima gradi 0,9; minima —3,1; pressione 1023,9 millibar stazionaria irregolare; umidità 42 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di 9,8 gradi; vento km/h 25 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 45 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 3.27 con cm 33 e alle 15.04 con cm 3; bassa alle 10.22 con cm 11 e alle 21.11 con cm 26 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 13): piazza Garibaldi, 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A DUE PSICHIATRI

Inchiesta della magistratura sul giovane morto ustionato

Due medici del centro d'igiene mentale di via della Guardia hanno ricevuto ieri mattina altrettante comunicazioni giudiziarie, emesse dalla locale Procura della Repubblica, per omicidio colposo e omessa custodia di alienato. Si tratta dei dottori Lucio Damiani e Alfonso Gallio, coinvolti nell'inchiesta per la morte di Fulvio Bizaj, di 31 anni.

Il giovane, il quale era affetto da oligofrenia, era stato dimesso dall'Ospedale psichiatrico nell'ambito dello smantellamento delle strutture manicomiali ed era stato sistemato in un appartamento insieme a un altro minorato. Il Bizaj soffriva però di frequenti attacchi di epilessia e proprio durante una crisi era caduto nel bagno rimanendo gravemente ustionato dall'acqua bollente. Soccorso tardivamente, allorché l'ex degente con cui coabitava si era deciso a invocare aiuto, il Bizaj era spirato all'ospedale lo scorso 28 ottobre, dopo atroci sofferenze per le ustioni di quarto grado riportate in tutto il corpo.

La sorella, Marcella Bizaj, la quale ha sottoposto più volte all'attenzione dell'opinione pubblica questo pietoso caso attraverso la rubrica delle nostre «Segnalazioni», aveva subito presentato un esposto-denuncia alla magistratura per rilevare fra l'altro che il giovane era assolutamente privo di qualsiasi tipo d'assistenza da parte del centro d'igiene mentale cui era affidato dopo la sua dimissione dall'ospedale di San Giovanni.

Seconda operazione di «città pulita»

Il comitato organizzatore «città pulita» della Lista per Trieste informa che domenica avrà luogo una seconda manifestazione dimostrativa. Quanti volessero parteciparvi sono invitati a prendere contatti personali o telefonici con il comitato di via S. Nicolò 29, ogni giorno dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 69378).

Via chiusa — Per permettere l'esecuzione di lavori di riparazione alla condotta del gas, è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via del Monte

STATO CIVILE

NATI: Violin Nereo; Radinovich Masha; Limoncin Erika; Scopizzi Michele; Lorenzutti Sara.

MORTI: Avian Fiore, 78; Cordelli ved. Zambon Luigia, 61; Saiz Vittorio, 71; Bencich in Ursich Giovanna, 72; Cherin Giovanni, 77; Cesic Teresa, 80.

CONSEGNATA LA BANDIERA ALL'ISTITUTO

Il vessillo del Nautico



Un simbolo ideale di etica professionale marittima, di obblighi e di doveri morali, civili e sociali: tutto ciò racchiude la bandiera consegnata ieri mattina agli allievi dell'Istituto nautico da parte del Collegio dei capitani Lc e Dm di Trieste alla presenza di numerose autorità civili e militari. La cerimonia è stata preceduta da una messa celebrata nella cattedrale di San Giusto in suffragio dei Caduti in mare di tutte le marine; mons. Bottizer ha poi benedetto la bandiera, che ha avuto per madrina la baronessa Milly Fitzko Bussani e per alfiere l'allieva dell'istituto Diana Giovannini.

La bandiera è stata quindi consegnata ai rappresentanti dell'Istituto nautico nella sala riunioni di via del Collegio. Nonostante la forte bora, il programma è stato portato a conclusione con il lancio di una corona d'alloro nello specchio d'acqua antistante il molo Audace, in memoria dei caduti in mare. Il lancio è avvenuto dal rimorchiatore «Regel», che ha salutato con tre colpi di sirena e ha quindi compiuto un giro completo attorno al punto in cui la corona si era inabissata.

ROGO NOTTURNO NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Auto rubata in fiamme «contagia» due veicoli

Ancora fiamme nella notte in città. Due automobili e un furgone sono rimasti coinvolti in un incendio scoppiato verso l'una di notte a San Giovanni, in via delle Cave all'angolo con la via Pier della Francesca. Una «1100» è andata completamente distrutta, una «Citroen» che rischiava di fare la stessa fine è stata salvata grazie all'immediato intervento del proprietario e il furgone, contro il quale si è appoggiata poi la «1100» in fiamme, ha riportato danni alla parte posteriore.

Poco prima dell'una, Guido Ingrao, (31 anni, via Pier della Francesca 11) che stava preparando alcuni pacchetti assieme alla moglie, ha udito un sordo colpo. Si è affacciato alla finestra e ha visto che una vettura appoggiata alla sua nuovissima «Citroen» (TS 211468) era in preda alle fiamme.

Mentre sua moglie telefonava al «113» e ai vigili del fuoco, egli è sceso in strada e ha spostato la sua auto. La «1100», che non era bloccata né dai freni né dalla marcia ingranata, mancandole l'appoggio della «Citroen» si è mossa in avanti finendo addosso al furgone targato Venezia 246888, di proprietà del commerciante Giuseppe Poropat, abitante in strada per Longera 22. Il furgone, adibito spesso al trasporto di blue-jeans, ha riportato danni alla fanaleria, il bruciacchiamento della ruota di scorta e della parte posteriore.

Il fatto ha richiamato alla mente il furgone «Transit», pure adibito a trasporto di jeans, distrutto dal fuoco in viale Miramare. Che ci sia un nesso? A questo quesito è stato risposto che la vettura incendiata era la «1100», lontana dal furgone, e che soltanto l'allontanamento della «Citroen» ha fatto sì che l'auto in fiamme finisse contro il furgone stesso.

La «1100», di proprietà di Sergio Sinico, abitante in via Montebello 15, era stata rubata da ignoti che, secondo una prima ricostruzione, dovrebbero essere andati a sbattere contro la «Citroen» in sosta. Non si esclude però l'incendio doloso. Agenti della Mobile e vigili urbani stanno svolgendo indagini.

Successo dei carabinieri nella caccia ai ladri

Nella lotta ai ladri d'appartamento e di negozi, i carabinieri hanno messo fuori gioco altre cinque persone, dopo le tre denunciate nei giorni scorsi. Sono scattate le manette attorno ai polsi di Luciano Zimarelli (30 anni, via Aldegardi 12/3); Rocco Giannetti (46 anni, via di Vittorio 20), Mario Devescovi (25 anni, via Caprin 2) e Pietro Giachero (40 anni, via di Vittorio 20), i quali dovranno rispondere di furti aggravati, ricettazione e associazione per delinquere. Con la stessa imputazione è stato denunciato Aldo Damiano (35 anni, senza fissa dimora) attualmente al Coroneo per altri reati.

Protesta in porto di autotrasportatori

Il porto container è bloccato dalle 15 di ieri per un'azione di protesta intrapresa da diverse decine di camionisti. Oltre una trentina di autotreni sono stati posti di fronte al cancello dell'accesso riservato agli automezzi pesanti per protestare contro l'accumulo di lavoro registratosi ieri in coincidenza con uno sciopero di due ore per turno proclamato dai lavoratori portuali, I ritardi nelle operazione di movimentazione dei container, hanno detto gli autotrasportatori, provocano notevoli disagi e soprattutto una consistente perdita economica.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Vittime del traffico

Nel Friuli-Venezia Giulia, 453 persone hanno perso la vita nel corso del 1977 (i dati relativi al '78 non sono ancora disponibili), in seguito a incidenti del traffico. In questa cifra — che si riferisce a tutti gli incidenti in cui è stato coinvolto un mezzo di trasporto (stradale, ferroviario, navale, ecc.) — sono compresi anche i decessi avvenuti dopo il settimo giorno dalla sciagura.

Rapportato alla popolazione residente nella nostra regione, il numero delle vittime del traffico corrisponde ad una media di 36 morti ogni centomila abitanti; cioè, ad una frequenza doppia, rispetto alla media nazionale, pari a 18 morti per centomila abitanti (nel '77 in Italia in seguito a incidenti del traffico, sono decedute 10.500 persone).

In effetti, in nessun'altra regione italiana si riscontra una frequenza altrettanto elevata. Nel Veneto — che occupa il secondo posto della graduatoria, dopo il Friuli-Venezia Giulia — la media è stata, infatti, pari a 30 morti ogni centomila abitanti. Quindi vengono l'Emilia-Romagna (con 28 morti ogni centomila abitanti), il Piemonte (con 23), la Toscana, l'Umbria, la Valle d'Aosta ed il Trentino-Alto Adige (tutt'e quattro con 21 decessi ogni centomila abitanti), le Marche (20) e la Lombardia (19).

La frequenza più bassa si registra nella Campania, con 8 morti ogni centomila abitanti.

Udine che cresce

Nell'arco di un secolo, la popolazione residente nel Comune di Udine è più che triplicata, essendo salita dalle 29.425 anime del 1871 a 103.203 abitanti alla fine del mese di maggio di quest'anno.

L'analisi comparata delle statistiche ufficiali riflettenti il movimento della popolazione residente nel comune di Udine, nell'ambito dell'attuale circoscrizione territoriale, rivela che la sua evoluzione demografica è stata caratterizzata da fasi alterne.

Dal 1871 al 1911, infatti, il ritmo di accrescimento della popolazione, dapprima piuttosto lento, è andato progressivamente accentuandosi: da 29.425 nel 1871, il numero degli abitanti è salito a 31.954 nel 1881 (con aumento di 2.529 unità), a 36.899 nel 1901 (4.945 in più) ed a 46.916 nel 1911 (10.017 in più). Nel decennio 1921-31, nel corso del quale la popolazione udinese è passata da 53.635 a 63.712 abitanti (con un aumento di 10.077 unità) l'incremento è stato pressoché eguale a quello del decennio 1901-11.

Ad esso fa seguito, nel 1936 (63.098 abitanti residenti), una lieve flessione; mentre nel 1951 la popolazione risulta salita a 72.908 anime.

L'incremento maggiore è stato registrato nel corso degli ultimi ventisette anni, durante i quali la popolazione del comune di Udine è aumentata di 30.295 unità — cioè del 41,6 per cento — essendo salita da 72.908 a 103.203 abitanti.

Le malattie più spietate

Le malattie del sistema circolatorio sono state la principale e più diffusa causa dei decessi verificatisi nel 1977 nelle quattro maggiori città del Friuli-Venezia Giulia; sono state, infatti, responsabili del 46 per cento (cioè di quasi la metà) delle morti verificatesi nel comune di Trieste, del 42 per cento in quella di Pordenone, del 40 per cento a Gorizia e del 39 per cento a Udine. In cifre assolute, le persone decedute in seguito a tali malattie sono state, nel 1977, rispettivamente 1.916 (pari ad una media di 5 al giorno) a Trieste, 1.098 a Udine, 504 a Pordenone e 315 a Gorizia.

Fra le malattie del sistema circolatorio, quelle che hanno avuto il maggior tributo di vite umane sono state le malattie ischemiche del cuore, che sono state responsabili del 25 e del 23 per cento dei decessi verificatisi rispettivamente a Pordenone (294 casi) ed a Trieste (966), del 15 per cento di quelli avvenuti a Udine (415) e del 10 per cento a Gorizia (81 casi).

(a cura di Giovanni Palladini)

Corsi di psicologia dell'educazione

Un nuovo ciclo di corsi di psicologia dell'educazione indetto dall'Università popolare prenderà l'avvio il 10 gennaio 1979 nell'aula magna del liceo «Dante».

I corsi in programma sono tre: il primo riguarderà le esigenze di sviluppo psichico del bambino dalla nascita all'età di dieci anni; il secondo lo sviluppo psico-sociale del preadolescente e dell'adolescente; il terzo sarà dedicato alla discussione di problemi familiari, scolastici, sociali ed esistenziali. Le lezioni si terranno sempre il mercoledì dalle 17 alle 18 per il primo corso, dalle 18 alle 19 per il secondo e dalle 19 alle 20 per il terzo, sino al 23 maggio.

I corsi, riservati a un numero chiuso di iscritti, saranno tenuti dal prof. Leonardo Trisciuzzi.

Gli interessati che desiderano iscriversi ai corsi predetti, possono rivolgersi fino al 20 prossimo alla segreteria dell'Università popolare, via del Coroneo 17 (telefoni 761914, 765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato.

Sogliola targata Fano



Fra 100 quintali di sogliole pescate la mattina del 1.o dicembre a tre miglia a Sud di Fontane, fra Parenzo e Orsera, al largo della costa istriana, da una ventina di barche del luogo, c'era il pezzo d'eccezione non per la misura né per la rarità, ma solo per il lungo viaggio che aveva fatto prima di finire nelle mani del capitano Mario Ipsa, il quale, salpando le reti a bordo del peschereccio «Kapica» ha trovato fra gli altri pesci una soglioletta «targata» Fano.

Il pesce, dalla lunghezza di circa 25 centimetri, portava infatti infisso sul dorso un dischetto di plastica bianca con la sigla dell'Istituto di biologia marina di Fano. La sogliola aveva quindi attraversato in diagonale l'Adriatico per spingersi verso le coste dove l'attendeva l'insidia delle reti. Alla pescata era presente un triestino, Fulvio Delia, che, vista la rarità dell'evento, si era fatto regalare il pesce e lo ha portato a Trieste per consegnarlo agli studiosi. Ma prima, per dovere di cronaca, ha fatto una capatina al «Piccolo». (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Benemerenze dei Cosulich e toponomastica

«Sono nato a Lussinpiccolo nell'isola dei marinai irta di rocce, profumata di pino, di mirto, lauro e palme. Da quella perla del Quarnero proveniva la famiglia armatoriale dei Cosulich che giunse a Trieste intorno il 1898. Nel 1900 prese l'avvio la linea commerciale del Nord America, e nel 1903 ebbe inizio la fiorente impresa.

«Callisto Cosulich intorno al 1905 ordinò in Inghilterra sette piroscafi per passeggeri e dieci da carico, affidandone il controllo al figlio cap. Augusto, così ebbe inizio il perfezionamento nell'architettura navale. Nel 1905 Callisto Cosulich venne a conoscenza che l'Arsenale del Lloyd non aveva commesse ed egli, per evitare che "nel crudo verno" — com'ebbe a dire — "i nostri bravi operai triestini" rimanessero senza lavoro, ordinò la costruzione del piroscafo per passeggeri "Sofia Hohenberg". Per assicurare continuità di lavoro alle maestranze della nostra città, i Cosulich nel 1907 acquistarono i terreni a Panzano dove sorse il Cantiere navale triestino.

«Per rendere il dovuto omaggio a questa famiglia che si è meritata la gratitudine di Trieste, bisognerebbe dedicare ai Cosulich una via più degnamente legata al ricordo e ai luoghi delle loro imprese di quella attualmente intitolata al loro nome. Non è la prima volta che faccio questa proposta. Pietro Morin».

Il lavoro li aiuta a trovare sé stessi

«Ho avuto il piacere di visitare la mostra-mercato allestita dal "Comitato amiche dell'Anffas" e sollecitata dai giovani del Centro Anffas di via Cantù, 45.

«Le impressioni riportate mi hanno ancora una volta confermato quanto sia importante e necessaria l'educazione alla manualità, in particolare per quei giovani portatori di handicap psico-fisici e mentali.

«Non ho la pretesa di dire cose nuove: già il Fröbel, il Pestalozzi e il Gabelli volevano che i giovani si giovassero del lavoro compiuto con le loro mani per dimostrare anche la loro partecipazione alla vita della famiglia, degli amici e del prossimo. In questo senso il lavoro diventa due volte educativo. E questo l'ho constatato nella vita in comune dei giovani del Centro Anffas. Lavorano insieme e si aiutano con assidui ricambi di servizi. Si rispetta il ruolo ed il lavoro degli altri e ci si familiarizza con l'idea del diritto. Un giovane mi ha detto che il più grande castigo che gli si può infliggere è quello di privarlo del lavoro. Gli operatori del Centro, da parte loro, si sforzano di far conoscere la bellezza e la dignità del lavoro, cioè di farlo amare. Le macchine, sappiamo, fanno una irresistibile concorrenza alle attività puramente manuali. Ma al Centro Anffas le macchine non hanno avvolto tra i loro ingranaggi la dignità dei giovani. L'abilità della mano e l'esercizio dell'occhio svolgono e perfezionano, nella educazione pratica, le facoltà umane che fanno crescere, insieme al pensiero, anche il senso della vita e dell'azione. Il Montaigne diceva che nell'educazione alla manualità non si educa un'anima, né un corpo, bensì un uomo. E si può aggiungere che nello sviluppo della mano e nell'educazione ricorrente, i giovani del Centro Anffas non sono persone di "mezza educazione" ma giovani che vengono aiutati a fra proprio il concetto che "vivere è agire e che agire è vivere".

«Nelle aule di "Relazione di aiuto" di ispirazione rogersiana, si vive in un'atmosfera di inter-azione reciproca tra insegnanti e giovani. Nei laboratori veri e propri i giovani sono aiutati da un personale qualificato a paragonarsi con sé stessi attraverso appunto il "fare".

«Educare "con" il lavoro e istruire "per" il lavoro sono motivi istituzionali dell'Anffas, ai quali gli operatori si attengono quotidianamente per assolvere il difficile, paziente e arduo compito di organizzare le risorse di ciascun giovane in difficoltà, di stimolarle e di renderle creative. Duilio Buzzi».

Via Pondares trascurata: protesta di studenti

«La cortesia delle "Segnalazioni" ha già accolto non molto tempo fa una seria lamentela per lo stato di intollerabile trascuratezza della via Pondares. Purtroppo, nonostante la buona volontà del sindaco, le cose sono rimaste com'erano. Oggi non è un singolo lettore a tornare sull'argomento: sono le centinaia di studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio "Scipione de Sandrinelli" i quali per recarsi alle lezioni devono attraversare le forche caudine di un maleodorante immondezzaio. Perché la pubblica amministrazione non può dare un segno di incoraggiamento ai giovani che chiedono "con educazione" quanto loro dovuto in una nazione civile? Grazie della pubblicazione». Seguono 425 firme.

A 93 anni contesta la Rai

Un nostro lettore che, alla bella età di 93 anni, si batte con slancio giovanile contro ogni genere d'ingiustizie, ha, dal giugno scorso un conto aperto con la rubrica televisiva «Scommettiamo». Ecco quanto ci scrive in proposito:

«La parzialità più evidente fu commessa il 1.o giugno quando il presentatore Mike Bongiorno dichiarò "buona" la risposta incompleta data, in tema di calli veneziane, dal professore di lettere Alberto Pozzolini che, così si confermò campione.

«Con lettera espresso inviata il 5 giugno alla Rai sollevai la questione dell'invalidità della risposta e il giorno 10 successivo scrissi di nuovo per lamentare che i miei argomenti non fossero stati presi in considerazione.

«Con una terza lettera, del 31 luglio, proposi la ripetizione delle prove, richiamandomi al regolamento di "Scommettiamo". Neppure questo invito venne preso in considerazione e, poiché della contestazione non è stato fatto cenno quando ha preso il via la nuova serie del telequiz, ritengo che tale comportamento, evidentemente arbitrario della direzione della Rai, significhi chiaramente il suo non riconoscimento del diritto del telespettatore di criticare il modo partigiano del presentatore; il che è, ovviamente, contro giustizia. Letterio Dottore».

COLLABORAZIONE CON IL MUNICIPIO

Stile vecchia Austria caro a «Italia Nostra»

Tra le iniziative che il sodalizio ha suggerito figura il ripristino del monumento a Elisabetta

Un incontro, svoltosi in Municipio, fra gli esponenti della sezione cittadina di «Italia Nostra» e l'assessore agli affari generali del Comune, dott. Seri, è stato l'occasione per riproporre l'idea di una proficua collaborazione fra la benemerita associazione, che persegue scopi di difesa del patrimonio artistico e naturale, e gli enti locali, dalla Regione ai comuni minori della nostra provincia.

Già da anni, «Italia Nostra» si è fatta portatrice, a livello nazionale e provinciale, di suggerimenti e istanze presso le autorità competenti, segnalando iniziative di risanamento ambientale e di tutela dei beni storici e artistici, avviando con amministrazioni locali stabili rapporti.

In questa direzione intende continuare a muoversi anche la sezione triestina di «Italia Nostra», che, al primo contatto avuto con l'assessore Seri era rappresentata dal suo presidente, Mascherini, dal vicepresidente, Armani, e dai consiglieri Dorfles, Franco e Ulcigrai.

Numerosi gli argomenti esposti nel corso dell'incontro, da quelli di ordine generale (abbandono e degrado di parchi e giardini cittadini, traffico motorizzato urbano, pulizia della città manutenzione e pulizia delle strade che portano ai valichi di frontiera) a quelli più specifici, che possono trovare nell'azione dell'amministrazione comunale una risposta in tempi più ravvicinati.

Fra questi secondi, «Italia Nostra» ha sollecitato il restauro di alcuni edifici storici attualmente in stato di abbandono, e in particolare del palazzetto Leo e di villa Geiringer, i cui proprietari andrebbero sollecitati all'esecuzione di urgenti lavori di riparazione dell'edificio.

La delegazione di «Italia Nostra» ha anche avanzato, trovando la comprensione del rappresentante della Giunta comunale, la richiesta di ripristinare nel parco di Miramare il monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, come già fu fatto a suo tempo per quello di Massimiliano.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito degli aviatori

Questa sera nella chiesa della B.V. del Rosario in piazza Vecchia, con inizio alle 19, sarà celebrata una messa in onore della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori. Al rito, promosso dalle associazioni Arma aeronautica e Famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica sono invitati gli aviatori in congedo e i familiari degli scomparsi.

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13, il prof. Mario Zuccheri intratterrà i consoci del Rotary club Trieste sul tema: «La riforma della scuola media superiore».

«Borghesia eroica» al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il Rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra e Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte del nostro ateneo presenteranno il nuovo libro di Carpinteri & Faraguna e Josè «Borghesia eroica». Saranno presenti gli autori.

Grotte d'Italia

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede della società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, il dott. Giuliano Villa della sezione CAI - Uget di Torino illustrera una serie di diapositive dal titolo «Grotte italiane». L'ingresso è libero.

Cinema del ragazzo

«Operazione Costa Brava» è il technicolor in programma per questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del Popolo).

Articoli da regalo

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Boutique Mary Queen

Presenta una vasta scelta di modelli delle migliori case, per la stagione «Inverno 79». Via Settefontane 36, tel. 795764.

Centro Natura

Vende le nuove pentole USA (non tedesche) che cucinano da sole — senza cuoca, senza grassi — a temperatura costante. *Per informazioni* tel. 53427 Alimenti naturali, macrobiotici, cosmesi biologica, lettino training. *Assistenza erborista laureato.*

Biglietto d'invito al concorso «Vetrine di Natale»

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ______________

di via ______________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

Per iscriversi al concorso basta ritagliare questo talloncino e farlo pervenire al nostro giornale entro lunedì 18 dicembre

«Tergeste Sub»

Nella sede di via Trento 1 del Circolo Tergeste Sub questa sera, con inizio alle 20.30, Fulvio Benedetti presenterà il documentario audiovisivo: «Meraviglioso Kenia». L'ingresso è libero.

Società teosofica

Stasera con inizio alle 19.30 nella sede di corso Saba 6, della Società teosofica, Dante Cannarella terrà una conferenza su «I culti preistorici e in età romana nel nostro territorio», documentata con diapositive.

Profumeria Borsa

Cosmesi e profumi delle migliori marche. Vasto assortimento borsellini porta trucco, portafogli, tracolline. Bigiotteria, piazza della Borsa, 5. Tel. 64522.

E' una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione per l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Radio Antenna

Oggi dalle ore 13.40 alle 14, da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH), condotta da Fulvia Costantinides va in onda l'«Intervista della settimana». Ospite in studio l'artista Nino Perizi.

Mode Isabelle

ha pensato di portare un tono di moda in via Paduina 6/1, con modelli di Fontana, Pancaldi ecc.

Natale «La Mela»

Una scelta fra tutte le ultime novità dell'inverno '79. Tanto raso per la sera. Via del Ponte 4, telefono 68300.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita *nelle Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Sorpresa

Convenienza, guadagno all'acquisto? Offriamo tutto questo ai nostri affezionati clienti. Visitateci! Magazzino Stoffe Inglesi di *Mesinovich* via San Nicolò, 22.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento e regalo.

Sabato alle ore 16 asta

In via Ananian 2:

Fresatrice Velocette

Ad asse verticale, banco prova Rabotti, televisore Grundig, tutto a qualsiasi prezzo. Inoltre a prezzi di stima:

105 lotti antiquariato

Dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

Piccolo albo

«E' vivamente pregato di telefonare al numero 211753 chi avesse rinvenuto un collo di pelo color rossiccio che è stato smarrito il 5 dicembre al centro di Villa Opicina. **Sarà ricompensato».**

La legge della vita

Con la mano sul cuore

Le bugie, specie in sede giudiziaria, hanno le gambe più corte che mai. Una sera di qualche anno fa, un meccanico ventinovenne salì in macchina e, lasciata la sua officina all'estrema periferia, prese la strada di casa. Durante il percorso, incappò in un blocco stradale e, alla vista del gigantesco triangolo collocato sulla mezzaria, si ricordò di non avere seco la patente. Anziché arrestarsi, accelerò l'andatura e una vettura degli agenti gli si mise alle calcagna. Sarà stata causa del buio o, fors'anche, del timore, certo è che il fuggitivo andò a urtare contro l'auto degli inseguitori. Proseguì, tuttavia, la marcia e decise di arrestarsi soltanto quando vide un carabiniere che gli stava puntando contro la pistola. La verità venne irrimediabilmente a galla, e il meccanico fu incriminato per omessa osservanza a un ordine delle autorità.

Per rispondere di tale fatto, egli venne processato dal pretore. Durante il dibattimento, il magistrato gli chiese dopo averlo ammonito dei guai nei quali sarebbe incorso mentendo, se avesse già subito condanne. Mettendosi una mano sul cuore, il giovanotto giurò che quello era il suo primo incontro o, se vogliamo, scontro con la giustizia.

Fu condannato e, inseguito, emerse che egli aveva mentito: qualche mese prima, gli erano stati inflitti due mesi di arresto e quindicimila lire di ammenda per guida senza patente. Certe menzogne non lasciano, purtroppo, il tempo che avevano trovato, e l'artigiano venne imputato di falso.

Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene giudicato ora dal pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. il dott. Reinotti, cancelliere Antonella Valdevit-Castellucci, e sulla sua bugia giudiziaria scende la scolorina dell'amnistia. Se l'è, praticamente, cavata, e forse avrà imparato a proprie spese che quando si ha la coda di paglia è insensato metterla a repentaglio con la miccia innescata di una bugia. Può sempre scoppiare e le conseguenze del botto, anche senza essere né maghi né giuristi, sono facilmente prevedibili.

mir

AL COMITATO DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Assetto monetario europeo e attese degli imprenditori

Un approfondito esame degli obiettivi del piano triennale L'attenzione rivolta al problema dell'occupazione giovanile

Nel corso della recente riunione del comitato della piccola e media industria (operante nell'ambito dell'Associazione industriali) presieduta dal dott. Lino Quattrocchi, sono stati esaminati gli obiettivi del piano triennale che — è stata opinione comune — potranno essere raggiunti soltanto se, nei prossimi 12 mesi, saranno riportati sotto controllo il deficit pubblico e il costo del lavoro senza peraltro deprimere la crescita della domanda e del reddito. La crescita dei salari dovrà essere mantenuta entro le linee dell'inflazione; si dovrà anche realizzare la mobilità del lavoro necessaria per una maggiore flessibilità nell'impiego della manodopera.

Ispirandosi ai principi del piano Pandolfi, gli industriali triestini hanno sottolineato due presupposti per conseguire le suddette finalità: la quantificazione del massimo accrescimento dei salari compatibile con la ripresa produttiva e il reperimento delle disponibilità finanziarie occorrenti per il rilancio. non con inasprimenti fiscali, ma attraverso un effettivo contenimento della spesa. Sulle prospettive del sistema monetario europeo, il comitato della piccola e media industria ha rilevato che, condizione per il successo, è la prudente, massima attenzione all'evolversi dell'assetto valutario, con interventi graduali ed «elastici».

In tale quadro è anche stata esaminata la situazione sindacale nell'impegnativo momento del rinnovo dei contratti e con l'attenzione rivolta anche al problema dell'occupazione giovanile.

Sempre in accordo con la posizione della Confindustria, è stata confermata la validità del confronto proposto ai sindacati sulla politica economica nell'ottica della trattativa sui contratti. Si auspica un clima di «non tensione» per facilitare il superamento delle difficoltà di parte e per la ripresa produttiva.

Per le questioni prettamente locali il comitato ha preso in esame la situazione «riparazioni navali» che suscita apprensione per il rarefarsi delle «soste tecniche» delle navi a Trieste. E' stata lodata l'istituzione dell'Albo dei riparatori.

Altro tema è stato quello della tredicesima mensilità che impegna in notevole misura la liquidità delle aziende. In proposito è stata espressa soddisfazione per l'intervento del Consorzio garanzia fidi fra le piccole industrie che permette di usufruire di condizioni particolarmente favorevoli per le anticipazioni alle imprese.

Il comitato ha quindi riconfermato il dott. Marcello Modiano quale delegato delle piccole e medie imprese triestine in seno alla Confederazione generale dell'industria italiana.

MOSTRE D'ARTE

Ventiquattro artisti al «Germanico»

Una significativa rassegna di opere grafiche firmate da ventiquattro artisti della regione, verrà inaugurata oggi giovedì alle ore 18 all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15.

La mostra, dal titolo: «Ventiquattro grafiche per dare un volto ad una regione», vuole essere, innanzitutto, un cordiale incontro tra artisti e pubblico e documenta l'assidua ricerca di trasposizione di dati realistici operata da alcuni noti artisti della nostra regione.

Haarlem Gallery
Padova
Grafiche di
TULLIO CLAMAR
sino al 15 dicembre

RENA VECIA
Donota 20
ATTILIO CARLI

Galleria «Cartesius»
Incisioni di
LUCIO GIORDANI

Alla Galleria
TORBANDENA
si conclude sabato 9
la rassegna di dipinti
di
ALBERTO MARTINI

IN APPELLO UN TRAGICO SCHERZO D'ARMI

Partì per gioco il colpo mortale

Confermata dalla Corte la precedente sentenza

L'eco ormai smorzata di un tragico scherzo con le armi si ripercuote sulla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. La causa è contro Luigi Brighenti 27 anni, da Reggio Emilia, Fancesco Tondolo, 33 anni, da Sequals, e Giampietro Palmieri, 28 anni, da Porretta Terme.

Il fatto in causa risale alla mattina del 25 settembre del 1971. Quel giorno, Tondolo, che era tenente, affidò una pistola, calibro 7,65, all'allora armiere Palmieri affinché gliela ripulisse. Il soldato — spiega il consigliere relatore dott. Petris — portò l'arma nella caserma «Sampaoli» di Sequals, dov'era di stanza. In una camerata, egli incontrò il commilitone Brighenti, il quale gli chiese di fargli vedere la rivoltella. Palmieri gliela consegnò e l'altro, per fare uno scherzo e ritenendola scarica, la puntò contro l'artigliere Giulio Pelati, 20 anni, da Reno Centese di Ferrara, e premette il grilletto. Dalla pistola, che era carica, partì un colpo, che fece bersaglio sul petto dello sventurato Pelati, freddandolo all'istante.

Il soldato era figlio unico. La tragedia venne segnalata ai carabinieri, i quali inoltrarono un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. La magistratura iniziò un procedimento contro il solo Brighenti, imputandolo di omicidio colposo, ma, in sede dibattimentale, gli atti furono rimessi al p.m., il quale estese l'imputazione, a titolo di concorso, agli altri due attuali appellanti.

L'11 dicembre del 1973, l'ufficiale, Palmieri e Brighenti furono processati dal Tribunale di Pordenone che, con le «generiche» inflisse loro quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge e li condannò, altresì, al risarcimento dei danni ai genitori della vittima. Questo il fatto.

Al processo di secondo grado, i ricorrenti si richiamano alle loro dichiarazioni istruttorie, sede nella quale ricusarono ogni responsabilità. La discussione si inizia con l'arringa del patrono di parte civile, avv. Malaguti, da Ferrara: il legale chiede la conferma della sentenza di Pordenone, e la stessa tesi viene sostenuta anche dal p.g. I difensori, on. avv. Felisetti da Reggio Emilia (Brighenti), avv. Comis da Pordenone (Tondolo) e avv. Callegaro dello stesso Foro (Palmieri) sollecitano, invece, l'assoluzione dei loro assistiti. La Corte conferma le impugnate deliberazioni e condanna gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

8 gennaio 1979: inizio modificato del nuovo anno giudiziario

La cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che è a livello regionale, avverrà alle ore 10 del prossimo 8 gennaio. Il tradizionale rito subirà quest'anno qualche modifica: è stato, difatti, abolito l'imponente corteo dei magistrati che, dal primo piano del palazzo, scendeva nell'aula dell'assise. L'8 gennaio, la Corte al gran completo, primo Presidente, consiglieri, Procuratore generale, sostituti, avvocato generale e cancelliere capo si insedieranno in assise come in tutte le udienze, entrando cioè, in aula, dalla porta della camera di consiglio.

Qualità della vita



Oltre trecento persone hanno affollato l'aula magna del liceo «Dante» per la conferenza sugli «aspetti della protezione internazionale della qualità della vita», organizzata dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. La manifestazione, che fa parte del ciclo di conferenze del Msoi, è stata introdotta dal segretario Alessandro Puhali, il quale — come abbiamo già scritto — ha presentato il prof. Loris Premuda, docente di storia della medicina all'Università di Padova (a destra) e la prof. Elide Catalfamo Favet, v. presidente dell'Ass. parco marino Miramare. (Italfoto)

Elargizioni

In memoria del dott. Bruno Samueli, dalla fam. Turco 30.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria dell'ingegnere Carlo Grassi, dalla fam. Quarantotto 10.000 pro Missioni triestine Kenya «Nguvio».

In memoria di Arduino Fagiolino, dalla classe V I.T.F.G. Deledda 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Miro degli Ivanissevich, da Luisa degli Ivanissevich 20 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Carmela Zanon vedova Petroccia, dalla cognata Maria e dalle npoti Marina e Maurizia 30 mila pro Centro tumori; da G. e L. Beltramini 10.000 pro ECA; da Carlo e Lucilla Aumaitre 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto socc.).

In memoria di Carlo Zorzut, da Gino e Anna Tedesco 10.000, dalle famiglie Marcello Zorzenon, Dario Zorzenon, Mohorcic e Centazzo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria degli amici di Verteneglio, da Lucia e Francesco Maldera 5000 pro Famiglia Verteneglieso.

In memoria dei colleghi benemeriti educatori, da Lucia e Francesco Maldera 5000 pro Ass. insegnanti italiani.

In memoria dei parenti di Buie d'Istria, da Lucia e Francesco Maldera 5000 pro Famiglia Bugese.

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli, da Luigi-Alberto e Serena Spigno 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; dal barone Goffredo de Banfield 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 30.000 pro Padri Sacramentini; da Doris Nacmias ved. Kostoris 10 mila pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino L. Kostoris); da Bruna e Sergio Fedrigo 10.000, da Claudia e Ugo Lupo 10.000, da Amelia Fedrigo 10.000, da Pierpaolo Poillucci 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nico e Titty Prennushi 10.000, da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Gianni e Cinetta Sadar 15 mila pro CRI (Sez. femm.); da Aldo e Christia Leggeri 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Stanislao e Titty de Smecchia - Gattorno 10.000 pro Società di Minerva; da Renée ved. Kostoris 10.000, da Rosa Armeli-Kostoris e figlio 10.000 pro U.I.L.D.M.; da Mariza, Gina, Rosi, Silvana 40.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Herma, Noris e Nelly Kraus 50.000 pro Comunità evangelica di Confessione augustana; da Maria e Bosco Rondinini 10.000, da Argia e Agostino Straulino 5000 pro Unione degli Istriani; dai dipendenti della ditta G. Oppenheim 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Ottavio Gull 20.000 pro Parrocchia S. Rita e S. Andrea; da Gino e Lucilla Spinelli 10.000 pro Lega Nazionale; da Alcibiade Detoni e famiglia 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Genny Tolloy 10 mila pro UNITALSI; da Cornelia Derossi 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso); dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli (Como) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Miranda Stagnaro 10.000 pro Fondazione «G. Banelli».

In memoria di Renato Allegretto, dal personale della Ditta Francesco Parisi 50.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo. 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Dabinovich ved. de Reya, da Dora Eppinger 10.000 pro Croce rossa (comitato signore); dalle consigliere della sezione femminile CRI 95.000 pro CRI (sezione femminile); da Dora Oberti di Valnera 5000 pro CRI; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pia D'Acunzo, da Fernanda Palese 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalle fam. Fayenz 30.000 pro Ass. it. assistenza spastici; dalla nipote Laura 10.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli; da Spazzapan Giulio e Danila 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Gori-Radoni 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Edda e Giorgio Marzi 20.000, da Carmen e Giorgio Crepaz e figli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Vitti, da Castellan, Patrizio, Palaskov, Verginella, Ortolani, Corbo, Zanier 14.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria de Reya da Lucy Bozza, Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Aldo e Graziella Modugno 10.000 pro Eca; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Uildm; da Giacomo e Marina Costa 10,000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. Guido Berger e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Agnese Glück, dalla fam. dott. Guido du Ban 5000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Tullio Dessanta, dalla preside e colleghi della figlia Tullia 32.000 pro Scuola media Divisione Julia; da Paolo e Gigliola Bari 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giorgio Capurso da Oreste e Leda Perisson 10.000 pro CRI; da Amedeo Baldini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mina Benussi, da Lydia Cresi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Messicolli, da Anna Principe e Lydia Cresi 10.000, da Laura Vassili 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei genitori, da N.N. 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Igea Stolfa, dalle fam. Secoli-Castellano 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Renata Scodellaro, da Amelia Rudi Mosina 15.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Pierina e Carlo Michelone, dalla fam. Giraldi Morpurgo 5000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Irma e Carlo Colaussich, dalla fam. Giraldi Morpurgo 5000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria dei propri defunti, dalla fam. Giraldi Morpurgo 10.000 pro Distrofia muscolare Uildm, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Ospizio Marino (Grado), 10.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione (Santa Maria La Longa - Udine).

In memoria di Alessandro Mondo, per S. Nicolò, da mamma e papà 5000 pro Centro tumori; dai nonni e zio Eligio 7000 pro Comunità fam. Opicina.

In memoria di Muti Glück, da Lidia e Aldo Puissa 10.000 pro Centro malattie cardiocircolatorie (Ospedale Maggiore).

In memoria di Helga de Fischer-Schnabl, dalla fam. Contento 20.000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Luciano Cartagine, dalla famiglia de Maurizio 10.000 pro Premio di pittura «Franco Justulin» (Monfalcone).

In memoria di Carla Massi, dalla figlia 15.000 pro Ist. del Sacro Cuore.

In memoria di Virgilio Zanchi, dalle fam. Adele e Sergio Rossoni 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti, da Gilda ved. Marzari 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Rodolfo Semprini, da Elsa Bragantini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bugamelli, da Bice e Guido Chiurlo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giovanni Zini, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia Miani vedova Pangos, dalle fam. Prandi, Bitetto e Corsi 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanna Benussi, dalla fam. Fulvio Morpurgo 25.000 pro CRI, 25.000 pro Lega tumori.

Da Augusta Cosma ved. Zago 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

Per il S. Natale, dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 65.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Paola (7-XII-'69), da genitori e nonni 40.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lydia Grandis, nel II anniv., dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Giuliano Gortan, nell'anniv. (6-12), da Giulio e Silvia Salvador 10.000 pro ECA.

In memoria di Giorgina Jajac, nell'XI anniv. (6-XII), dalle figlie, sorelle e nipotini 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Luciano Delich, nel XV anniv., da Odette Delich 5000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).

In memoria di Lidia Zacchi, nel II anniv., dalla figlia Luisa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lydia Orlini, nel II anniv. (7-XII), dal marito Ermanno 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guido Moggioli, nel XX anniv., dalla moglie, figli e cognata 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mirko Godina, dalle cugine Maria e Gina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri genitori, da Lena Robba 10.000 pro Ist. dei poveri.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: «Notte di bivacco» (1947), film western con Dennis Morgan e Jane Wyman (replica); 20: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Flora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Applausi»*, settimanale dello spettacolo; 21.30: «The musical box»**, film-concerto. Programma musicale a cura di Valerio Fiandra: «Berkeley: Jimi Hendrix»; 22.40: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** a colori — * parzial. a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (500)	840 (1200)	— (800)
CAROTE	184 (—)	230 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	518 (700)	690 (800)	633 (700)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173 (—)	288 (—)	230 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (—)	420 (—)	360 (—)
CIPOLLE GIALLE	140 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	1280 (—)	1610 (—)	1380 (—)
INDIVIA	— (500)	— (600)	— (500)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	— (—)	— (—)	— (—)
PORRO	400 (—)	600 (500)	500 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	800 (—)	700 (—)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (500)	840 (1000)	— (700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2160 (2000)	2400 (2500)	2280 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	230 (—)	403 (—)	345 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	633 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	460 (—)	748 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	250 (1200)	460 (1200)
CEFALI	1200 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	2200 (—)	2400 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	450 (3600)	4000 (4800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	12000 (16800)	12000 (16800)
PASSERE	800 (2800)	2000 (4800)
ROMBI	3300 (—)	4100 (—)
SARDINE (SARDELLE)	— (6800)	— (6800)
SCORFANI (SCARPENE)	— (10800)	— (10800)
SGOMBRI	950 (1880)	1200 (2400)
SOGLIOLE	4000 (7600)	7500 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	6000 (14800)	8500 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (4800)	4200 (5600)
CAPELUNGHE	800 (2400)	1500 (2400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	800 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1200 (2800)	3500 (4800)
SCAMPI	6800 (9800)	7000 (9800)
SEPPIE	1700 (2800)	3000 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 6-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 6-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

RELAZIONE DI RINALDI ALLA IV COMMISSIONE

Il punto alla Regione sul quadro industriale

L'assessore regionale all'industria e al commercio Dario Rinaldi ha esposto una relazione alla IV Commissione del Consiglio regionale illustrando la situazione industriale nella regione con particolare riferimento alle aziende in crisi.

Come a suo tempo annunciato, l'assessore ha esposto in termini concreti il quadro delle esigenze settoriali partendo da una situazione nazionale, inserito nella politica industriale intesa quale risanamento e ridimensionamento dell'intero apparato produttivo esistente sulla totalità del territorio nazionale. Si è naturalmente soffermato nel dettaglio sulle strutture del settore industriale nella nostra regione, tenendo un occhio particolarmente attento sull'occupazione e sull'andamento delle forze di lavoro. Le attività produttive nelle zone terremotate e la situazione indennizzi alle imprese danneggiate o distrutte, hanno costituito un capitolo altrettanto abbondante della sua ampia disamina.

Rinaldi ha poi parlato dei mutui Frie alle aziende danneggiate ed ha quindi riassunto il tutto comprendendolo nel capitolo «Crisi aziendali nella regione» esponendo dati e cifre, provincia per provincia. Sono così «sfilati» nella sua rassegna, il cantiere di Monfalcone, il Colonificio Triestino, la Manifattura Goriziana, le Acciaierie Alto Adriatico e la Simo di Monfalcone, la Salpa di Cervignano, la Svbe di Monfalcone, la Torcitura di Sesto al Reghena di Pordenone, la Newteam di S. Vito al Tagliamento, la Manifattura di Travesio, il Maglificio Valmartino di S. Martino al Tagliamento, il Galvani di Pordenone, la Cedit Ceramiche di Zoppola, la Durante di Pordenone, la Sirt di Trieste, l'Afa, la Italsider, la Calza Bloch, il Cotonificio S. Giusto, il Cmi, la Dreher, la Gaslini, tutte di Trieste; il Cotonificio udinese, la Miniera di Raibl di Tarvisio, la Caf di Latisana, la Cartiera Udinese di Pasian di prato, fornendo per ciascuna di queste imprese indirizzi e strumenti di intervento regionale.

Ha concluso, Dario Rinaldi, esponendo le linee generali della politica industriale nel piano regionale di sviluppo, dicendosi convinto, dopo l'elencazione di elementi obiettivi, che soltanto «uno sforzo eccezionale potrà far sì che condizioni e problemi tanto importanti, possano essere affrontati con probabilità di successo».

Prima di avviare i lavori la commissione ha completato l'ufficio di presidenza con l'elezione a vicepresidenti di Spagnol (Dc) e Dal Mas (Psdi) e a segretario di Renzulli (Psi).

Nel corso dei vari interventi, è emerso un giudizio positivo sulla relazione dell'assessore Rinaldi. La sua disamina ha provocato concordanze per quanto riguarda le proposte di definizione attraverso il credito industriale nell'effettiva difesa dei posti di lavoro e di rilancio non assistito delle aziende in crisi. Sono intervenuti Dominici (Dc), Scampolo (Pci) Brancati (Dc), Cavallo (Dp), Renzulli (Psi) e il presidente Zorzenon (Pci).

Agevolazioni per gli artigiani

Un disegno di legge per nuove disponibilità finanziarie da impiegare in contributi sugli interessi dei mutui degli artigiani è stato definito dalla Giunta regionale.

Si tratta, più in dettaglio, di un sostegno finanziario alle imprese artigiane della regione sugli interessi dei mutui a medio termine, contratti con aziende e istituti di credito a ciò abilitati, per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori e di immobili pertinenti alle finalità istituzionali delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese.

Il disegno di legge, che ora passa al vaglio della commissione consiliare competente, per poi essere discusso e votato nell'aula dell'assemblea, prevede un limite d'impegno annuo di 300 milioni di lire. Poiché l'impegno è pluriennale costante, nel limite dei 15 anni verranno spesi quattro miliardi e mezzo.

Cronache degli spettacoli

Concerti della domenica: settimo appuntamento

Il ciclo dei Concerti della domenica dedicati ad Antonio Vivaldi a celebrazione del terzo centenario della nascita prosegue con il settimo e penultimo concerto che avrà quali protagonisti il Complesso da camera e del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

Il programma di domenica comprenderà tre fra i più noti concerti vivaldiani, conosciuti anche con i titoli di «Alla rustica», «Il funebre», «Per la solennità di San Lorenzo».

Da domani è possibile acquistare i biglietti per la manifestazione alla biglietteria centrale di galleria Protti.

«Cugino cugina» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella underground di via Franca 17 presenterà in anteprima per la nostra città il film francese «Cugino cugina» (1976)diretto da Jean-Charles Tacchella e interpretato da Marie-France Pisier, da Victor Lanoux e da Marie-Christine Barrault.

«Cugino cugina» è una brillante commedia sofisticata di enorme successo in Francia e negli Stati Uniti, che ha rivelato un regista originale come Tacchella. Iscrizioni e abbonamenti alla rassegna di novità della Cappella si possono ottenere prima delle proiezioni.

CONCERTO LUNEDÌ ALL'AUDITORIUM

Il meglio del jazz

Con il «Silvio Donati trio» e Gianni Basso

Il pianista triestino Silvio Donati. (Giornalfoto)

Lunedì, con inizio alle ore 20.30, si terrà all'Auditorium un concerto di musica jazz del «Silvio Donati trio», formato dal pianista e compositore triestino Silvio Donati, dal contrabbassista Julius Farmer, da Tullio De Piscopo alle percussioni e dal sax tenore Gianni Basso.

Gianni Basso è da moltissimi anni uno dei migliori sassofonisti jazz italiani con all'attivo una serie di concerti in tutta Europa dove la sua presenza è sempre richiesta per la sua capacità di solista di eccezionale cultura e sensibilità.

Julius Farmer, uno dei migliori bassisti nordamericani, è giunto recentemente in Italia dove collabora con diverse formazioni; Tullio De Piscopo ha al suo attivo una brillante carriera anche come solista.

Al pianoforte siederà Silvio Donati, compositore e pianista triestino che ha ormai raggiunto fama internazionale per essere stato per ben due volte tra i finalisti del concorso internazionale del jazz del Principato di Monaco.

Il programma comprenderà musiche di Herbie Mann, Iarrett, Basso, Donati e di altri compositori.

Verranno eseguite in anteprima la «Jazz Suite» per piano e «The dreaming pavan passes» del concittadino Silvio Donati. Il prezzo d'ingresso per il concerto è stato fissato in 2.500 lire e la prevendita si svolgerà presso la biglietteria centrale.

Soni ventorum

Il quartetto Soni ventorum — come abbiamo già pubblicato — terrà un concerto straordinario nella basilica di San Silvestro, stasera alle 19.30. Il complesso, che proviene da Seattle nello Stato di Washington e che attualmente è impegnato in una tournée europea, è composto dei musicisti Felix Skowronek (flauto), Lalla Storoh (oboe), William McColl (clarinetto), Arthur Grossman (fagotto).

Repliche del trittico

Proseguono al teatro Verdi le repliche del «trittico» comprendente l'opera di Giulio Viozzi «Allamistakeo», «La cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e il balletto «La giara» di Alfredo Casella.

Questa sera va in scena alle ore 20 la terza rappresentazione (turni di abbonamento F-E) con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti rappresentazioni.

Per sabato alle ore 18 è prevista la quarta replica (turno S per ogni ordine di posti) e per domenica alle ore 16 la quinta (turno D per ogni ordine di posti).

LA CAMERA DI COMMERCIO SUGLI SCAMBI ITALO-JUGOSLAVI

Necessario un riesame del regime valutario

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta della Camera di commercio, il presidente Modiano ha riferito sulla recente missione da lui compiuta a Los Angeles per presiedere il Convegno mondiale della piccola industria e sulle interessanti conclusioni emerse in quella qualificata assise.

La giunta camerale si è quindi soffermata sull'incontro italo-jugoslavo in programma a Belgrado per il riesame del regime valutario degli scambi tra la nostra provincia e le aree limitrofe d'oltre frontiera. Il vigente accordo va perfezionato in esecuzione anche a quanto auspicato in uno scambio di note annesso al trattato di Osimo, in modo da farne uno strumento efficiente ed utile non solo per l'espansione degli scambi commerciali, ma anche per lo sviluppo industriale delle zone di confine.

«Sotto questo profilo — si legge in una nota — un passo indietro si è verificato nel 1975, quando alla banca jugoslava intestataria del conto è stata concessa la facoltà di trasferire mensilmente il relativo saldo ai conti esteri in lire, con conseguente possibilità di utilizzo della valuta anche in altre province italiane e facendo così mancare agli operatori triestini la contropartita all'esportazione per gli acquisti da loro effettuati nella vicina Repubblica. In proposito, la Camera di commercio ha già effettuato numerosi interventi in sede ministeriale, chiedendo l'abrogazione di tale intesa: pertanto, la giunta ha auspicato che la questione possa venir risolta nel senso indicato, durante il prossimo incontro di Belgrado».

Quale incentivo per gli scambi fra le due zone di frontiera è ipotizzabile un finanziamento delle esportazioni dalla nostra provincia fino a un massimale prestabilito, entro il quale dovrebbe essere contenuto il saldo a debito della banca jugoslava intestataria del conto. Da parte jugoslava dovrebbe essere garantita l'inapplicabilità dei divieti economici ai contingenti di merci previsti dalle liste annesse all'accordo nonché l'effettiva applicazione della franchigia daziaria alle merci italiane elencate nell'apposita «lista D». Secondo il punto di vista della Camera già precedentemente espresso, i contingenti fruenti della franchigia dovrebbero essere modificabili in via amministrativa e previo accordo bilaterale da prendersi periodicamente, in modo da adeguarli alle mutevoli esigenze degli scambi.

Inoltre, la giunta camerale, nel prendere atto dei suggerimenti formulati dalla sezione industria della consulta economica provinciale, ha ribadito la necessità che l'attività dell'istituenda area di ricerca scientifica si sviluppi in modo strettamente aderente alle esigenze operative delle aziende, tanto di produzione che di servizi, e che venga orientata solamente in via subordinata verso finalità d'interesse generale.

Grafiche al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 18, all'Istituto germanico si svolgerà l'inaugurazione della mostra: «Ventiquattro grafiche per dare un volto ad una regione». Espositori: Guido Antoni, Mario Baldan, Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Tonino Cragnolini, Luigi Danelutti, Enrico de Cillia, Edoardo Devetta, Piero Di Giusto, Gigi Di Luca, Maria Teresa De Zorzi, Luciano Del Zotto, Angelo Giannelli, Lucio Giordani, Virgilio Malni, Giorgio Marangone, Giordano Merlo, Elettra Metallinò, Fulvio Monai, Paolo Paolini, Fred Pittino, Bruno Ponte, Guido Tavagnacco e Angelo Veriola; ospite: Amalia Broecker-Jakob. Orario: da lunedì a venerdì: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. L'entrata è libera.

«Cristiani a confronto» oggi in televisione

Un servizio speciale sul convegno «Trieste: cristiani a confronto» andrà in onda oggi dalle stazioni regionali della Rai con inizio alle 13.30.

La trasmissione ha lo scopo di presentare l'assemblea dei cattolici triestini e di sottolinearne i contenuti attraverso numerosi interventi.

Nello «speciale» interverranno tra gli altri i vescovi Bellomi e Cocolin, padre Sorge, i rappresentanti di altre confessioni religiose cittadine, esponenti della politica e della cultura, i presidenti delle commissioni che hanno svolto il lavoro preparatorio del convegno, i bambini che hanno partecipato al concorso «Come vorresti la tua città?».

Identificato l'uomo trovato morto

L'uomo trovato morto a Domio sul terrazzo di una casa abbandonata e con la faccia devastata dai morsi di topi, è stato ufficialmente identificato ieri a mezzogiorno. Il maresciallo Cozzutto, del commissariato di Muggia, è riuscito a rintracciare un fratello dell'uomo scomparso, Mirando Giacomini, di 46 anni, residente a San Dorligo della Valle, che ha riconosciuto il congiunto.

La vittima Stefan Jakomin, era malato da tempo: strascichi della vita partigiana. Viveva in Istria ma veniva spesso a Trieste per lavorare in qualche impresa o in campagna. Di carattere introverso preferiva dormire all'addiaccio piuttosto che chiedere ospitalità ai familiari e ai parenti.

Il giornalista Comelli si congeda dalla Regione

Il collega Giovanni Comelli, redattore della Rai di Trieste e revisore dei conti dell'Ordine regionale dei giornalisti, prossimo alla quiescenza professionale, ha riunito un numeroso gruppo di giornalisti per il congedo dai banchi del giornalismo nell'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Al levar delle mense hanno rivolto brevi parole di saluto al collega Comelli, Severino della redazione Rai di Pordenone, Benini della redazione Rai di Udine, Colombo e Saveri della redazione triestina, Soncini per l'Ordine regionale dei giornalisti e Leghissa per la redazione della radio slovena.

Dongetti per il Consiglio regionale e Vessel per la giunta regionale hanno formulato a loro volta gli auguri al collega che dopo tanti anni lascia i banchi del consiglio regionale riservati alla stampa. Con semplicità e commozione ha risposto Comelli a tutti, ringraziando anche per i numerosi doni che i colleghi hanno voluto offrirgli in questa circostanza.

Incontri a Fiume della Giunta provinciale

A Fiume e ad Abbazia si sono incontrate le delegazioni dell'Assemblea della comunità dei comuni di Fiume e della nostra Giunta provinciale, guidate rispettivamente dal presidente Radomir Antonelic e dal presidente Lucio Ghersi.

Le due delegazioni, nel corso degli incontri, hanno constatato che nell'ambito dei rapporti di collaborazione in atto tra i due paesi, sussistono reali necessità di approfondimento in tutti i settori di rispettiva competenza. In questo quadro, è stata sottolineata la comune volontà di proseguire la collaborazione, favorita anche dagli accordi di Osimo, nei settori degli scambi, della cooperazione industriale, del piccolo traffico di frontiera riferito alle popolazioni e alle merci, della collaborazione interportuale ed ecologica, sul piano delle comunicazioni e dei rapporti culturali anche con la nazionalità italiana.

Traffico interrotto — Per permettere lo svolgimento della prova del campionato regionale di ciclocross che si svolgerà domani sui prati di fronte ai campi di golf, è stato disposto il divieto di transito lungo la strada dell'Udoletto, che collega Padriciano con la ss 14, limitatamente dalle 13.30 alle 16.

Previdenza e lavoro

Cervellone Inps impazzito?

«Il "cervellone" di Roma ha "scoperto" che i datori di lavoro triestini hanno omesso di pagare i contributi Inps per i loro dipendenti nell'agosto '74! La locale sede Inps, interpellata dagli "evasori", li ha esortati ad esibire in sede i tagliandi di Ccp, comprovanti l'avvenuto pagamento a scanso di provvedimenti legali da parte dell'Istituto, il che del resto è ampiamente illustrato sulla cartolina-diffida che i datori di lavoro hanno ricevuto e di cui i nostri saggi e onesti reggitori sono generosi elargitori. Tanto si sà chi paga le spese.

«In attesa dei promessi provvedimenti legali, speriamo che i zelanti funzionari addetti al "cervellone" si accorgano che è "ammalato" e provvedano a farlo "curare" da qualche bravo psichiatra, (tanto è tutto a nostro carico).

«E' troppo chiedere alla locale sede Inps di fare notare ai colleghi di Roma, magari con una telefonata dell'errore nel quale è incorso il "cervellone" in modo da evitare ad ambedue le parti rabbie e fastidi?

Nello stillicidio di spiacevoli noie che dal 73, se non erro, l'Inps ci propina con cambiamenti di moduli o modelli, scritturazioni, calcoli di percentuali di contributi cambiati ecc, e tutto (compresa la fiscalizzazione che avrebbe dovuto avvantaggiare i datori di lavoro sollevandoli dal grave peso dei contributi), tutto dico, con validità retroattiva di mesi e mesi, francamente quest'ultima presa in giro, per quanto dovuta a errore meccanico, mi sembra eccessiva. P. S.».

Molti datori di lavoro della nostra città si son visti sollecitare, anzi prescrivere, con minaccia di ricorso «a vie legali» il pagamento di contributi assicurativi non dovuti o regolarmente e tempestivamente versati all'epoca (sono trascorsi più di 4 anni) dalla loro maturazione.

Sono ben comprensibili la meraviglia, la «rabbia» e il disagio che tali prescrizioni hanno procurato specialmente nei confronti di coloro che hanno sempre ottemperato agli obblighi previdenziali con la massima possibile correttezza, nonostante la complessità e la confusione che il succedersi e l'accavallarsi di disposizioni dell'Inps hanno creato negli onerosi adempimenti.

Non sappiamo a quale inconveniente «tecnico» debba essere attribuito il deprecato intervento del «cervellone», ci auguriamo però che, perseguendo coloro che sono in regola, non abbia mancato di memorizzare coloro che sono gli indisturbati, veri evasori.

Non ritiene doveroso, o quanto meno opportuno l'Inps fornire dei chiarimenti sull'inconveniente avvenuto se non altro per tranquillizzare i destinatari delle prescrizioni, in affannosa ricerca di documenti e ricevute di 4 anni or sono e, per evitare un'altra occasione di sfiducia nei confronti dell'istituto che, tutto sommato, peggio di tante altre pubbliche istituzioni non funziona?

Pensione sociale indebita

«In ottobre la sede triestina dell'Inps, ha informato tutte le titolari di pensione sociale che dal 1.11.78 ha disposto la revoca della pensione sociale a tutte coloro il cui coniuge supera i limiti stabiliti dalla legge.

«Questo vale per le future richieste? Se quello acquisito è irrevocabile. Lo ha affermato anche un esponente del Psdi in un'intervista alla televisione.

«Confido in un attento esame della questione da parte degli organi competenti a nome di tutte quelle donne che si trovano nelle mie condizioni. Convinta di far bene, ringrazio, una pensionata (pensione sociale)».

La pensione sociale non spetta alla persona coniugata il cui reddito cumulato e quello del coniuge, superi nell'anno un determinato limite. Tale limite che nel 1978 è di 1.883 mila lire viene aumentato annualmente in misura pari all'aumento della pensione sociale.

Il richiedente che all'atto della domanda non dichiara il reddito del coniuge, o lo dichiara in misura inferiore di quello da lui percepito o che omette di denunciare nel corso di godimento della pensione sociale il sopravvenuto superamento del suddetto limite, incorre non solo nell'annullamento o la revoca della pensione con l'obbligo di rimborsare le somme indebitamente percepite, ma è tenuto anche a versare una somma pari al doppio di quella indebitamente riscossa (art. 26 - legge 30.4.1963 n. 153).

Questa è la normativa attualmente in vigore, la quale potrebbe essere legittimamente applicata dalla sede provinciale dell'Inps, anche se la normativa è in corso di modifica a seguito della presentazione alla Camera della proposta di legge di revisione delle pensioni, predisposta dal governo.

Dispone infatti l'art. 22 del disegno di legge che nei confronti di coloro che denunciano entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore la legge la indebita percezione della pensione sociale, non si applica la sanzione prevista dall'articolo 26 della legge 153-63 nè si ricuperano le somme indebitamente percepite.

Così, se la proposta di legge sarà approvata, la pensione sociale verrà revocata senza alcun ricupero di quanto indebitamente riscosso.

Domenico Pagliaro

Primi colloqui

Primi incontri ufficiali per il nuovo presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, che ha ricevuto il commissario del governo e prefetto di Trieste, Mario Marrosu. In visita di cortesia è stato ricevuto anche il primo presidente della Corte d'appello, Eugenio Zumin. (Giornalfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Per non dormire

Rete 2

«Sette storie per non dormire» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «Trilogia del terrore» si intitola l'odierna puntata di questo ciclo sempre più «thrilling». Questa sera si narrano tre storie femminili interpretate tutte dalla stessa protagonista: Karen Black, doppiata da Vittoria Febbi. Le varie vicende si basano su racconti di Richard Matheson. «Millicent e Therese» è la storia di due sorelle. La prima, che conduce una vita isolata, sente improvvisamente la propria esistenza messa in pericolo da Therese, una donna disinvolta ed ambigua. «Julie» è invece la storia di un'insegnante ricattata da un suo allievo. «Amelia» è la cronaca dei tormenti di una giovane donna soggiogata dalla madre: per sfuggire a questa tirannia Amelia — per sentirsi meno sola — si compra una bambola che però diventerà una creatura in carne ed ossa creando intorno a sé un'atmosfera di autentico terrore. La regia è di Dan Curtis.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 22) — Stefano Munafò e Ivan Palermo nella loro «Rubrica quindicinale su fatti e idee dei giorni nostri», presentano, a cura di Piero Ottone, «Autunno caldo: Ieri e oggi».

* * *

«Eurogol» (Rete 2, ore 23, colore) — Panorama delle Coppe europee di calcio.

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda dal teatro della Fiera di Milano il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio di Majo, regia di Piero Turchetti.

* * *

«Dolly: appuntamenti con il cinema» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Panorama settimanale cinematografico a cura di Claudio Fava e Sandro Spina.

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1, ore 22, colore) — La consueta rubrica di Arrigo Petacco presenta un breve ciclo di carattere politico intitolato «Quale terza via?», curato da Bruno Vespa con la collaborazione di Pier Antonio Graziani. La prima puntata s'intitola «Ritratto di tre socialisti».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA «ARISTON»
Viale R. Gessi 16, telefono 762145 — Inaugura specialità della cucina internazionale. Favolosi risotti alla spagnola. Spaghettate del Vesuvio e su ordinazione la favolosa PAELLA. Giovedì chiuso.

BIG BEN CLUB
Domani pomeriggio danzante in occasione della festività.

BIG BEN CLUB
Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine Anno. Tel. 421452.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica dalle 21 in poi.

Tavernetta «Da Bruno» Sam Hotel - Monfalcone
BARMAN ERASMO. Ogni giovedì appuntamento con l'animatore LUCIANO BRONZI. Telefono (0481) 72903.

WANG-HO — REDIPUGLIA
Discoteca, ristorante notturno. Prenotazioni tel. 0481-79198.

SANS SOUCI — GRADO
Discoteca - American bar - sala per feste - veglia di fine anno. Prenotazioni tel. 0431-80651.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: El Borineto; 9: Il Vostro carnet; 10: Astroflash; 11: Offerta speciale; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme (prog. per i piccini); 17: «R. & R.» Quiz & quiz; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Spazio musica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-'79. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni F-E) di «Allamistaeko» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori: Gianfranco Rivoli e Luciano Rosada. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 18, quarta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 20.30 (turno primo giovedì): «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso; si prenota per le recite sino al 14 dicembre.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. La Compagnia della Loggetta, Centro Teatrale Bresciano presenta Valeria Moriconi in «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Nella recita di domani prezzo speciale giovani e studenti lire 1.500.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica. Oggi 7 dicembre alle ore 20.30 Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija, coro Consortium musicum e solisti Jurij Reja (tenore), Crtomir Siskovic (violino), Milos Mlejnik (violoncello). Direttore d'orchestra Uros Lajovic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Cugino Cugina» di Jean-Charles Tacchella, con Marie-France Pisier, Victor Lanoux, in anteprima per Trieste. Iscrizioni prima delle proiezioni.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: L'ultimo film di Claude Lelouch: «Agenzia matrimoniale A», un capolavoro di umorismo, con il nuovo asso del cabaret parigino Jacques Villaret, Jean Claude Brialy, Macha Meril, Charles. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Rock'n Roll», Technicolor, con Rodolfo Banchelli e Rosaria Biccica. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Driver», con Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabel Adjani.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «Pamela, il sapore del peccato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Un grande film. Un grande regista Pasquale Squitieri. Interpreti d'eccezione: G. Gemma, C. Cardinale, Michele Placido, O. Orlando in «Corleone» il film di cui si parla in tutta Italia. Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professor Kranz, tedesco di Germania». Un film di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Adolfo Celi, Vittoria Changs. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ritorna il maresciallo Giraldi «alias» Tomas Milian nella sua ultima e più divertente interpretazione: «Squadra antimafia», con E. Wallach. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Una grande e straordinaria avventura: «I quattro dell'Oca selvaggia», con R. Moore, R. Burton, R. Harris e H. Kruger. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Spassose avventure dei due più popolari attori mondiali, Terence Hill e Bud Spencer, nell'ultimo divertentissimo e grande successo «Pari e dispari».

MODERNO. 16.30: Un film nuovo e divertente, surreale e patetico presentato da Renato Pozzetto, regista e attore: «Saxofone», con Mariangela Melato. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. La W. Bros e la Columbia presentano Al Pacino, Marthe Keller, Auny Duperey nel successo di Sydney Pollack «Un attimo una vita». Tratto dal romanzo di E.M. Remarque.

ABBAZIA. 16: «Vamos a matar companeros», Spettacolare technicolor con F. Nero, T. Milian, J. Palance. Regia di Sorgio Corbucci.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bilitis». A grande richiesta il film che piace alle donne, ai giovani, a tutti per le straordinarie immagini «Le nude farfalle» di David Hamilton e le travolgenti musiche originali di Francis Lai. Una indimenticabile storia d'amore com'è inteso ai nostri giorni. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Emanuelle nera». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16 ult. 22: «La fuga di Logan». Questo film incomincia là dove finisce l'immaginazione, con Michael York. Technicolor. Per tutti.

RADIO. 16: In prima visione assoluta: «L'allegra parata di Walt Disney» con Pippo, Topolino, Pluto, Paperino e tutti gli altri favolosi personaggi creati da Walt Disney nelle loro esilaranti e inimitabili avventure per la gioia dei piccoli e... meno piccoli. Colori.

SERVOLA. 16: Una marea di risate con «Kakkientruppen». Technicolor. Per tutti.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il libro della giungla», di Walt Disney. Per l'ultima volta a Trieste. Technicolor. Ultimo giorno.
VERDI. Oggi riposo — Domani, 15: «Distruggete Kong, la Terra è in pericolo».

UDINE

ARISTON. 15: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 16: «La vendetta della Pantera rosa».
CRISTALLO. 16: «Sexy Simphony».
DIANA. 18: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Battaglie nella Galassia».
PUCCINI. 15: «Saxofone».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Pari e dispari», con T. Hill e B. Spencer. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Tornando a casa», con H. Fonda, J. Voight. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 20.30: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Scope a colori. Palma d'oro per il migliore film al Festival di Cannes.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Paperino story». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con R. Pozzetto e E. Montesano. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il padrone della città».

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Holocaust 2000».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una partita a tre», con Mel Ferrer, Marisol. Technicolor. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Voglia di donna».
EXCELSIOR. 20: «La Bandera» (Marcia o muori).

PORDENONE

CAPITOL. «Il vizietto». Commedia, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
CRISTALLO. «Grease», con John Travolta, Olivia Newton John.
SUPERCINEMA. «Eviration, bramosia dei sensi». Sexy. V.m. 18 anni.
VERDI. Riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Madame Claude».
ITALIA. 20: «Poliziotti violenti».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Un corpo caldo di femmina».



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Altri tempi altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un Vip; 17.05: Pratello; 17.45: Chi come dove quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero: Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Canzoni italiane; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weill (10); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Antonio Vivaldi: Il prete rosso (10); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi (5); 18.33: Occhi al calendario; 18.50: Spazio X; 21.05: Il teatro di radiotre; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50. Lo sceneggiato di radiotre (4); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Vivaldi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su, viaggia con me; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: L'arcadia in Breuta di Carlo Goldoni - Musica di O. Galuppi; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cristiani a confronto: un convegno per il domani di Trieste; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche ed interpreti del folk sudamericano; 9.30: La società che cambia; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar; 15.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale ZCPZ 1977; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 20.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Lorenzo Forlani di Dignano; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone; 15.20: Canta il duo Baccara; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Dischi in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera, poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Bob Haggart; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Domenico Modugno.

TV Svizzera

9: Telescuola: Ciclo: Il corpo umano; 10: Telescuola; 12.30: In Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia): Sci: Slalom femminile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: L'acquario spaventapesci; 18: Per i bambini: Se potessi volare; disegno animato; 18.05: Per i ragazzi: Il signor Tau - telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino: Il bambino a 5 mesi; 19.35: Qui Berna; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Signore e signori - Lungometraggio con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi, Nora Ricci - Regia di Pietro Germi; 22.40: Telegiornale; 22.50: Giovedì sport.

TV Capodistria

16.45: Telesport - Pallacanestro - Sarajevo: Bosna - Zbrojevska; 19.15: Sci - Slalom gigante maschile - Val d'Isère: Coppa del mondo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ultima notte a Warlock», film; 22.25: Cinenotes: Farmacisti alati; 23.05: Rock sloveno '77.

TV Lubiana

10.25: e 15.20: TV scuola; 16.55 e 16.25: Sci - Slalom gigante maschile - Val d'Isère: Coppa del mondo; 17.20: TV per i ragazzi; 18.20: Orizzonti; 18.30: Vecchie storie giapponesi; 18.45: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Retrospettiva del dramma: «Mamma morta, stop!»; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

10 e 14.55: TV scuola; 16: Sci - Slalom gigante maschile - Val d'Isère: Coppa del mondo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Club umoristico; 19.30: Telegiornale; 20: Meridiani - Politica estera; 20.50: «La repubblica di Uzice», serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Balletto.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.* ✲
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ✲
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30 *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✲
17.00 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.* ✲
17.25 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✲
17.30 *Paper moon: «Una vecchia conoscenza».* ✲
18.00 *Argomenti: Energia per il domani.* ✲
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✲
19.00 *Tg1 Cronache.* ✲
19.20 *Woobinda: «In aiuto dei koala», telefilm.* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?», con Mike Bongiorno.* ✲
21.45 *Dolly - Appuntamenti con il cinema.* ✲
22.00 *Speciale Tg1: «Quale terza via», 1.a puntata.* ✲
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli.* ✲
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Tresei - Genitori, ma come?* ✲
16.00 *Sintesi di Manchester - Milan.* ✲

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ✲
17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✲
17.20 *«Albi di Supergulp!» di Guido De Maria.* ✲
18.00 *La Tv educativa degli altri.* ✲
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Trilogia del terrore», telefilm.* ✲
22.00 *Primo piano: «Autunno caldo: ieri e oggi».*
23.00 *Eurogol - Panorama delle coppe europee.* ✲
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.* ✲

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NELLA HOFBURG DI VIENNA UNA GALOPPATA NEL TEMPO

Arazzi per la storia

Da un «sì» e tanta lana di pecora è nata una delle più famose manifatture di pregevolissimi prodotti d'arte della vecchia Europa

Da un «sì» e tanta lana di pecora è nata una delle più famose manifatture di arazzi della vecchia Europa. Il «sì» è quello che legò l'imperatore Massimiliano a Maria di Borgogna. In occasione del suo matrimonio, colui che fu definito «l'ultimo Cavaliere» si recò nelle terre della sposa ed ebbe modo di conoscere ed apprezzare le superbe realizzazioni dei laboratori di Arras e di Tournai. Espresse, quindi, la sua ammirazione al suocero, Carlo il Temerario; costui volle allora fargli dono di una magnifica collezione di arazzi della Borgogna, che andò a confluire nei beni dotali della figlia Maria.

Fu quella una dote che fece veramente scuola. Infatti Massimiliano al suo ritorno in patria decise di dare vita ad una manifattura di «gobelins», creando il primo laboratorio di arazzi viennesi. Il Rinascimento ed il Barocco, poi, con le loro grandiose costruzioni architettoniche favorirono enormemente la produzione dei «gobelins» che si rivelarono particolarmente adatti per l'arredamento dei palazzi dell'epoca.

Più tardi, durante l'Ottocento, la produzione degli arazzi conobbe un periodo di decadenza e tutto il lavoro si ridusse al restauro del prezioso materiale del passato. Ma, stranamente, con il crollo della monarchia danubiana si ebbe un improvviso e quanto mai inatteso risveglio dell'arte dell'arazzeria e la manifattura trovò la sua sede nella Hofburg (il vecchio palazzo imperiale).

Attualmente la secolare istituzione lavora sia al restauro dei più pregevoli arazzi del passato, sia alla produzione di nuovi «gobelins» che sono continuamente richiesti da ogni parte del mondo.

La fornitura che negli ultimi tempi ha destato maggior scalpore, richiamando su di sé l'attenzione e la curiosità internazionale, è stata quella dei quattordici arazzi — riproducenti altrettante scene del «Flauto magico» di Mozart — destinati all'Opera di Stato di Vienna, ricostruita dopo le distruzioni belliche. Questi arazzi, collocati nella Galleria, detta appunto dei «gobelins», hanno suscitato per il violento contrasto tra il disegno moderno, l'arcaicità del tipo di lavorazione e la struttura del teatro ricostruito secondo il suo precedente aspetto, vivaci polemiche. Oggi questi arazzi hanno finito per integrarsi perfettamente con l'ambiente e nessuno nota più un anacronismo.

Naturalmente gli antichi arazzi di ampie dimensioni sono stati soppiantati da altri di formati inferiori, che meglio si adattano alla limitata ampiezza degli appartamenti moderni.

La tecnica del lavoro, però, è rimasta quella di secoli fa e naturalmente l'opera più pregiata è sempre quella aseguita a mano. Il tessitore lavora su cartoni preparati dai più noti pittori e a seconda del bozzetto il materiale — costituito quasi sempre da lana di pecora — viene poi sottoposto alle varie colorazioni.

Alcune opere, che il più delle volte sono destinate a rimanere uniche, vanno al di sopra di qualsiasi lavorazione di tipo industriale, richiedendo lunghissimi tempi di preparazione, che finiscono per impegnare tutta la manifattura.

E così i mesi e gli anni passano; ma i visitatori della Hofburg non avvertono il trascorrere del tempo. Per essi tutto sembra essersi fermato nel momento in cui hanno messo piede in quelle sale dalle volte altissime; e mentre si lasciano suggestionare da un'atmosfera sospesa tra fiaba e realtà si ritrovano protagonisti di un'epoca antica di secoli, che per prima fu testimone del sorgere e dello svilupparsi di una tecnica meravigliosa e preziosa: quella dell'arazzo. E forse — che conoscano o no la canzone — sogneranno «cavalli ricamati / sugli arazzi della storia», ai quali poter affidare l'ultima loro illusione per una lunga galoppata attraverso il tempo.

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava l'aquila che per ben due volte scappò nel 1965 dallo zoo di Londra?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 30 novembre è «Davide Copperfield». Ha vinto il libro il sig. Michele Russo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

CON IL REGISTA POLACCO ANDRZEJ WAJDA

Film su Chopin

ROMA — Il grande regista polacco Andrzej Wajda, famoso per «Kanal», «Ceneri e diamanti», «Il bosco delle betulle» e altri film, tra cui il recente «Uomo di marmo» che in patria ha scatenato una dura polemica pro e contro lo stalinismo, si appresta a realizzare il suo più ambizioso progetto: un film sulla vita di Frederic Chopin. La pellicola, che è stata sceneggiata dallo stesso Wajda — secondo indiscrezioni — non sarà una cronaca della vita del geniale compositore polacco ma riguarderà i drammi, i conflitti, le lotte dell'eccezionale artista visti sullo sfondo dell'insurrezione polacca del 1831 (sanguinosamente stroncata dai russi), e di grandi città europee come Vienna e Parigi e dei suoi ambienti letterari ed aristocratici. In particolare tratterà la cocente delusione d'amore di Chopin per Maria Wodzinska e la lunga relazione con la strittrice George Sand.

Lo «Chopin» di Wajda sarà realizzato sia per il cinema che per la televisione. Sull'esempio di quanto ha fatto Ingmar Bergman con «Scene da un matrimonio», si avrà prima un film di tre ore circa, quindi una serie di 6 telefilm, di un'ora ciascuno, destinati ai canali televisivi di tutto il mondo. Per l'attuazione di tale progetto — che era in preparazione da più di due anni — sono state associate forze produttive polacche, italiane e statunitensi, una specie di ponte Est-Ovest, di cui l'Italia è il catalizzatore.

Per la parte polacca c'è la Poltel (l'Ente televisivo di Stato); per la parte italiana il produttore polacco Joseph Fryd, che vive in Italia da molto tempo dove ha realizzato diversi film, tra cui «Svegliati e uccidi» di Lizzani; e per la parte americana una grossa società di Hollywood. Nei prossimi giorni Joseph Fryd partirà per gli Stati Uniti per contatti con un'attrice di grosso nome interpellata per la parte di George Sand.

Wajda è intanto deciso ad affidare l'interpretazione di Chopin a un attore polacco, ma per il momento non si sa ancora verso chi è orientato. Si dice che sarà una sorpresa in quanto vorrebbe Chopin impersonato da un attore di teatro sconosciuto al grosso pubblico. Del resto Wajda (che in questi giorni a Varsavia ha presentato il suo ultimo film) va con molta cautela perché Chopin è nel cuore di tutti i polacchi. «E' il sogno della mia vita fare un film su di lui», ha detto. «Vorrei poter contribuire con il cinema a far capire alla gente la grandezza e la verità della sua personalità in rapporto all'arte e ai suoi sentimenti verso il mondo».

Il cinema italiano nell'Unione Sovietica

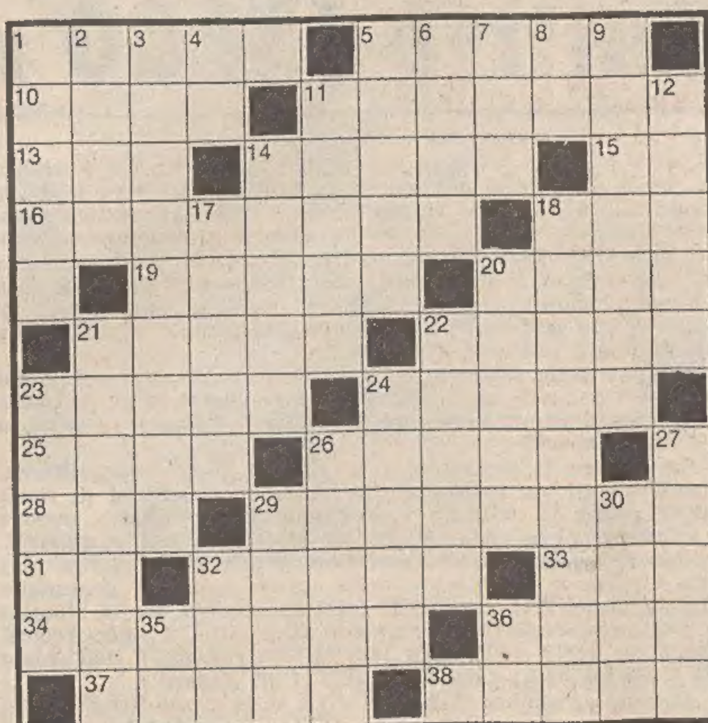
MOSCA — Il pubblico sovietico ama e conosce bene il cinema italiano. Si è avuta un'ennesima conferma di ciò alla serata del «cinema contemporaneo italiano», svoltasi recentemente nella sede della biblioteca di letteratura straniera di Mosca.

Moscoviti di ogni età e professione si sono riuniti nell'aula magna della biblioteca per ascoltare la relazione del critico d'arte sovietico V. Turitsyn sugli orientamenti, sui problemi e sui maestri della cinematografia italiana.

Illustrando la dinamica di sviluppo del cinema italiano, Turitsyn si è soffermato in particolare sul «cinema politico». Spesso — ha rilevato — la scelta di una tematica politica e sociale rappresenta solo un tributo alla moda o un comodo pretesto per raffigurare sullo schermo episodi di crudeltà e violenza. Le opere più interessanti del «cinema politico» italiano, secondo il critico, sono efficaci per la loro ispirazione civile e per il loro aperto orientamento politico e morale. La politicizzazione dell'intera vita italiana. La forte svolta a sinistra nella distribuzione delle forze politiche determina lo sviluppo del «cinema politico» come continuatore delle tradizioni democratiche e critiche del neorealismo.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Li lavora il contadino - 5 Reggono lo strascico - 10 Uno dei profeti minori - 11 Parte spettante di cibo - 13 Nomignolo della Taylor - 14 Città con un famoso autodromo - 15 Sigla di Torino - 16 Serpente brasiliano - 18 Il nome di un Ferrer del cinema - 19 Il nome della Olivero - 20 Ardono in chiesa - 21 Completa dimenticanza - 22 John, noto attore - 23 Impiegato in stireria - 24 Coro di latrati - 25 Li assoggettò Traiano - 26 Isola della Sonda - 28 Quello della bussola è calamitato - 29 Assassina sei mogli in un racconto di Perrault - 31 Iniziali di Gorki - 32 Federico Garcia, celebre drammaturgo - 33 Uno a Vienna - 34 Serve per fare iniezioni - 36 Spicciolo del dollaro - 37 In provincia di Alessandria - 38 Un mese.

VERTICALI: 1 Principe della «Turandot» - 2 Capo ugandese - 3 Stato africano - 4 Sigla di Pesaro - 5 Quello minore è detto anche ailuro - 6 Arma bianca - 7 Avverbio di tempo - 8 Sigla di Gorizia - 9 Posta di dentro - 11 Piazza circolare - 12 Altro nome delle isole Lipari - 14 Afflitto, mesto - 17 Non freddi - 18 Musicò «Gli ugonotti» - 20 Leggera imbarcazione - 21 Una bella Maria Rosaria - 22 Fu re dei Visigoti di Spagna - 23 Il successore di Washington - 24 Pressappoco - 26 Serve a identificare il proprietario dell'auto - 27 Può essere esclamativo - 29 James, l'Agente 007 - 30 Città dell'Austria - 32 Nome di donna - 35 Iniziali di Vadim - 36 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 motociclismo; 11 ateo; 12 Giuda; 13 tra; 14 turni; 15 AI; 16 CE; 17 tiara; 18 boe; 19 sonno; 20 Ford; 21 marca; 22 lotto; 23 Honda; 24 carta; 25 atto; 26 cozzo; 28 reo; 29 orgia; 30 CO; 31 LL; 32 Crono; 33 UIL; 34 salsa; 35 tram; 36 microscopico.

VERTICALI: 1 match; 2 otre; 3 tea; 4 oo; 5 iguana; 6 cirro; 7 luna; 8 idi; 9 SA; 10 Oviedo; 14 tinca; 15 aorta; 17 tordo; 18 botto; 19 santo; 20 forza; 21 motel; 22 Lazio; 23 Harlem; 24 cognac; 26 cross; 27 colmo; 29 orlo; 30 ciac; 32 CAR; 33 Uri; 34 Sc; 35 TP.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

re V; E re; N dama; D re = reverenda madre.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Gaia e versatile utilità dei tavolini

Praticissimi e decorativi i tavolini sono più che mai indispensabili per i tanti problemi che assolvono, siano essi piccoli o di proporzioni maggiori, alti o bassi, a quattro gambe o a tre piedi. E' evidente che la loro funzione specifica risiede nel servire da piani d'appoggio, laddove non è possibile sistemare altri effetti d'arredo equipollenti. Quindi non solo tornano utili nel soggiorno, ma in qualsiasi altro vano della casa a cominciare dall'anticamera o corridoio dove si rivelano quanto mai comodi per appoggiare, al momento del rientro, i vari pacchi pacchetti che si hanno in mano; nella stanza da pranzo, in quella da letto dove oggi vengono spesso impiegati in luogo dei tradizionali «comodini», nel bagno, in cucina, e così via.

Antichi o moderni i tavolini non pongono problemi di accostamento: fanno «pezzo a sé» e sono quindi di facile sistemazione ovunque.

Di gran moda i cosiddetti «tris» — cioè una terna di tavolini a misura scalare, la cui nascita sale al secolo scorso — rientranti uno dentro l'altro, sia nelle loro pregevoli edizioni originali sia nei rifacimenti moderni che privilegiano attualmente anche supporti di metallo, ottone e metallo bianco, nonché le materie plastiche.

Presentano, tra gli altri il vantaggio di occupare poco posto, di essere molto maneggevoli e di potersi quindi spostare con estrema facilità all'occorrenza.

I tavolini di dimensioni maggiori possono ospitare gli oggetti più disparati sia di uso comune che ornamentale, alcuni di essi, a due o tre ripiani in cristallo o legno sono quanto mai comodi per esser adibiti, nei loro piani inferiori ai libri di consultazione consueta, alle riviste predilette, agli aggetti da lavoro della padrona di casa, ai bicchieri ed alle bottiglie per gli aperitivi, o alle tazzine da caffè.

La moda per quanto concerne questi effetti d'arredo è oggi quanto mai elastica: ce n'è effettivamente per tutti i gusti, dai tavolini in legno naturale, laccato o semplicemente verniciato, a quelli più raffinati totalmente in cristallo, in ferro battuto, o di plastica coloratissima che ben si addicono alla stanza dei ragazzi o in qualche angolo della cucina.

Non mancano quelli attualissimi in vimini o in giunco, che destinati fino a ieri alle verande od alle terrazze hanno conquistato oggi il vano soggiorno od il salotto conferendo loro un sapore giovane e disinvolto. Una parola va ancora spesa per quelli più preziosi con ripiani di marmo variegato, o addirittura in pietra dura come l'onice, o le diverse varietà di agata, appannaggio generalmente di salotti piuttosto elaborati o decisamente in stile.



In ogni caso le dimensioni dei tavolini variano moltissimo a seconda delle necessità e del gusto; molto decorativi sono quelli piuttosto bassi ed ampi, al centro dei quali è spesso ricavato uno spazio adibito a fioriera o minibar, in alcuni di essi invece la zona centrale è chiusa da una lastra di cristallo mobile a guisa di vetrina entro la quale possono trovare sistemazione piccole collezioni od oggettini diversi, consentendo in tal modo di personalizzare il tavolino stesso.

Questo tipo di tavolo, trova la sua ideale collocazione in un angolo tra due divani oppure inserito tra due poltrone. Molto piacevoli ed estremamente decorativi per l'effetto di leggerezza e di luminosità che diffondono, sono i tavolini di cristallo dai supporti metallizzati. Collocati al centro o lateralmente del gruppo-salotto, danno la possibilità di accesso a più persone e quindi la loro utilità si commenta da sé.

In generale, poiché la tendenza attuale impone divani e poltrone piuttosto bassi, anche i tavolini assumono altezze analoghe ossia ad essi proporzionate, quanto alle dimensioni — nella fattispecie — il tavolino sarà piuttosto ampio, preferibilmente dotato di ripiani o con cassetti incorporati per lo sfruttamento massimo dello spazio in un soggiorno non molto grande. Come si è anticipato dianzi i tavolini, in particolare quelli a ripiani, hanno il pregio di poter ospitare libri o riviste assolvendo così in un ambiente ristretto, anche la funzione di mini-biblioteche. Altrettanto utili i tavolini «più usi» con incorporati apparecchi per l'audizione di musica, radio o giradischi, registratore e amplificatori stereofonici e così via, e congegnati in modo da poter chiudere i vari comparti sì da formare all'occorrenza un piano unico; infine quelli regolabili che consentono di poter essere utilizzati vuoi come tavolino vuoi come panchina che come poggiapiedi per gustare al momento giusto un piacevolissimo relax.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

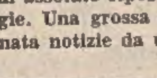


Roberto e Marco sono fratelli. Tra le calli della cittavecchia, dove vivono da quando sono nati, conoscono tutti i gatti e gattini della zona e a loro piace giocarci insieme, quando non si divertono con il pallone. (Foto Ernè)

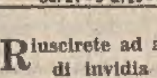
OROSCOPO DI OGGI



Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona che non vi vede di buon occhio. Serata di baldoria in casa di vecchi amici. Sogni ingannatori.



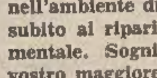
E' il caso di sospendere per qualche tempo ogni attività extraprofessionale: il superlavoro ha debilitato il vostro fisico e ora occorre un periodo di assoluto riposo perché possiate recuperare le energie. Una grossa eredità in vista. Riceverete in giornata notizie da un vecchio amico.



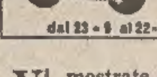
Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe quanto mai opportuno parlarne in famiglia per saggiore le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente del lavoro in seguito a una tanto attesa promozione. Salute buona, ma dovete limitare il bere abbondante a tavola.



Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Un nuovo ed entusiasmante «flirt» per le ultraventenni. In vista un viaggio all'estero. Salute in netto miglioramento.



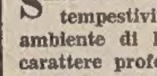
La parte più interessante della giornata si svolgerà al di fuori del vostro ambiente di lavoro. Siate molto diplomatici con i superiori se volete ottenere un miglioramento finanziario. Colpi di fulmine per le giovanissime saranno di breve durata. Salute: controllate la dieta.



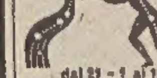
Respingete con energia quello che persone bugiarde e spregevoli stanno diffondendo sul vostro conto nell'ambiente di lavoro. Non perdete tempo e correte subito ai ripari. Si profila un nuovo incontro sentimentale. Sogni menzogneri. Salute: l'alcool è il vostro maggiore nemico.



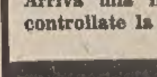
Bisogna prendere una decisione: avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata chiarite un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti. Salute: non dovete affaticarvi troppo.



Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene; tale atteggiamento sarà molto apprezzato dalla persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Qualche noia per la salute: bisogna curarsi. Un appuntamento per la prima serata.



Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non date alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa. Salute: possibili depressioni fisico-psichiche.



Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza con la persona amata. Notizie da un parente lontano. Salute buona.

ACQUARIO
dal 21-1 al 19-2

Soddisfacenti risultati sul piano professionale grazie alla vostra dedizione. Una vicenda sentimentale avrà sviluppi clamorosi in seguito al pettegolezzo di un lontano parente. Osservate scrupolosamente la dieta se volete perdere i chili in più. Serata tranquilla in famiglia.

PESCI
dal 20-2 al 20-3

Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute discreta, tuttavia controllate la pressione.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Il trattamento delle stampe



La cravatta, no!



BORSE E MERCATI

Bruxelles deprime le quotazioni

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in aumento. I deludenti risultati del vertice Cee sul nuovo «sistema monetario europeo» e in particolare i contrasti sorti sulle richieste dell'Italia per una sua partecipazione non hanno mancato di avere ripercussioni negative sul mercato.

Andate deluse le aspettative nutrite nei giorni scorsi, le vendite si sono intensificate interessando in modo particolare i titoli delle Partecipazioni statali, i valori del gruppo Invest, le Fiat e altri titoli guida. Vi è da aggiungere, però, che la corrente di vendite è stata alimentata anche da alleggerimenti di posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma per la metà della prossima settimana.

La pressione delle vendite è risultata più evidente nella fase iniziale e solo successivamente gli scambi si sono ravvivati consentendo una maggiore facilità di incontro per il materiale in vendita. Nelle ultime battute, qualche intervento a sostegno e ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito di correggere alcuni minimi iniziali. Così mentre Montedison, Fiat, Pirelli Spa hanno contenuto le perdite in pochi punti, in recupero sono risultate le Viscosa più 1,2 p.c. e le Ifi priv. più 0,9 p.c. Contenute flessioni anche per le Italcementi sulle quali gli scambi sono risultati più nutriti anche di riflesso alla notizia che l'Italmobiliare starebbe per concludere la cessione del Credito commerciale al Monte dei Paschi di Siena e alla Banca Toscana.

Al listino, perdite ampie hanno accusato i titoli delle Partecipazioni statali (Finsider meno 9,9 p.c., Italsider meno 7,1 p.c., Dalmine meno 4,4 p.c., Sme meno 3,2 p.c. e Sip meno 2,7 p.c.) e in particolare le Condotte acqua (meno 7,8 p.c.) a seguito di notizie relative a possibili ripercussioni dei disordini in Iran dove la società ha in corso di realizzazione importanti lavori.

Deboli anche le Fisac meno 8,6 p.c., le due Rinascente (meno 7,8 p.c. con il titolo privilegiato e meno 3,7 p.c. con quello ordinario), alcuni valori del gruppo Invest (Bii meno 5,6 p.c., Invest meno 2,7 p.c. e Saffa meno 2,3 p.c.), Sifa meno 4,2 p.c., Liquigas meno 3,7 p.c., Cantoni, Carlo Erba e Olivetti priv. meno 3,4 p.c., Gim meno 3 p.c.

Tra gli altri, riflessive le Generali meno 2 p.c., calme le Bastogi meno 1,5 p.c. e le Ras meno 1,2 p.c. In recupero, dopo le recenti perdite, le Binda più 16,6 p.c., Part. finanziarie più 15 p.c., Borgosesia più 11,1 p.c.

Il mancato accordo per la partecipazione italiana allo «Sme» ha avuto riflessi negativi anche sul mercato obbligazionario dove le vendite hanno interessato i buoni del tesoro. Calmo anche il resto della quota.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat ord. 2860-2865; Fiat priv. 2215-2230; Montedison 176-177; Generali 35500-35900; Lepetit ord. 13100-13300; Treno 1390; Bastogi 510-515.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22300, Generali 35400, Ras 56300, Anic 30, Liquigas 32, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 24, Montedison 172, La Rinascente 57.50, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 1440, Premuda 390, Sip 1386, Tripcovich 25600, Bastogi 500, Finmare 100, Finsider 136, Pirelli S.p.A. 910, Sme 1030, Stet 1708, Beni Stabili 4100, Generale Immobiliare 73, Fiat 2790, Fiat priv. 2170, Dalmine 258, Italsider 325, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 490, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi generalmente più fermi nonostante scambi fiacchi. I rialzi iniziali sui valori industriali e altri valori principali sono stati in buona parte annullati in chiusura ma Beecham è rimasta attivamente richiesta con un rialzo di 12 pence sulle azioni e di 13 pence sul diritto per la nuova emissione azionaria.

PARIGI — Quota in rialzo su un largo fronte dopo una seduta piuttosto attiva. Il rafforzamento provocato dagli acquisti effettuati dagli operatori esteri e dagli investitori istituzionali ha prevalso sulle spinte al ribasso causate dall'aumento del tasso del denaro a pronti dal 6,625 al 6,75 p.c.

ZURIGO — Prezzi in sostenuto rialzo nonostante un certo rallentamento dell'attività. L'indice Swiss Credit Bank ha messo a segno un recupero di un punto e mezzo percentuale, i titoli in rialzo hanno nettamente prevalso rispetto a quelli in perdita: 57 contro 24.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo dopo una giornata di scambi piuttosto attivi. Secondo gli operatori il rafforzamento della quota è il risultato degli accordi intervenuti ieri per il Sistema monetario europeo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	195,50	(— 1,71)
Hongkong	195,85	(— 1,65)
Londra	196,25	(— 0,15)
New York	196,25	(— 0,15)
Milano	198,58	(— 0,91)
Parigi	198,31	(— 0,32)
Zurigo	196,13	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Italamerica	»	9,09	9,63
Italunion	»	7,39	8,05
Fonditalia	»	11,64	—
Int. Sec. Fund	»	132,93	—
Europrogr.	frsv.	132,93	—
Robeco	fiorini	9,97	—
Rolinco	»	11,60	—
Rominvest	doll.	11,41	12,30
Fondo Tre R	lire	6.963,01	—
Interfund	doll.	10,00	—
Mediolanum	»	10,56	11,47
Italfortune	»	8,14	8,65

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-12	6-12
Alimentari e agricole		
Alivar	2935	2970
Bonifiche Ferraresi	4850	4840
Buton	—	3260
Chiari & Forti	1943	1929
Eridania	2110	2095
Imm. Vittoria	5700	5700
Ind. Buitoni Perug.	2675	2620
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13120	13060
Assicuratrice Ital.	22450	22300
Ausonia	1370	1350
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7700	7574
» » » pr.	3220	3130
Comp. Latina	715	706
Comp. Latina priv.	360	344
Firs	3170	3169
Generali	36190	35400
Italia Assicurazioni	10430	10120
L'Abeille Italiana	6560	6610
Fondiaria Incen.	5880	5790
La Fondiaria Vita	13650	13660
Ras	57000	56300
Sai	4101	4120
Toro Assicuraz.	6880	5770
Toro Assicuraz. pr.	3100	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8400	8380
Banco di Roma	6765	6620
Banco Lariano	2020	1980
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2760	2760
Interbanca priv.	9610	9500
Mediobanca	35250	35000
Cartarie - Editoriali		
Binda	660	770
Burgo	5940	5895
Burgo priv.	4910	4920
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1700	1700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	570
Cer. Pozzi	53.75	50
Eternit	675	670
Eternit priv.	711	710
Italcementi	22900	22700
Richard Ginori	51	—
Unicem	4920	4880
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	30
Brioschi	10000	9950
Caffaro	256	250,25
Carlo Erba	1035	1000
Carlo Erba priv.	641	640
Italgas	762	780
Lepetit	12790	12800
Lepetit priv.	12450	12300
Liquigas	33	31.75
Liquigas priv.	29.25	29.25
Mira Lanza	19800	19600
Montedison	176.75	176
Napoletana Gas	212	212
Perlier	940	935
Petrolifera Italiana	377	377
Pierrel	570	566
Rumianca	1000	1000
Saffa	4795	4680
Siossigeno	7090	7195
Commercio		
La Rinascente	59.50	57.25
La Rinascente priv.	50.75	46.75
Silos di Genova	1690	1735
Standa	1650	1650
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1300
Ausiliare	3335	3325
Aut. Torino-Milano	860	860
Italcable	3000	2870
Nai	220	219
Nord Milano	545	545
Sip	1425	1386
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	524
Marelli E.	234	230

TITOLI	5-12	6-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4094	4050
Tecnomasio	339.75	331
Finanziarie		
Agricola	1599	1580
Bastogi	508	500
Centrale	4700	4650
Fin. Ernesto Breda	1419	1398
Finmare	102	100
Finsider	151	136
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	845
Gim	1940	1880
Ifi	2423	2445
Ifil	3951	3900
Invest	1525	1483
Mittel	880	860
Part. Fin.	1399	1610
Pirelli & C.	1870	1818
Pirelli SpA	927	920
Riva Finanziaria	5195	5195
Sarom	900	895
Sme	1065	1030
Stet	1725	1711
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1340
Beni Imm. Italia	406	383
Beni Imm. It. pr.	227	220
Beni Stabili	4175	4101
Certosa	—	—
Coge	960	956
Condotte d'Acqua	293	270
De Angeli Frua	4550	4540
Finrex	2710	2900
Gen. Immobil.	75	73.50
Iniziativa Edilizia	4065	4065
Isvim	1790	1800
La Milano Centrale	27550	27650
Risanamento	3370	3370
Sifa	681	652
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2850	2830
Fiat priv.	2221	2202
Franco Tosi	11050	10800
Gilardini	3425	3415
Nebiolo	—	—
Olivetti	1020	1005.50
Olivetti priv.	1150	1110
Westinghouse	9499	9465
Worthinghton	3430	3430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	675	675
Dalmine	270	258
Falck	2600	2550
Falck priv.	2151	2150
Ilssa Viola	1530	1570
Italsider	350	325
Magona	2265	2250
Pertusola	1515	1510
Smi	—	2085
Terni	—	—
Trafilerie	441	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	42.75	42.50
Cantoni	3630	3500
Cucirini	2570	2541
Cascami Seta	4000	4400
Fisac	1138	1040
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	349	349
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	11100	11100
Scotti	869	880
Snia Viscosa	—	—
Snia Viscosa priv.	500	490
Tiiane	500	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1337	1925
Acqu. De Ferrari	1460	1460
Acqua Potabili	646	662
Calz. di Varese	3120	2900
Ciga	974	961
Cir	7000	7000
Pacchetti	34	35
Rejna	—	5000
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	575	575
Trenno	1349	1351

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-12
Rendita	5%	73.85
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.70
Redim. Trieste	5%	101.55
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.55
Edil Scol. '67	5,50%	88.60
» » '68	5,50%	85.—
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.05
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.60
» 1980 nov.	5,50%	93.65
» 1982 nov.	5,50%	81.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.—
» 1979 II quadr.	9%	97.75
» 1980 quadr.	9%	96.90
» 1981 quadr.	10%	95.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	74.40
» » 70/80	7%	71.60
» » 71/86	7%	80.20
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5,50%	84.40
» XXV	6%	86.55
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	77.60
» XXXI	7%	95.20
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	76.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.60
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.30
» XXXIX	7%	72.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.75
» XLII	8%	69.65
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84.10
» serie sp.	6,50%	85.65
» XLVIII	10%	89.80
» L	10%	95.80
» Interfund	8%	91.05
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.90
» » »	5.50%	64.—
» » »	6%	62.20
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '68	6%	62.20
» ANAS '72	7%	64.10
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	78.60
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	72.55
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.25
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	85.70
» 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	81.65
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.30
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	72.40
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		6-12
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	82.80
» Ind. ss. D	7%	78.80
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	6,50%	—.—
» IX	6%	98.30
» X	6%	95.—
» XI	6%	93.—
» XII	6%	92.20
» XIII	6%	88.20
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	86.30
» XVI	6%	83.50
» XVII	7%	82.90
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	80.90
» XX	7%	79.15
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	75.—
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	72.45
» 1970	7%	85.60
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	70.55
» 1974 Ind.	8%	122.90
» 1975	10%	94.90
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.15
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.90
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	96.40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	89.30
» » '62-'81 VI	5,5%	92.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.20
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	75.10
» '63-'83	5,50%	83.60
» '64-'82	6%	89.40
» '65-'83	6%	85.20
» Alfa R.	7%	77.20
» Stet	7%	79.65
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.30
» C.C. '65	6%	86.50
» C.C. '67	6%	75.10
» C.C. '68 I	6%	72.—
» C.C. '68 II	6%	75.35
» C.C. '69	6%	75.40
» C.C. '71	7%	81.05
» C.C. '72	7%	79.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.10
Cred. Fond. conv.	6%	65.90
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.56
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	8½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7½%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	96.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	—.—
» '69-'84	7½%	90.25
» '71-'78	7¾%	—.—
» '71-'86	8,50½%	96.50
» '71-'88	8¾%	—.—
C.E.C.A. '66 glug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Tempi lunghi per la riforma del commercio

ROMA — L'estrema polverizzazione della distribuzione in Italia (in media un esercizio di commercio ogni 67 abitanti, secondo gli ultimi dati) è un problema destinato a restare insoluto ancora per un paio d'anni. E' infatti ancora ben lontana, perfino dalla semplice stesura, la prevista riforma della 426, legge sulla disciplina del commercio. Una certa schermatura alla proliferazione senza controllo del dettaglio era stata predisposta proprio con la 426 nel '71, quando si delegò ai comuni di mettere a punto i piani di commercio necessari per territorio.

Questo piano avrebbe dovuto essere gestito dai comuni per quattro anni ma, a quanto si apprende negli ambienti ministeriali, difficoltà finanziarie e di redazione della programmazione hanno impedito a circa il 50 p.c. dei comuni di dare attuazione a quanto previsto dalla legge: neanche l'intervento surrogatorio della regione, che avrebbe dovuto con l'invio di un commissario supplire alle manchevolezze comunali, ha avuto luogo.

Nonostante ciò la legge del '71 ha avuto un certo effetto per i primi due anni, nei quali si è assistito a un calo di circa quattromila unità. Con l'aggravarsi della situazione economica italiana la consistenza degli esercizi commerciali ha ricominciato ad aumentare confermando il carattere di settore rifugio nel quale confluiscono i lavoratori più sprovveduti o in difficoltà.

La riforma della 426 è per ora allo studio di una commissione al ministero dell'industria. La riforma, dicono alcuni esperti del ministero, non intende modificare i principi della legge sulla disciplina del commercio ma rendere il meccanismo di attuazione più agevole. In particolare la riforma è diretta a demandare alle regioni l'ideazione di piani comprensoriali che raggruppino i piccoli comuni (e ciò al fine di agevolare la programmazione) e a dare indicazioni programmatiche alle stesse per l'attuazione di un intervento regionale di inquadramento.

Si apprende intanto che è stato insediato ieri il comitato scientifico dell'Istituto per gli studi e la documentazione sul commercio e il turismo (Iscom) incaricato di elaborare, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Confcommercio, ricerche e programmi diretti a stimolare e favorire la migliore evoluzione del sistema distributivo e turistico.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 860-870 franco svizzero 500-507, marco tedesco 452-457, franco francese 193-196, sterlina 1660-1680.

1978: LA «BILANCIA» DA GENNAIO A OTTOBRE

Pagamenti: più forte l'attivo (5680 miliardi)

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiani si è chiusa nei primi dieci mesi con un saldo attivo di 5.680 miliardi. A questo rilevante avanzo ha contribuito — oltre al positivo andamento dei mesi estivi — l'ulteriore apporto di settembre e ottobre, mesi che hanno registrato, rispettivamente, saldi netti per 360 e 375 miliardi di lire. Particolarmente significativo è il dato relativo a ottobre — reso noto ieri mattina dalla Banca d'Italia — che segna un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione già positiva di settembre.

L'attivo della bilancia dei pagamenti verificatosi nei primi dieci mesi del 1978 non è ormai neppure confrontabile a quello del corrispondente periodo del 1977, quando l'avanzo fu soltanto di 1.720 miliardi di lire.

In ottobre, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia, considerati gli aggiustamenti di cambio e i deflussi di fondi bancari pari a 629 miliardi, è peggiorata di 408 miliardi, mentre in settembre c'era stato un appesantimento di soli 24 miliardi. L'attivo di ottobre è considerevolmente inferiore a quello pari a 936,8 miliardi dell'ottobre dello scorso anno. E' comunque dal maggio del 1977, cioè da 17 mesi consecutivi che la bilancia dei pagamenti registra mensilmente saldi attivi. I valori record rimangono quelli dell'agosto 1978 (1.428,8 miliardi), dell'agosto 1977 (1.140 miliardi) e del luglio 1978 (1.101 miliardi).

Il saldo di ottobre (375 miliardi) è sullo stesso livello contenuto del mese precedente (360 miliardi); probabilmente per effetto di fattori stagionali connessi con i mesi invernali, quali le maggiori importazioni di prodotti energetici per riscaldamento, la situazione potrebbe peggiorare in novembre e dicembre.

Il dato positivo rianima la lira indebolita dallo Sme

ROMA — L'esito del vertice di Bruxelles sul sistema monetario europeo (Sme) non ha prodotto reazioni apprezzabili sui mercati valutari sia per quanto riguarda l'atmosfera in cui si sono svolti gli scambi, sia per le oscillazioni delle diverse valute. Il dollaro, che si è leggermente indebolito sui principali mercati internazionali, è stato quotato in Italia (media dell'ufficio italiano dei cambi) a 850.50 lire contro 852.75 lire di ieri.

La lira, lasciata per il momento fuori dal sistema monetario europeo, ha mostrato in mattinata una crescente debolezza. Rispetto al dollaro le prime contrattazioni si erano svolte a 853.5 lire contro 852.75 della chiusura di martedì. Anche nei confronti del marco, salito a 44.5 lire, e del franco svizzero, arrivato a 497 da 495.50, si era notata debolezza. La tendenza al ribasso, manifestatasi fin dalle prime contrattazioni si era andata accentuando nel corso della seduta.

Più tardi, la posizione della valuta italiana è migliorata, non appena sono stati diffusi i dati sull'attivo della bilancia commerciale nei primi dieci mesi dell'anno. La nostra moneta ha anche beneficiato di una diffusa debolezza del dollaro nei confronti di tutte le monete.

Forte esportazione di giocattoli italiani

MILANO — L'industria del giocattolo nel 1977 ha esportato per 185 miliardi, vale a dire dal 50 al 60 p.c. della produzione totale, che si aggira sui 370 miliardi. Il settore dei giocattoli in Italia si calcola occupi circa 35 mila addetti, escludendo il lavoro indotto e quello su commissione.

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ENEL

Una centrale solare della Cee in Sicilia

ROMA — L'Enel darà inizio alla costruzione della prima centrale solare europea da mille kW Enel-Cee presso il comune di Adrano (Catania) dove il consiglio comunale ha concesso la licenza. Si tratta di una centrale del tipo a caldaia su torre e campo specchi che verrà realizzata da un consorzio di costruttori europei nell'ambito di un programma di ricerca promosso dalla Comunità europea.

Del consorzio fanno parte per l'Italia, l'Enel e l'Ansaldo; per la Francia il Cethel; per la Germania la Messerschmitt. L'Enel sarà comproprietario dell'impianto insieme alla Comunità europea e ne curerà l'esercizio collegandola alla propria rete elettrica.

La caldaia che rappresenta uno dei punti più delicati della centrale è del tipo sviluppato e brevettato dal professor Francia e sarà progettata dallo stesso professor Francia e realizzata dall'Ansaldo. Il progetto esecutivo dell'impianto è già stato completato e sono stati anche realizzati alcuni prototipi di componenti. Nella prossima primavera avranno inizio i lavori di cantiere e si prevede che la costruzione verrà portata a termine entro la fine del 1980.

Anche se il costo dell'energia elettrica prodotta con questo tipo di centrale sarà di molto superiore ai costi attuali, questa sperimentazione sarà essenziale sia per valutare la possibilità di impiego dell'energia solare per la generazione di elettricità, sia per affrontare i molti problemi tecnologici che sempre accompagnano le innovazioni.

Agricoltura in Friuli: le cifre della crisi

UDINE — Oltre 27.500 aziende coltivatrici del Friuli - Venezia Giulia — il 75 per cento del totale — rischiano di scomparire essendo prive di successori interni alla famiglia conduttrice. Lo rileva un'indagine compiunta nella regione dall'Istituto nazionale di sociologia rurale, che prevede per i prossimi anni un'ulteriore drastica riduzione delle aziende agricole professionali. Secondo la ricerca, rispetto al 1971, la presenza di maschi dai 14 ai 49 anni nelle campagne del Friuli - Venezia Giulia si è ridotta di oltre 1700 unità, con una contrazione del 15 p.c.

La fuga dei giovani dalla campagna trae origine dai bassi redditi agricoli e dalle generali condizioni di arretratezza dell'ambiente rurale. E' stato calcolato a questo proposito che ogni agricoltore ha mediamente un reddito di circa il 50 per cento inferiore a quello di ogni cittadino attivo non agricolo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	11	11-1/4
Sterlina br.	13	14	14-1/4
Franco svizz.	1/4	3/8	5/8
Marco germ.	3-3/8	3-11/16	3-7/8

NONOSTANTE SI RAFFORZI LO SCELLINO

Migliora in Austria la bilancia commerciale

L'Austria, posta di fronte al rafforzamento dello scellino, strettamente collegato con il D. Mark, che cagiona un fortissimo scompenso nel commercio estero, sta mutando la propria politica commerciale, nel senso di scoraggiare le importazioni superflue per aumentare, viceversa, le vendite all'estero. Già il fatto che la Rft starebbe per decidere su un'ulteriore rivalutazione del marco, provoca segni di disagio negli ambienti della National Bank di Vienna.

Nei primi nove mesi dell'anno la bilancia commerciale austriaca ha registrato un discreto miglioramento: le importazioni sono scese dell'1,9 per cento, mentre le esportazioni sono aumentate dell'8,6 per cento. Il deficit, che nello stesso periodo dello scorso anno ammontò a 52 miliardi di scellini, risulta così ridotto a 41,5 miliardi. Il «Made in Austria» sta facendosi strada all'estero. Ecco quali sono stati i partner della vicina repubblica dal gennaio al 30 settembre (i dati della bilancia commerciale austriaca sono espressi in miliardi di scellini):

	Import	Export
Cee	110,16	66,60
Efta	15,22	16,20
Comecon	14,98	17,36
Resto Europa	2,95	7,08
Totale Europa	143,31	107,32
Oltremare	25,69	20,22
Totale	169,—	127,50

Ai primi tre posti nella bilancia commerciale del paese stanno la Rft, l'Italia e la Svizzera, che hanno rifornito l'Austria di oltre il 58 per cento di tutti i suoi acquisti all'estero, comperando come contropartita il 45,6 per cento di tutte le esportazioni. Su 296,5 miliardi di scellini che costituiscono il totale import-export dell'Austria, i tre partner hanno partecipato con 147,23 miliardi, quasi il 50 per cento del totale. Con le altre tre nazioni confinanti (Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia) l'Austria ha esportato merci per 8,11 miliardi, importandone per 3,28 miliardi.

Con la Jugoslavia il surplus attivo austriaco da gennaio a settembre è stato di 2,878 miliardi scellini (qualcosa come 166 miliardi lire). La bilancia commerciale austriaca figura in attivo con i Paesi Comecon, con l'Efta (Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Portogallo ed Islanda) e con il resto dell'Europa (Jugoslavia, Spagna, Turchia, Grecia ed Albania).

L'Italia è il secondo partner in senso assoluto della nazione austriaca. Nei primi nove mesi dell'anno l'attivo in nostro favore è stato di quasi 4 miliardi scellini, pari a circa 232 miliardi lire. Vendiamo prodotti di ogni tipo, dalle confezioni agli alimentari, dalle macchine utensili ai tessuti, ai mobili, mentre acquistiamo più del 60 per cento dei segati esportati. L'attivo italiano nei riguardi della vicina repubblica si consolida se al commercio estero si aggiungono le spese dei turisti austriaci in Italia e i costi dei transiti via Trieste, ammontanti a più di sei milioni di tonnellate, compreso il petrolio da oleodotto.

Dante Lunder

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	443,80	440,—	443,68
Fiorino olandese	409,60	405,—	409,52
Franco belga	28,05	27,10	28,03
Corona danese	159,20	155,—	159,20
Corona norvegese	165,48	159,—	165,54

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,68	188,—	191,72
Dollaro USA	850,55	849,50	850,50
Dollaro canadese	725,10	710,—	724,80
Peseta spagnola	11,90	11,25	11,90
Escudo portogh.	18,—	16,—	18,—
Scellino austriaco	60,59	61,—	60,60
Franco svizzero	497,72	490,—	497,68
Franco francese	193,20	193,—	193,07
Yen nipponico	4,31	3,90	4,31
Lira sterlina	1659,—	1658,—	1659,10
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	38,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,69 p.c. (31,87); nei confronti di tutte le valute 41,04 p.c. (41,06); nei confronti della Cee 48.52 p.c. (48,46). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 57000-58000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 245000-255000, 50 pesos messicani 207000-215000, 100 pesos cileni 102000-107000, oro 5250-5350, argento 159500-163500, platino 9870.

UNA PROLUSIONE DI PEDONE ALLA SCUOLA TRIBUTARIA DELLA G.d.F.

Ridurre l'incentivo all'evasione fiscale

ROMA — Le stime finora avanzate sulla portata quantitativa del fenomeno dell'evasione fiscale, anche le più raffinate, sono molto discutibili, mentre occorrerebbe un'impostazione scientifica nell'affrontare il problema in generale e nel valutare in particolare le azioni anti-evasione. E' quanto ha sostenuto ieri il prof. Antonio Pedone nella prolusione pronunciata per l'inaugurazione dell'anno di studi della scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Pedone ha osservato che le migliori analisi sull'evasione fanno riferimento ai dati sulla dichiarazione dei redditi del 1974 e a quelli sulle dichiarazioni Iva dell'anno 1976. Il confronto con i dati della contabilità nazionale fa apparire però risultati che lasciano perplessi: ad esempio nel settore delle imposte dirette, risulterebbe un'alta concentrazione di evasione nel settore dei redditi da lavoro dipendente, mentre in quello dell'Iva dalle dichiarazioni presentate risulterebbe una materia imponibile più elevata (di ben 16 mila miliardi di lire) rispetto a quanto ci si potrebbe attendere in base appunto ai dati della contabilità nazionale.

Eppure cifre attendibili sarebbero necessarie — ha aggiunto Pedone — per valutare il margine di materia imponibile recuperabile con la lotta all'evasione. Per affrontare correttamente questa difficile materia, cocorre dunque — secondo Pedone — analizzare a fondo le cause dell'evasione, considerando sia i comportamenti del legislatore, sia quelli dell'amministrazione tributaria, sia quelli del contribuente. Quest'ultimo, in particolare, compie scelte di «evasione» in base alla «convenienza economica» di comportamenti illegali.

Su queste valutazioni influiscono numerosi fattori che vanno dall'onere proprio dell'imposta ai «costi» richiesti dall'adempimento fiscale (informazione, adempimenti formali, contenzioso, ecc.). Occorre dunque ridurre tali «costi» sul cui livello incide anche — ha affermato Pedone — il processo di produzione della normativa.

Pedone ha criticato in particolare due caratteristiche di tale processo: l'instabilità dell'assetto legislativo, continuamente modificato, e l'incertezza dello stesso procedimento legislativo in materia tributaria.

Il legame fra il fenomeno dell'evasione fiscale e quello del lavoro nero e del doppio lavoro è stato poi messo in luce dal sottosegretario alle finanze, Erminero, il quale ha sostenuto che comunque non si può considerare fallita la riforma tributaria.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti anche il comandante generale della Guardia di finanza, gen. Floriani, e il col. Foschi, comandante della scuola, il quale ha presentato una relazione sull'attività della stessa scuola.

Si cerca alla Finanza un funzionario infedele

ROMA — Un'inchiesta è stata aperta nell'ufficio provinciale dell'Iva in via Majorana per identificare un funzionario infedele che si è infilato nella stanza del capo reparto responsabile della custodia del registro cronologico dell'Iva ed ha strappato due fogli nei quali erano trascritti quattro verbali di constatazione di irregolarità nel pagamento dell'imposta.

Il «topo d'ufficio» ha completato il lavoro cancellando dalla rubrica nominativa i nomi dei quattro cittadini per i quali erano stati redatti i verbali e che dovevano pagare «salate penalità», come ha riferito il direttore dell'ufficio Iva Giacomo Rendina, per gli anni 1973, 1974 e 1975.

E' stato lo stesso capo reparto ad accorgersi una settimana fa della sparizione dei verbali e della cancellazione dei nomi. Il direttore dell'ufficio ha immediatamente segnalato il fatto all'ispettorato compartimentale delle tasse e delle imposte dirette che ha dato l'incarico a due ispettori di svolgere l'inchiesta. Poiché di ogni verbale di constatazione di irregolarità vengono fatte quattro copie per altri uffici, tra i quali il nucleo centrale di polizia tributaria, in pochi giorni sono stati trovati i duplicati dei documenti scomparsi.

Nessun indizio invece si è trovato finora per identificare il funzionario infedele: se ne occupano i due ispettori compartimentali e le guardie di finanza.

L'AEREO PRECIPITATO SULLE ROCKY MOUNTAINS

Il più piccolo superstite



DENVER — Alcuni veicoli speciali hanno raggiunto un passo su una montagna rocciosa del Colorado a 3.500 metri di altezza ricoperta di neve, dove ieri è precipitato un aereo privato, con 21 persone (19 passeggeri e due uomini dell'equipaggio). Nella foto Ap il bimbo che si trovava tra i passeggeri dell'aereo precipitato fotografato tra le braccia di uno dei soccorritori.

TRIANGOLARI ALCUNI DEGLI OGGETTI SCORTI DA MOLTI TESTIMONI

Una formazione di Ufo avvistata ad Avezzano

L'AQUILA — *Straordinario avvistamento di «oggetti volanti non identificati», o Ufo, ad Avezzano (L'Aquila) ieri mattina, prima che facesse giorno. I testimoni sono molto numerosi e tutta la città ne parla con emozione. Gli avvistamenti si sono avuti in particolare presso lo zuccherificio di Avezzano, alla periferia della città abruzzese. Due persone, tra le altre, il camionista napoletano Vincenzo Catalano e il portiere dello zuccherificio di turno ieri hanno dichiarato di aver visto chiaramente e senza possibilità di dubbi una formazione di oggetti volanti luminosi, alcuni dei quali di forma triangolare.*

Il Catalano — che ha detto di non aver mai creduto prima agli Ufo — ha parlato di un oggetto luminoso molto grande, a 250-300 metri di altezza dal suolo, fermo in cielo e del tutto silenzioso. Altri corpi luminosi, a detta dei testimoni, di forma triangolare, si trovavano a terra o presso il suolo, vicini a un'altra fonte luminosa molto intensa e di colore cangiante. Più tardi, sempre nella stessa zona, sono stati visti due oggetti luminosi a circa 70-100 metri dal suolo, in prossimità di altre luci che sembravano provenire dal terreno.

Tutti gli avvistamenti, raccontano le persone che li hanno avuti, erano perfettamente nitidi e inequivocabili né stelle, né aerei, né palloni sonda, e soprattutto nessun rumore.

Del fatto sono state avvertite le autorità del posto. Alcuni giorni fa, un contadino della vicina Tagliacozzo ha raccontato di aver avuto un incontro ravvicinato di terzo tipo, ma i carabinieri non hanno riscontrato alcuna traccia nel luogo indicato

In Abruzzo si moltiplicano gli «incontri ravvicinati» Dopo un lungo periodo di avvistamenti e di fenomeni inspiegabili nel Mare Adriatico di fronte alle coste abruzzesi, ora cominciano gli «incontri ravvicinati» di secondo e di terzo tipo. La gente ha preso coraggio e racconta vari episodi avvenuti nel periodo in cui da Chieti, ogni sera, centinaia di persone osservavano incuriosite o intimorite due grandi Ufo nel cielo della città, apparentemente in contatto tra loro.

Anche agenti di polizia, una notte, avvistarono gli Ufo, particolarmente visibili e vistosi. Uno di loro ha ammesso ufficialmente la cosa e ha raccontato più volte ogni particolare a diversi giornalisti e ufologi. Si è persino parlato, con qualche incredulità da parte dell'opinione pubblica, di un «palazzo illuminato» sollevatosi in cielo verso il Gran Sasso: probabilmente un Ufo di grandi dimensioni, se è vero che negli archivi di tale materia figurano avvistamenti di oggetti di ampiezza impressionante, fino a cinque chilometri di diametro.

Che un'astronave abbia stazionato su Chieti, forse in contatto con le misteriose «presenze» in Adriatico? Ormai, ogni ipotesi si fa strada e la gente comincia a rifiutare lo scetticismo ad oltranza. «Qualcosa» c'è.

Tra i numerosi incontri ravvicinati, riferiti dalle persone ritenute più serie, ve ne sono alcuni inquietanti che vanno segnalati agli ufologi. Un impiegato di Chieti, sposato e padre, è ancora sotto chock. Mentre viaggiava tra Chieti e Pescara, la sua auto si è bloccata e la torcia eletrica si è rifiutata di far luce. Era notte. Dopo una «paralisi» totale di qualche minuto, l'auto si è rimessa in moto. Non aveva subìto alcun guasto. Sembra che l'impiegato, per l'impressione subita, abbia dovuto far ricorso al medico. Malori anche per quattro donne alla stessa ora, nella medesima zona.

Riprende lunedì il processo Varalli

MILANO — Esauriti i preliminari, al processo per l'uccisione dello studente Claudio Varalli, è cominciata ieri la sfilata dei testimoni. Non potendo interrogare, perché latitante, Antonio Braggion, l'imputato accusato di essere responsabile materiale dello sparo che colpì Varalli, la corte di assise è passata ad ascoltare le parti civili.

Particolarmente patetica la deposizione di Raimondo Varalli e Maria Bassi, genitori della vittima. Il processo riprenderà lunedì prossimo con altre testimonianze.

Migliorano le condizioni di Johnny Dorelli

LONDRA — Johnny Dorelli, investito mercoledì scorso da un'auto mentre attraversava la «strand» nel centro di Londra, è ancora ricoverato in ospedale, ma si sta rimettendo «in maniera soddisfacente».

Dilaga in Alto Adige la rabbia silvestre

BOLZANO — Hanno ormai raggiunto quota 301 i casi accertati di rabbia silvestre nella parte Nord-orientale della provincia di Bolzano dove l'epidemia è in atto dall'inverno scorso. Nella seconda quindicina del mese di novembre tuttavia, secondo i dati raccolti dall'ufficio del veterinario provinciale, si è registrato un certo rallentamento nella propagazione del morbo: sono due infatti i casi segnalati, relativi ad una volpe e ad un capriolo, entrambi nel comune di Rasun Anterselva.

Serlonghi nega l'uccisione di Desiré

TRENTO — Luigi Serlonghi, l'uomo accusato ieri da Mariano Patanè di essere l'assassino della piccola Desirè, la bambina di 5 anni il cui cadavere venne trovato il 28 giugno scorso dentro un sacco di plastica per rifiuti depositato nella nicchia del campanile di Sant'Agata, in Val di Sole, è stato interrogato ieri nella caserma di Bedizzole.

Da quel che si è riusciti ad apprendere il Serlonghi non soltanto avrebbe respinto l'accusa, ma avrebbe fornito agli inquirenti assieme a probanti elementi sulla sua più totale estraneità al delitto anche chiarimenti circa i rapporti avuti con i genitori e lo zio della bambina.

Il fatto che il Serlonghi non sia stato costretto a venire a Trento per essere interrogato direttamente dal magistrato che dirige le indagini, il procuratore capo della Repubblica dott. Francesco Simeoni, e ancor più che dopo l'interrogatorio da parte degli inquirenti trentini sia potuto tornare liberamente alla sua abitazione sembra sufficientemente significativo del grado di credibilità con cui è stata accolta l'accusa lanciata nei suoi riguardi da Mariano Patanè che assieme al fratello Cesare, padre della piccola Desirè, rimangono formalmente imputati dell'assassinio della bambina.

Luigi Serlonghi è di Mazzano sul Garda ha 25 anni ed è laureando in matematica: insegna in una scuola di Brescia è considerato dalla magistratura come un teste al pari di un'altra decina di persone che sono state interrogate ieri dai carabinieri del nucleo investigativo di Trento. Attraverso tutti questi interrogatori gli inquirenti cercano di ricostruire soprattutto le contraddittorie personalità dei Patanè e di aprire qualche spiraglio di luce su quell'inquietante ambiente nel quale sono maturate le farneticanti teorie della setta della «Fratellanza cosmica» alla quale Mariano Patanè ha detto di aver aderito perché plagiato dal fratello. E' indubbio che proprio tali deliranti ideologie hanno determinato il calvario e la morte della piccola Desirè.

Per poter comunque chiarire in maniera più completa il retroscena della morte della bambina sarà necessario attendere che le condizioni di Cesare Patané, tuttora ricoverato all'istituto Pasteur di Nizza dopo il tentativo di suicidio, migliorino e ne consentano quindi l'interrogatorio.

IL PARRICIDA CHE ATTENDE UN ATTO DI CLEMENZA DEL CAPO DELLO STATO

Ostacoli alla grazia per Caruso da un possibile errore procedurale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra improvvisamente essersi fatta più complicata la vicenda di Marco Caruso, il ragazzo che ha ammazzato il padre a colpi di pistola ed è stato ieri condannato ad otto anni e dieci mesi di reclusione. Nonostante il pubblico ministero Malagnino abbia confermato la sua intenzione di non proporre appello, la sentenza del tribunale dei minorenni potrebbe infatti essere impugnata dalla procura generale della Corte d'appello.

Alla base di questa possibilità non c'è nessun intento persecutorio nei confronti del giovanissimo parricida, né tantomeno un intento polemico nei confronti del Presidente della Repubblica Pertini (il cui giudizio «negativo» sul verdetto ha tuttavia provocato un certo malumore nelle file dell'Ordine giudiziario), ma semplicemente il fatto che i giudici di Marco potrebbero aver commesso un errore tecnico-procedurale nel computo della pena da infliggere.

Se questa eventualità si dovesse concretizzare, è chiaro che la sentenza non potrebbe più passare in giudicato, dando via libera al provvedimento di grazia da parte del Capo dello Stato. I fatti sono questi. L'articolo 67 del codice penale prevede che nel caso di reato per il quale la pena massima prevista sia l'ergastolo (com'è appunto l'omicidio volontario aggravato), il gioco delle attenuanti non possa far scendere la condanna sotto il limite dei dieci anni di reclusione.

Com'è noto, i giudici del tribunale dei minorenni hanno escluso a carico di Marco l'aggravante della premeditazione. Nei confronti del parricida, però, ne erano state contestate altre due: quella relativa alla coabitazione e soprattutto quella riguardante il vincoli di sanguinità tra vittima e autore del delitto. Secondo questa interpretazione della norma, dunque, la pena inflitta a Marco non poteva scendere sotto i dieci anni per l'esclusione di una soltanto delle tre circostanze aggravanti.

Sia il presidente del tribunale che il giudice a latere, interrogati in proposito dai giornalisti, hanno tuttavia fornito un'interpretazione completamente diversa. Secondo il parere dei due magistrati, infatti, l'articolo 67 del codice penale — così com'è formulato — sembra riferirsi soltanto all'imputato di età superiore ai diciotto anni. Nel caso di omicidio compiuto da un minorenne — com'è appunto il caso di Marco Caruso — ci sarebbe dunque la possibilità di un'ulteriore riduzione della pena, giustificata proprio dalla minore età. Di qui, la decisione di infrangere il «tetto» dei dieci anni, arrivando ad una condanna ad otto (più naturalmente gli otto mesi per il furto, la detenzione ed il porto della rivoltella usata per il delitto).

E' corretta la prima o la seconda interpretazione della norma? Lo stesso avvocato difensore di Marco, Nino Marazzita, appare perplesso. «Non so proprio cosa rispondere. Oggi andrò nuovamente al tribunale dei minorenni e subito dopo chiederò di essere ricevuto dal procuratore generale Pietro Pascalino, per esaminare con lui la situazione. In queste condizioni, però, potrei essere costretto a proporre appello, per evitare che — scaduti i tre giorni previsti per il pubblico ministero ed il difensore — l'unica impugnazione possa essere quella della procura generale, che ha invece trenta giorni di tempo per procedere ad un passo del genere.

«D'altra parte — ha proseguito il legale — lo stesso Pascalino, prima di prendere una decisione così delicata, vorrà certamente esaminare la motivazione del verdetto, che sarà depositata non prima di una decina di giorni.

«Comunque — ha concluso Marazzita — resto fiducioso che tutto possa risolversi per il meglio e che Pertini possa effettivamente esser chiamato a ratificare la domanda di grazia in un lasso di tempo ragionevole».

Se l'eventuale appello del legale non complicherebbe più di tanto l'iter giudiziario della vicenda (per rendere definitiva la sentenza Marazzita potrà sempre rinunciarvi in un secondo momento, evitando di presentare i motivi a sostegno di questo passo), la mancata impugnazione da parte della procura generale potrebbe provocare un ulteriore strascico.

Sergio Geraldini

MINGHELLA CONFESSA DI AVER UCCISO LA SCERRA E LA STRAMBELLI

Il «mostro» di Genova è un ex pugile dilettante

GENOVA — La squadra mobile della questura di Genova ha arrestato la scorsa notte un giovane che ha confessato di aver ucciso Wanda Scerra, la ragazza di 19 anni scomparsa la scorsa settimana mentre rientrava a casa dal lavoro, il cui cadavere è stato ritrovato domenica mattina nei pressi della centrale del latte.

L'uomo, Maurizio Minghella, di 20 anni, ha confessato il delitto durante l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli.

Minghella ha confessato un altro delitto, quello di Maria Strambelli di 21 anni, anch'essa scomparsa da casa l'estate scorsa è ritrovata uccisa il 25 agosto in un bosco presso Bolzaneto, alla periferia nord-occidentale di Genova. In entrambi i casi, l'assassino usò la stessa tecnica, strangolando le due sue vittime dopo essersi accompagnato con loro.

La squadra mobile aveva appuntato i suoi sospetti su Minghella già dall'epoca del delitto Strambelli, ma non era riuscita a concretizzare a suo carico alcuna prova. Minghella, un ex pugile dilettante, e con precedenti penali per furti di auto, è sposato. Il giovane, a quanto si è appreso in questura, sarebbe soggetto a turbe psicosessuali, e si sarebbe reso responsabile di altri atti di violenza nei confronti di giovani ragazze della Val Polcevera, la zona dove abitavano sia Wanda Scerra sia Maria Strambelli.

Maurizio Minghella

«Di Anna Pagano, Giuseppina Jerardi e Maria Catena Alba — ha detto Minghella — non so niente». L'incubo degli abitanti della Val Polcevera, alla periferia nord-occidentale di Genova, dove negli ultimi mesi tre ragazze sono state uccise con modalità e tecnica pressoché identiche, è dunque finito. Mentre Maurizio Minghella ha confessato gli ultimi due delitti, per la morte di Maria Catena Alba è in carcere un altro giovane. Giovanni Lamparelli, su cui giravano «pesanti indizi».

Minghella era già stato sospettato dopo la morte di Maria Strambelli (21 anni), ma gli inquirenti non erano riusciti a concretizzare, a suo carico, indizi e prove. Dopo l'omicidio di Wanda Scerra (19 anni), che presentava notevoli analogie con quello della Strambelli, la squadra mobile ha stretto i tempi delle indagini, scoprendo che entrambe le ragazze conoscevano Minghella, un giovane piuttosto noto nella zona tra Rivarolo e Bolzaneto. Minghella, pur non avendo la patente e non possedendo automobili, girava spesso in auto, offrendo passaggi, per riportarle a casa, alle ragazze che uscivano dal lavoro.

PROCESSO A PALERMO

Uccise il padre con una zappa

PALERMO — Alla prima sezione della Corte d'assise riprende domani il processo a carico del 18enne Santo Camaci, il maggiore di otto figli, che tre anni fa uccise il padre, il venditore ambulante Giuseppe Camaci di 38 anni.

Nel processo è imputata anche la madre di Santo Camaci, Anna Cinturato, la quale avrebbe aiutato il figlio a portare in campagna il cadavere e poi a dargli fuoco nel tentativo di simulare una disgrazia.

Giuseppe Camaci stava colpendo la moglie con un coltello quando interveniva il figlio che vibrava un micidiale colpo di zappa alla testa del padre uccidendolo.

Morta la mamma di John Travolta

HOLLYWOOD — Si è spenta a Los Angeles di cancro Helen Travolta, madre del nuovo idolo del cinema americano, John Travolta. Il decesso avvenuto domenica è stato reso noto a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'attore e degli altri componenti la famiglia italo-americana. Da tempo ammalata Helen Travolta che aveva 66 anni, era stata operata di recente a Los Angeles dove trascorreva solitamente l'inverno insieme al marito Sam.

Un crudele destino sembra essersi abbattuto su John Travolta proprio nel momento in cui il successo de «La febbre del sabato sera» e la conferma con «Grease» avrebbero dovuto renderlo un uomo felice e ripagarlo per i sacrifici fatti per diventare a soli 24 anni l'attore più ricercato del cinema americano. Due anni fa moriva, stroncata anch'ella di cancro l'attrice Diana Hyland, il «grande amore» dell'attore italo-americano, e la donna, che insieme alla madre Helen, più aveva creduto in lui aiutandolo a bruciare rapidamente le tappe di una fulminante carriera.

COSI' SEMBRANO CONFERMARE I PRIMI ESAMI DELL'AUTOPSIA DI IERI

È stato lo sfiancamento del cuore ad uccidere il pivot Steve Mitchell

PESARO — La morte del giocatore della «Sarila» di Rimini Steve Mitchell, è stata causata dallo «sfiancamento del cuore». Lo ha affermato il prof. Mario Graev, dell'istituto di medicina legale dell'università di Macerata, che ha effettuato ieri pomeriggio l'autopsia sul cadavere del «pivot». «Le cause — ha aggiunto Graev — non sono state ancora accertate con sicurezza e più preciso potrà essere solo al termine degli esami istologici e altri che condurrò entro i sessanta giorni consentitimi dalla legge». Il medico ha comunque fatto presente che il fisico dell'americano era integro e non si sono trovate tracce di infarti o di tumori.

«Quello che va accertato — ha detto Graev — è lo stato patologico che ha portato al cedimento del cuore del giocatore che potrebbe essere stato determinato da edema polmonare. Non si può assolutamente escludere l'ingerimento di sostanze stupefacenti. Come d'altra parte per ora nulla lo prova». L'autopsia del cadavere di Steve Mitchell è durato quasi un'ora e mezzo all'obitorio dell'ospedale S. Salvatore di Pesaro.

«Mitchell non era portatore di malattie mentali — ha continuato — sono state notate tracce di una meningite sofferta in età infantile che comunque non gli impediva di svolgere l'attività agonistica. La morte non ha nulla a che fare con questo tipo di attività».

Il prof. Graev ha sottolineato che lo «sfiancamento globale del cuore con edema polmonare» che deve ritenersi il momento finale della crisi cardiaca che ha stroncato Mitchell. «Il cuore ha ceduto — ha proseguito — ma non si sa perché, esamineremo i reperti dai quali dovremo avere risposte più precise. Possiamo escludere quali motivi della morte infarti e morragie, tumori.

«Si è riscontrata un'ipertrofia ventricolare sinistra assolutamente normale per un atleta — ha continuato il medico — Mitchell dal punto di vista biologico era perfettamente a posto e quindi idoneo a praticare la disciplina sportiva. Lo stomaco era pieno — ha aggiunto — il che prova un'abbondante pasto, con abbondante bevuta dall'odore alcolico.

Con il prof. Graev erano presenti all'autopsia il suo assistende, dott. Rino Frondi, il capo della squadra mobile di Pesaro, Giuseppe Donnarumma, il sostituto procuratore della Repubblica che guida l'inchiesta, Paolo Angeli. All'obitorio è giunto anche il medico della «Sarila», Enzo Corbari, che però non è stato fatto entrare nei locali dove è stata compiuta l'autopsia. Anche negli ambienti del basket riminese si esclude che Mitchell si drogasse: non fumava — dicono alla Sarila — e sul suo corpo non sono mai stati trovati segni di iniezioni. Il giocatore era giunto dalla Jolly Colombani di Forlì accompagnato da molte chiacchiere e per questo i dirigenti della sua nuova società una mattina erano addirittura piombati in casa sua all'improvviso e lo avevano accompagnato all'ospedale dove era stato sottoposto a esami nel sangue. Tutto in regola, era stata la risposta dei medici.

Mitchell era piuttosto un grandissimo bevitore «sembrava sempre allegro, amava le compagnie, eppure aveva dei problemi di identità, di solitudine» ha detto qualcuno che lo conosceva. La polizia è andata nella casa che il giocatore divideva con l'altro americano della Sarila, Mark Crow. Non ha trovato nulla di particolare.

Il sospetto che il pivot della «Sarila» sia morto a causa degli stupefacenti (sul cadavere, come è noto, non sono stati riscontrati segni di iniezioni), viene respinto anche dal direttore sportivo della «Scavolini», Vito Amato. «Mi risulta però che Mitchell sia arrivato a Pesaro, nella serata di lunedì in stato di ebrezza: a Rimini aveva bevuto due bottiglie di vino e quattro-cinque lattine di birra durante una cena con gli amici.

«Mi risulta anche che il giocatore a un certo punto abbia avvertito un prurito al corpo e che si sia spalmata una pomata. Poi, colto da una vampata di calore, si sarebbe tolta la maglietta avvicinandosi ai vetri della finestra, forse per respirare un po' d'aria fresca».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23323 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 38219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. [redacted] - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

FAMIGLIA di Trieste cerca prestaservizi fissa pratica casa-bambino. Referenze, telefonare (0481) 76472 da giovedì a sabato ore 15.30-18 oppure da martedì a domenica (040) - 410893. 800 B

FAMIGLIA triestina cerca stabilmente con dormire coniugi per governo casa. Marito possibilmente con patente o subordine persona sola referenziata sempre con dormire, retribuzione eccellente. Pregasi telefonare al 414385 dopo ore 10. 3038 B

PRESTASERVIZI cercasi con pratica lavori domestici e referenze. Tel. ore pomeridiane 767450. 3032 B

PRESTASERVIZI con referenze veramente capace cercasi zona Gretta. Tel. 416762. 3031 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA 45enne pat. D-E offresi come custode o autista privato. Telefonare 792850. 22673 C

CORRISPONDENTE inglese francese ottimi esperienza offresi a ditta, telefonare 567062, ore pasti. 22664 C

RAGAZZA 17enne stenodattilografa offresi. Tel. 212437. 22676 C

SERBOCROATO sloveno inglese commesso patente D esperienza studi superiori 60/60 militesente celibe disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 823435. 22591 C

SIGNORA offresi impiegata o lavoro di fiducia conoscenza tedesco massima serietà. Telefono 571524. 22697 C

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzini zona Valmaura 3 caseggiati da 3 box 2 box e 5 box con ufficio totale mq 550-600. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 I

GORIZIA via del Carso affittasi magazzino 800 mq. Tel. 040 31792 Bonzanini. 22744 I

USO ufficio mq 85 con giardino zona Rossetti altro 320 mq Borgo Teresiano. Tel. 795861. 22695 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30 telef. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI per clientela referenziata. 22528 L

APPARTAMENTINO cercasi anche vicinanze Trieste per persona sola impiegato. Telefonare orario pasti, 749719. 22731 L

APPARTAMENTINO cercasi anche vicinanze Trieste per persona sola, impiegato. Telefonare orario pasti 749719. 22731 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telef. 813180 ore 13 - 14.30. 19856 L

CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare, massimo 250.000 mensili, S. Nicolò 36. 22476 L

COPPIA professionisti ospedalieri cerca appartamento piccolo, Monfalcone dintorni, preferibilmente ammobiliato. Scrivere cassetta n. 18 T Publikompass, Trieste. 1156 L

CORRISPONDENTE referenziata cerca urgente appartamento ammobiliato in affitto zona centrale. Tel. 0431-99343. 22670 L

FUTURI sposi cercano affitto appartamento bistanze, cucina, servizi in qualsiasi zona. Tel. 413300. 22671 L

IMPIEGATO di banca cerca miniappartamento ammobiliato o no, possibilmente al centro. Telefonare 69482 9-12 15-18. 22700 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

A.A. PELLICCIA persiano breitschwantz nero taglia 44, valore 1.800.000, vendesi 1.000.000. Tel. possibilmente ore 10-15 757072. 003010 M

DIVANO letto moderno come nuovo L. 440.000 trattabile. T. 93823 ore serali. 22722 M

OCCASIONE vendo lavatrice frigo, lavastoviglie, cucina economica, stufa metano. Telef. 422822. 22706 M

TELEVISORE Normende ('77) 22 pollici 8 canali digitale vendesi occasione. Telef. 763244. 800 M

TRENINO plastico abbondantemente corredato occasione telefonare 69410. 22654 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotterie, grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 22681 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 22382 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri pianoforti orologi tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22656 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 22734 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «POLLI», Grimani 11. 9-12 NN

VENDESI cucina moderna con tavolo e 4 sedie. Tel. 53900.

VENDO bellissima cassapanca autentica del '500 con disegni scolpiti (alt. 80, larg. 62, lung. 166) lire 3.000.000. Esclusi rivenditori. Telefonare 791111. 22638 NN

VENDO camera matrimoniale palissandro artigianale 5 porte. Tel. 729082. 22678 NN

VENDO piano elettrico 200.000. Tel. 761895. 3033 NN

VENDO mobili da cucina in ottimo stato telefonare ore serali. 422530. 22633 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili lusso, comuni. Più oggetti d'arredamento. Prezzi vantaggiosi. Assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 22420 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

VOLONTEROSA con esperienza offresi per qualsiasi lavoro, tel. 211564. 22273 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telefono 749441. 22525 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597.

A.A. TRASLOCHI trasporti città e Italia. Smontaggio montaggio mobili, preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 21324 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22448 CC

A. TECNICO autorizzato aggiusta lavatrici, frigo, elettrodomestici. Tel. 422822. 22706 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 22470 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni e impianti elettrici ed idraulici. Su richiesta anche piastrellature. Tel. 273913 dalle 8 alle 10 dalle 14 alle 18. 3029 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 22675 CC

ARTIGIANO esegue restauri, pitture interni, facciate, poggioli, armatura propria. Tel. 795275. 22710 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni. Tel. 870148. 22646 CC

MONTONI, antilopi, pelle, ecc. stivali borsette pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, Tel. 795855. 22634 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare al n. 793616. 22538 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti e traslocchi. Telefonare 422298 - 410275.

TRASPORTIAMO mobili, sgombriamo cantine, soffitte e magazzini. Telefono 755014. 22570 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume elementi automuniti cultura media. Offresi fisso provvigioni rimborso spese, carriera. Presentarsi Orve, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 8.30. 22298 D

ASSUMIAMO per pomeriggio sera automuniti ambosessi, coppie. Programma minimo 125.000 settimanali. Mattino 45795 Monfalcone. 1140 D

CERCASI urgentemente aiuto commessa-o pratica-o per panetteria, via Ginnastica 31. 3037 D

CERCASI magazziniere e venditore esperti ramo automobili per apertura nuova concessionaria. Telefonare al n. 414396. 22630 D

CERCASI autotrasportatore per consegna domicilio kerosene, mezzo proprio. Presentarsi Liquigas, via Vasari 19. Telef. 793733. 22669 D

CERCHIAMO a Trieste-Gorizia e provincie, ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste, telefona 02-200401 oppure 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1439 D

COMMESSO pratico ricambi auto cercasi possibilità migliorare Sua posizione, massima serietà. Offerte a Publikompass cassetta n. 21 T, 34100 Trieste.

COMPAGNIA internazionale cerca per propria sede centrale Trieste impiegato-a conoscenza lingua inglese. Manoscrivere casella postale 1321 Trieste. 22707 D

DITTA import - export assume responsabile ufficio spedizioni preferibilmente con esperienza nella mansione richiesta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 T, 34100 Trieste. 22698 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

IMPIEGATA/O età 24/30 anni pratica/o rapporti con pubblico cercasi. Presentarsi Beltrame, corso Italia 25, II piano. 050378 D

IMPIEGATA-O perfetta conoscenza sloveno cercasi prontamente. Telefonare 421431. 22723 D

INTERNISTA pratica cucina anche solo ore serali cercasi, ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 22727 D

NELLA Bassa friulana importante ditta commerciale nel settore dell'arredamento cerca personale qualificato militesente per organizzazione ufficio commerciale e amministrativo. Telefonare ore pasti (0431) 30298 oppure 30191. 050374 D

OPERAIO forte pratico lavori magazzino cercasi per inventario circa dieci giorni. Telefonare 816209 ore ufficio. 22719 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

DUE laureandi cercano alloggio, doccia, possibilità cucina Trieste o dintorni. Telefonare al 0432-202592 oppure 0432-206324.

STUDENTE cerca in affitto mini-appartamento o stanza presso famiglia seria. Telefonare 0432-22401 ore pasti. 410 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza due letti più singolo. Tel. 768484, 12.45-13.45. 22668 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CHI trova barboncino grigio con cappottino rosso e collare verde smarrito a Gorizia. Lauto compenso. Tel. 43543 Monfalcone. 808 H

PENSIONATO smarrite venerdì centomila lire interno Banco Sicilia. Telefonare 764053. 22699 H

PREGASI onesto rinvenitore borsello L.V. contenente documenti chiavi e oggetti personali telefonare al 227129. Lauta mancia. 22733 H

SMARRITO borsellone rosso contenente un portafoglio con congrua cifra, portacosmetici e patente. Lauta mancia onesto rinvenitore telefonando dopo le ore 20 al 793371. 22705 H

VIA Conti smarrito giaccavento con occhiali. Pregasi telefonare 745507 Tomasi. 22691 H

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

«EAST AFRICAN CONFERENCE»

Coefficiente Adeguamento Valutario «C.A.V.»

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete interessate, verificatasi nei giorni 28, 29 e 30 novembre, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10/12 il C.A.V. passerà dal 2,91% negativo al 10,79% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

PULITURA montoni pecari tapiro ecc. da soli con «Preben» in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24, e Benedetti corso Saba 14. 22634 O

STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimo in vendita Calzoleria Fumo, via Giulia 24. Trieste. Tel. 569763. 22696 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA vi offre sino a sabato 16 dicembre Fiuggi a 445, tonno Maruzzella 430 1 etto, 850 2 etti, olio di semi Teodora 840, grappa da litro Adsanos 1600, vino Magnum marino 1100, presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 22344 OO

NATALE NATALE NATALE '78 nelle bottiglierie DI.BE.MA trovate un assortimento splendido di confezioni natalizie, cioccolatini, panettoni tutto a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni. 22344 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

DITTA import prodotti alimentari tedeschi cerca agente plurimandatario, introdotto supermercati dettaglio ingrosso per Trieste e provincia. Telefonare 045-546091 precisando ditte tuttora rappresentate. 1424 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sumbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Abarth 70 HP, 127 3 porte, 128, 125 Special, Alfasud, Alfa 2000 '72, Cooper 1300, Lancia Fulvia, Renault 5 TL, R 6, Ford Escort, Taunus fam. 1300, Nsu RO 80, Sumbeam 1250, Simca 100 LS, GLS, Rallye 2 '76, 1100 TI, 1100 GLS, Special, 1100 Break, 1301 S aut. 1307 GLS, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 1609, Horizon GLS '78. 2999 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna pagamento 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '70, 850 Special '70, 127 '74, 128 4 p. '74, 128 coupé SL '73, 1100, 1300 '72, 131 Special 1600 '76, 124 coupé 70, Alfetta 2000 '77, Ciao, Bravo '78.

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 22596 Q

A. BMW 72 2002 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-12 Q

A. A 112 76 perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD ESCORT 76 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. VOLKSWAGEN bellissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, 124 special 72, 112 Elegant 74 71, 128 familiare 70, 128 71, 128 SL coupé 72 Escort 71, Renault 4 74, Renault 16 72, Prinz 4 72, Audi 100 SL coupé 1972, Furgone 500 bianchina, camioncino 127 78 ed altre. Rivolgersi possibilmente pomeriggio. 002997 Q

ABARTH 70 cavalli, '77, unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173.

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato; offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 1977, 200 berlina 1972, Alfetta 1800 aria condizionata 1974, Alfetta 1600 75, Giulia 1600 super 1975, GT Junior 1300 '72, Alfasud 1974 '73, FIAT 131 1600 '76, 128 coupé, 1100 SL 1972, Autobianchi A 112, Abarth 70 HP 1977, INNOCENTI Mini 1001 1973 1972. RENAULT 5 TS 1977. VOLKSWAGEN Scirocco coupé TS 1100 1976, Maggiolone '72, CITROEN DS 5 aria condizionata 1972, GS 1200 familiare 1977, LN 600 '78, LANCIA Beta HPE 1600 '78, FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 3029 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, Giulia '71, Junior '71, Spider '73, 125 '71, 124 '71 128 '71, '70, 112 '70, 126 '74, 500 Giardiniera '72, Dyane 6 '75, Mini '71. Acquisto auto usate. 3017 Q

Perché abbiamo scelto ed acquistato un televisore a colori GRUNDIG.

(ce lo dicono il Sig.Valentini e la gentile Sig.ra Lucy)

« Possedere un televisore a colori era da tempo nostro desiderio.

Non era facile scegliere fra tutte le marche oggi presenti sul mercato.

Non facile in quanto le esposizioni dei rivenditori da noi visitati non sempre erano obiettive.

Abbiamo dovuto constatare molto presto che marche meno note venivano particolarmente elogiate mentre marche note venivano giudicate in parte persino negativamente.

Siamo così diventati critici e temevamo di essere ingannati.

Alla fine ci siamo decisi per un apparecchio di marca.

Slogans pubblicitari come «Sfida italiana», «Treni carichi di televisori» non ci interessavano. Anche «Elmetti di un piccolo marchio» non erano di nostro interesse.

Desideravamo un apparecchio di alta qualità e lo abbiamo trovato - è un GRUNDIG.

Perché proprio un GRUNDIG?

A parte il fatto che possediamo già altri apparecchi GRUNDIG, e ne siamo pienamente soddisfatti, sappiamo che GRUNDIG dispone di una rete assistenziale eccellentemente organizzata.

Che il rapporto prezzo-qualità è quello giusto, lo possiamo constatare ora giornalmente a casa.

I nostri vicini non hanno avuto evidentemente una sorte così felice - un apparecchio a prezzo speciale ed ora spese di riparazione a «prezzi speciali» (verso l'alto, si intende).

Colore non è uguale a colore - abbiamo dovuto constatare anche questo.

Nessun apparecchio da noi esaminato più da vicino aveva colori così brillanti come il nostro GRUNDIG. E poi ancora:

Il nostro rivenditore era corretto ed obiettivo. Non ci ha influenzati in alcun modo.

Discutevamo di vantaggi e svantaggi degli apparecchi offerti. La nostra scelta infine era GRUNDIG.

Non ci riesce difficile consigliare GRUNDIG! Non possiamo immaginarci un apparecchio migliore. »

Ci fa piacere sentire queste parole. Qualora Lei dovesse riscontrare, nonostante tutto, difficoltà di giudizio obiettivo, siamo lieti di poterLe inviare il nostro catalogo ed altra documentazione.

SUPER COLOR

MRP padova

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: GRUNDIG Italiana S.p.A. Via del Carmine, 5 - 38015 LAVIS TRENTO

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

CAP ______ Città ____________

Prov. ____________

GRUNDIG

La garanzia di un grande nome.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.

§) Il giorno dopo.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.16

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

FINANZIATORE

ricerca

SOCIO

già introdotto in attività commerciale avviata o da avviare nel settore alimentare frutta e vegetali conservati per ampliamento giro d'affari massima riservatezza.

Scrivere a

PUBLIKOMPASS

cassetta n. 33 S

34100 Trieste

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 '66, 127 '74, A 112 '71, 850 '68, AR 1300 GT '70, AR 2000, GT '72, ALFASUD '73, 124 '69 '71, 124 '73, 125 '71 '72, R 5 '77, Alfetta '74, 128 coupé Moretti '73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

BETA berlina coupé e HPE occasioni selezionate con garanzia e comode eventuali dilazioni pagamento presso la Concessionaria LANCIA via Flavia 55. Tel. 820214. 22742 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende garantite Abi 8 '72, Dyane '73-'77, GS '72, '73, '78, Pallas DS Super '72, D Special '75, CX '75, perfette. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende cabriolet '73, Golf '77, Passat 1500 '75, K 70 100 cv '75, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

COUPE' Peugeot 1300, terza porta, occasione vendesi. 93054, 65522 Mongini. 0022373 Q

FIAT 125 special anno 1972 80 mila km. Tel. ore pasti 824064. 18-11 Q

FIAT 128 anno 1970 buono stato privato vende. Tel. 422268, ore pasti. 22515 Q

FIAT 128 coupé '72, 126 '73-'76, occasionissime vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/12 Q

FIAT 500 F vendo ottimo stato tel. 417480. 22713 Q

FIAT 127 special '75, unico proprietario vendesi, permuta, dilazioni. Via della Valle, 6. 22682 Q

FIAT 124 1600, 26.000 km. Visibile garage, Coroneo 17, vende privato. 22701 Q

FIAT 127 ottime condizioni, '72, vende permuta anche ratealmente. 813242-827231. 18/12 Q

FINALMENTE anche a Trieste la Fiat 124 nuova versione, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Pronta consegna, rateazioni, senza cambiali, permute, prove e dimostrazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 22683 Q

FORD Fiesta 1100 1977 perfetta vendesi 3.100.000 anche ratealmente. Tel. 211610. 22708 Q

FURGONE Simca perfette condizioni vendesi. Telefonare al 040-414076. 22687 Q

FULVIA coupé '74, perfetta, unipropietario, vende anche facilitazioni pagamento. Tel. 752617 pasti. 22682 Q

GIULIA 1300 accessoriatissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

MERCEDES 280 SE 74 perfettissima vendesi facilitazioni. Via della Valle 6. 22712 Q

PRIVATO vende 128 coupé SL perfette condizioni. Telefonare pasti 569856. 22702 Q

PEUGEOT diesel 504, 404, 304, LANCIA beta 77. ALFAROMEO 2000 GT E 1750. CITROEN Ds 19 super 5. 124 special T vendesi. Tel. 231193. 2930 Q

PRIVATO causa malattia vende Alfa 2000 impianto gas seminuova. Autorimessa via Pisani, tel. 410045. 22726 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 TI perfetta 490.000. Telefonare pasti 569856. 22702 Q

RENAULT 4 1975 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

SIMCA Rally 1 fine '73, ottime condizioni vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/12 Q

SCARPE DI PRIMA QUALITA' IN PURO CUOIO

SCARPE PER PIEDI DELICATI

GRANDE ASSORTIMENTO UOMO-DONNA NEI MODELLI PIU' ATTUALI

CALZATURE MODELLINA

VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31692

SIMCA 1100 special '75, 5 porte, metalizzata, unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

VENDESI A 112 e Citroen Maserati. Telefonare ore ufficio 795481. 2998 Q

VENDO Alfetta 1800 '73 bianca. Tel. 826084 ore ufficio. 18-12 Q

VENDO 125 S gommone 72 perfetta. Tel. 824064 ore pasti. 18-11 Q

VENDO quantitativo limitato vetture Fiat nuove da immatricolare di importazione con garanzia Fiat a prezzi agevolati. Possibilità permute rateazioni fino 36 mensilità. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, Telefono 766880. 22683 Q

VOLKSWAGEN TL camioncino 16 quintali 100 chilometri perfetto vendo Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

127 CL 1978 occasionissima vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

127 e 128 4 porte perfette vendo privatamente. Telef. 793578. 22694 Q

500 F 380.000 e 850 coupé 200.000 vendo. Telefono 793578. 22694 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia propone affari interessanti! Investirete bene vostro capitale comperando magazzini, locali affari, licenze varie. Giulia 13, 794286. 22674 R

A.G. AUTOACCESSORI con vasta licenza cedesi. DROGHERIA rionale cedesi ottimo prezzo. PROFUMERIA zona residenziale cedesi gestione, interessante accordo. ROSTICCERIA ottimo lavoro cedesi. LATTERIA con muri cedesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 22528 R

A.G. MUGGIA centro negozio ABBIGLIAMENTO cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 22258 R

A.G. VUOI cedere la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 22528 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

ABBIGLIAMENTO merceria-giocattoli ecc. vastissima licenza negozio bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

BAR superalcolico avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

DROGHERIA Profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV 180 mq vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo posizione centrale adatto eventualmente altra attività cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica articoli sportivi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

TRATTORIA cerco in affitto oppure acquisto anche con cucina. Tel. 569083. 22743 R

VENDO frutta verdura avviato, Tel. 755647 mattinata.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. LIBERI varie zone matrimoniale, soggiorno, cucinino. Tutti comforts vendonsi. Possibilità mutuo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 22528 S

A.A.A.A. PRIMA di acquistare un appartamento visitate l'agenzia Casa Mia. Troverete persone esperte che vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto definitivo. Disponiamo di appartamenti lussuosi e modesti varie zone e tipi. Giulia 13, 794286. 22674 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Fiera villa con giardino posto macchina uni o bifamiliare. Giulia 13. Tel. 794286. 22674 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Roiano panoramicissimo stanza soggiorno cucinino bagno completamente rinnovato. Giulia 13. 794286. 22674 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona stazione - Roiano seminuovo spazioso 2 stanze cucina bagno poggioli primo piano adatto anche ambulatorio o studio professionale tutti conforts. Giulia 13. 794286. 22674 S

Continua a pag. 16

Per rinnovo locali

una vendita straordinaria

di:

LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE
FRIGORIFERI
STUFE

a

prezzi scontati

CITRUS

Via Torrebianca 22 - 27

CRONACHE DELLO SPORT

AFFOGA IN COPPA UEFA IL MILAN NEL «RITORNO» CON IL MANCHESTER CITY

Inferno per il «diavolo»

Manchester City-Milan 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Booth, al 31' Hartford, al 43' Kidd.

MANCHESTER CITY: Corrigan; G. Keegan, Donaachie; Booth, Watson, Power; Channon, Viljoen, Kidd, Hartford, Barnes. Futcher, Macrae, Bell, Palmer, Henry.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera (s.t. Boldini), Sartori. Rigamonti, Minoia, Carotti, Mandressi.

ARBITRO: H. Aldinger (Rft).

NOTE: terreno in buone condizioni; serata molto fredda e ventosa; spettatori: 50 mila. Angoli 4-4. Alla partita ha assistito il commissario tecnico della nazionale italiana Enzo Bearzot. Sono stati ammoniti per scorrettezze Sartori e Collovati.

MANCHESTER — Il Milan esce dalla Coppa Uefa, dopo la sconfitta subita nella partita di ritorno in casa del Manchester City, che si era guadagnato mezza qualificazione con il pareggio conquistato a San Siro nell'andata, con il punteggio di 2-2. Un risultato pesante, una sconfitta che non lascia il posto ad alcuna attenuante, tanto che si è profilata in termini perentori e definitivi già alla fine del primo tempo. Escono così dalle coppe europee tutte le squadre italiane partecipanti alla Coppa Uefa, mentre la Juventus ha lasciato al primo turno la Coppa Campioni. Resta in lizza soltanto l'Inter nella Coppa delle Coppe.

In pratica nessun reparto della squadra rossonera si è salvato dal naufragio generale con particolari responsabilità nel settore difensivo dove Albertosi, pur con qualche intervento che ha evitato un più pesante passivo, non ha certo brillato per prontezza in occasione di due gol. Collovati non è riuscito a fermare il dinamico Barnes, dal quale sono partite molte azioni della squadra locale. Anche Maldera contro Channon ha avuto dei colpi a vuoto rifacendosi un po' nella ripresa quando ha giocato a centrocampo dopo l'uscita di Rivera. Incerto anche De Vecchi, in pratica soltanto a Baresi si può dare un giudizio di sufficienza. A centrocampo Rivera, troppo statico, è stato praticamente tagliato fuori dal gioco; molta approssimazione e incertezze anche nelle due punte Novellino e Sartori; insufficienti Buriani e Antonelli.

Il Manchester ha superato con pieno merito il turno dimostrando una maggiore organizzazione di gioco rispetto al Milan e soprattutto una maggiore determinazione. Nel corso del primo tempo i «cityzen» hanno attaccato con grande vigore e velocità sostenutissima alla quale il Milan non ha saputo adeguarsi naufragando in breve tempo. Gli attaccanti, ma di volta in volta anche i difensori sono filtrati con grande facilità nella difesa milanista e se non hanno chiuso la partita con un punteggio maggiore questo si deve soltanto a un pizzico di sfortuna avuta in un paio di occasioni e forse anche alla mancanza di incentivo nella seconda parte della partita. L'ala sinistra Barness, molto atteso alla prova dopo la notizia di un suo possibile passaggio alla Juventus, ha confermato in pieno le sue elevate qualità facendosi ammirare in un paio di occasioni con pezzi di alta bravura.

Il Milan ha avuto un buon inizio, frenato però prontamente dal Manchester. Presa l'iniziativa dopo dieci minuti circa, il Manchester non l'ha più ceduta agli avversari dominando incontrastato.

Il Milan ha avuto una buona occasione al 5' con Baresi, il quale dal limite dell'area ha costretto in tuffo Corrigan. Al 9' prima minaccia per il Milan con un colpo di testa di Channon; poi al 14' il primo gol. Punizione (sono stati molti i falli fischiati da Aldinger contro il Milan) dalla sinistra dal limite, battuta da Hartford, colpo di testa di Booth che s'insacca con Albertosi sorpreso.

Il Milan sbanda, corre altri rischi al 17' con Barnes; al 25' con Kidd poi al 31' il raddoppio di Hartford, il quale su servizio di Viljoen insacca alto.

Al 37' Albertosi salva la sua porta uscendo sui piedi di Kidd, lanciato solo ma al 43' il portiere milanista è ancora sorpreso, tuffandosi in ritardo su un colpo di testa di Kidd servizio da Channon e che decreta il terzo gol della squadra di casa.

Il Milan è più attivo nella ripresa anche per concessione degli avversari già paghi del risultato. Maldera peraltro, avanzato a centrocampo, dà una maggiore dinamicità alla squadra dopo l'uscita di Rivera. I rossoneri hanno due buone occasioni, non sfruttate al 60' e al 65' con Antonelli e Novellino ma il pericolo maggiore lo corre al 66' Albertosi che si fa sorprendere fuori dai pali da un pallonetto di Kidd che colpisce la parte superiore della traversa prima di finire sul fondo. Barnes al 70' con una stordente azione supera tutta la difesa milanista ma Albertosi sventa il pericolo sui piedi dell'avversario.

Al 72' Maldera tira bene da buona posizione ma Corrigan in tuffo mette in angolo. All' 82' ancora Barnes si libera di Collovati poi centra per Channon il quale colpisce ancora il palo della porta milanista. Il Milan ha l'ultima occasione per fare il gol della bandiera a cinque minuti dalla fine ma Sartori, con la porta completamente sguarnita dopo che Corrigan aveva respinto di piede un tiro di Novellino, manda storditamente alto sul fondo.

Assemblee della Federcalcio

ROMA — Intenso programma di fine settimana a Roma per i dirigenti del calcio nazionale. Domani in mattinata nella sede di via Allegri si svolgerà il consiglio federale della Figc e quindi nel pomeriggio, dalle 15, nell'auditorium all'Eur, l'assemblea federale straordinaria durante la quale si procederà all'elezione del nuovo presidente della Figc dopo che mesi fa Franco Carraro è stato eletto alla presidenza del Coni.

Sabato nello stesso auditorium all'Eur, si terrà l'assemblea della lega nazionale dilettanti che provvederà all'elezione del nuovo presidente dopo che l'attuale, Artemio Franchi, sarà stato eletto presidente federale il giorno precedente.

IN VISTA DELLE GARE MONDIALI

Prove a Piancavallo Nadig la più veloce

PIANCAVALLO — Con la pista in perfette condizioni e un tempo eccezionalmente bello, puntualissima alle 10.30 è cominciata la prima prova cronometrata della discesa libera di Coppa del mondo a Piancavallo.

L'elvetica Maria Teresa Nadig ha realizzato il miglior tempo (1'49"87) sui tremila metri della pista nazionale. Seguono Elisabeth Kraml (in 1'50"54), Valentina Iliffe che gareggia per la Gran Bretagna ma risiede in Italia (in 1'50"61), Doris De Agostini (1'50"62) e Bernadette Zurbriggen (1'50"72). La prima delle italiane è stata Jolanda Plank che ha fatto registrare il tredicesimo tempo con 1'52"38.

Alle gare di Coppa del mondo di Piancavallo (discesa libera sabato e slalom domenica) parteciperanno 74 atlete in rappresentanza di Austria, Usa, Svizzera, Germania, Italia, Canada, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Norvegia, Nuova Zelanda, Unione Sovietica, Giappone, Israele, Liechtenstein, Polonia e Olanda.

San Marco-Zaule 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 19' Zollia.

SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Stradi, Toffanin, Rosin; Bonnes, Gerin, Zollia, Pacor, Clementin (dal 27' p.t. Clon).

ZAULE: Pausché; Covacich, Veglia; Righer, Frangini, Cociancich; Puntin, Pregarz, Cafueri (dal 25' p.t. Valzano). Rupini, Vusio.

ARBITRO: Bari di Trieste.

AQUILINIA — Non è bastato l'arrembaggio finale per consentire ai ragazzi di Pescatori la rimonta della rete messa a segno a un quarto d'ora dall'inizio da Zollia, che concludeva una bella azione inizata da Gerin. La vittoria conseguita dal San Marco premia la volontà e l'ardore profusi durante tutta la gara; i padroni di casa si sono battuti al meglio delle loro possibilità, dovendo sopperire a numerose assenze.

Lo Zaule, pur segnando una supremazia territoriale, quasi mai ha avuto grosse occasioni da rete e anzi, più volte, è stato sul punto di subire il raddoppio su rapidi contropiede portati dagli ospiti. Lo Zaule ha mostrato temi tattici piuttosto elaborati, lenti e difficilmente portati in verticale, mentre il San Marco, che ha schierato una formazione più congeniale agli uomini impiegati, ha giocato una partita di attesa.

La rete, messa a segno da Zollia, è venuta da un allungo di Bonnes che serviva Gorin, il quale allungava per Zollia che dal limite faceva partire un tiro che si insaccava alla destra di Pausché, ingannato forse dal vento.

Livio Carboni

Simungia sabato sul ring di Udine

Ingaggiato dall'organizzatore udinese Achille Freschi, torna sul ring del «Carnera» di Udine il peso medio professionista Ivan Nino Simungia della colonia triestina «Mode Giovani». Gli sarà di fronte per un duro collaudo il congolese Opoku Ray.

La riunione imperniata sul confronto tra il neo professionista Valentino Nardini, già campione italiano dilettanti, e il campione sloveno Joze Centa, avrà effettuazione sabato prossimo con inizio alle 21.

BASKET FEMMINILE

Soltanto sette dei tanti paesi invitati hanno comunicato che parteciperanno ai campionati mondiali di pallacanestro femminile in programma a Seul dal 29 aprile al 13 maggio 1979.

L'arbitro ha detto basta

Ecco come l'arbitro Jesus Celis ha posto fine al combattimento di Traversaro con Rossman nel corso della sesta ripresa. (Telefoto Ap)

AL MOMENTO DEL K.O.T. LA BATTAGLIA CON ROSSMAN ERA ANCORA APERTA

Traversaro tradito da un gancio

FILADELFIA — *Niente da fare per Aldo Traversaro, ma solo per sfortuna. Il campione del mondo dei pesi mediomassimi Mike Rossman ha conservato ieri sera la corona battendo per k.o.t. lo sfidante italiano a 1'15" della sesta ripresa. Un potente gancio sinistro del «bombardiere ebreo» ha causato una profonda lacerazione sul lato destro della fronte di Traversaro, esattamente al margine del cuoio capelluto, provocando una vasta e profonda ferita con perdita di sangue. L'arbitro venezuelano Jesus Celis ha immediatamente sospeso il match che, come vuole il regolamento americano è stato automaticamente aggiudicato a Rossman.*

E' stato un peccato. Perché fino a quel momento la partita era più che aperta. Traversaro ha perduto ma non è stato umiliato. Rossman ha conservato la corona, non ha rubato nulla a nessuno, ma chissà quale sarebbe stato l'esito di questo incontro nella «capitale del pugilato» USA qualora non ci fosse stato quel taglio che ha richiesto una decina di punti di sutura.

Fin dal gong iniziale sia il campione europeo che il detentore del titolo mondiale sono apparsi sempre d'assaggio. Traversaro è apparso mobilissimo ha cercato il corpo a corpo, ha portato Rossman in clinch. L'americano è venuto fuori con velocissimi uno-due. L'italiano ha risposto con il suo destro cui Mike ha controbattuto con pungenti jabs. La prima ripresa è stata comunque di Rossman.

La seconda ripresa è stata chiaramente bilanciata, nessuno dei due pugili ha preso il sopravvento. Sempre in movimento Traversaro si è dimostrato sempre molto cauto, come in agguato l'americano. Lo sfidante ha fatto più uso del sinistro e Rossman ha risposto con jabs seguiti al millimetro da crochet e uppercut. Traversaro per sua scelta ha permesso al campione di entrare nella sua guardia, lo ha anzi invitato al «clinch». I due avversari, in sostanza, continuavano ancora a studiarsi.

Nel terzo round è sembrato che l'italiano avesse deciso di mettercela tutta, che avesse già stabilito di mettere a frutto la tattica da attuare contro l'americano. Ha infatti subito piazzato uno splendido uno-due che Rossman ha visibilmente accusato. Lo sfidante ha insistito con un destro, un uppercut e quindi un altro uno-due. Rossman ha cercato di tenerlo alla distanza con un sinistro che però non ha scosso l'italiano.

Ma se la terza ripresa è andata nettamente a Traversaro, la quarta, ancora una volta, ha dimostrato che i due continuavano a saggiarsi. E' stata una ripresa pari con perfetti colpi dell'italiano, destri e uppercut, cui il campione del mondo ha controbattuto con continui serrati colpi ai fianchi, al corpo e con jabs che il ligure ha però assorbito bene. Al termine della ripresa Rossman sanguinava da una leggera ferita allo zigomo sinistro e dal naso. Il pubblico, circa 17 mila persone paganti, fra cui un centinaio di tifosi giunti dall'Italia, era come elettrizzato. Avvertiva che l'incontro era ancora aperto a tutto, anche a un k.o. da manuale.

Al gong della quinta ripresa Traversaro si è come scatenato. Ma lo stesso ha fatto Rossman. Sembrava si fossero detti: questo è il momento della verità. Il pubblico è scattato in piedi.

Ad un potente uppercut dello sfidante, l'italo-americano ha risposto con un guizzante destro. Poi Rossman ha portato in «clinch» l'italiano che però se ne è liberato, dando quindi segni di aver capito che anche l'avversario sapeva come sfruttare bene la corta distanza. Rossman ha piazzato un sinistro, poi un destro. C'è stato uno scambio reciproco. Poi ancora un sinistro dell'americano cui Traversaro ha controbattuto cercando di entrare di destro e quindi con un rapido uno-due piazzato per metà. Il campione del mondo ha quindi messo a segno a sua volta un destro, male assorbito da Traversaro. La ripresa era dell'americano, ma era chiarissimo che la battaglia era appena cominciata.

Al gong del sesto round Rossman apriva con un potente sinistro, seguito da un destro cui Traversaro rispondeva con un uppercut, un crochet per cercare di portare in clinch l'avversario. Questi però reagiva con due velocissimi, potenti jabs seguiti da un gancio sinistro, quel fatale gancio che lacerava la fronte di Traversaro ponendo fine al combattimento.

Pugili al «Fogolar»

I migliori pugili dilettanti del Friuli-Venezia Giulia sono stati protagonisti, su un ring belga in occasione del raduno annuale del «Fogolar friulano», contro una selezione del Belgio. Nella categoria dei pesi piuma, l'italo-belga Cipolla, opposto a Lonzar del Cst Accademia pugilistica, è stato costretto all'abbandono nella prima ripresa in seguito a una ferita. Nei superwelters ancora un successo triestino. Fabbris del Cstap si è assicurato il match nella terza ripresa per squalifica dell'avversario dopo tre ammonizioni. Ambrosio è il campione belga in carica per il corrente anno. E' stata questa la sua prima sconfitta dopo una ventina di incontri vinti tutti per k.o.

Il combattimento più bello e interessante ha avuto per protagonisti il belga Limoges e il triestino Krapez della Spt. Krapez, grazie alla sua miglior tecnica, ha avuto facilmente ragione dell'avversario imponendosi ai punti dopo un match abbastanza tirato.

BISSOLI RECORD

La ventiduenne ciclista padovana Luigina Bissoli ha battuto al Palazzo dello sport di Milano i record mondiali di ciclismo su pista dei 500 e dei 200 metri lanciati.

MENTRE SI PREPARANO LE DIMISSIONI PRESIDENZIALI

Non ci sono Bonaventura alla porta della Triestina

Alla Triestina non è ancora cominciato il dopo Brandolin, ma le prospettive si stanno già delineando. Martedì sera il direttivo alabardato si è radunato al completo, presente cioè anche il presidente ancora in carica ma di fatto sul piede di partenza. Proprio sulle modalità del suo congedo si è sviluppata a lungo la discussione fra i consiglieri, allo scopo di trovare la soluzione migliore, che assecondi da un lato il desiderio di Brandolin di sganciarsi e dall'altro le esigenze economiche della Triestina, ricordando qui che il presidente dei novanta giorni ha espresso l'intenzione di recuperare interamente l'importo da lui versato in più riprese alle casse alabardate.

Per quanto si è potuto sapere, le dimissioni di Brandolin avranno effetto da martedì prossimo, mentre il «recupero» avverrà quasi integralmente da parte sua, ma con liquidazione protratta nel tempo, comunque con lieve anticipo rispetto alla sua ipotetica scadenza del mandato (giugno 1980).

La parentesi Brandolin dunque sta per chiudersi, la calma ritornerà fra i tifosi e in seno alla società. Ma per impegni statutari, i quattro... superstiti consiglieri dovranno in fretta reperire un quinto collega; diversamente per statuto lo stesso direttivo decadrebbe e si renderebbe necessaria la convocazione di una nuova assemblea elettiva. E' in questo senso che si stanno muovendo i dirigenti alabardati.

Certo, voci in questi giorni ce ne sono molte in giro, alcune molto fantasiose, che fanno comparire a ogni angolo della città i Bonaventura di turno disposti a riversare miliardi sulla Triestina. Si tratta di sparate vere e proprie, smentite da coloro che sono chiamati in causa, in termini assoluti. Dunque, bisogna cercare i consiglieri, non il megapresidente, a questo punto. E soprattutto, per non turbare la serenità dell'ambiente, bisogna (o bisognerebbe) andar cauti con le sparate. Che fanno effetto negli ingenui ma poi, data la loro inconsistenza, si ritorcono contro gli sparatori, che hanno giocato d'azzardo.

D. d. R.

Tutto a posto fra gli alabardati

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione per la trasferta di domenica a Piacenza. Due gli assenti: il militare Schiraldi e Cei, impegnato a Forlì con l'«under 21» semipro. Nel pomeriggio una formazione mista alabardata ha affrontato a Pieris la rappresentativa regionale dilettanti. Tagliavini ha impiegato fra gli altri Trainini, Politti, Lucchetta, Muiesan e Rossi. Ha vinto la Triestina per 2-0 con reti di Persi e Trainini. I titolari disputeranno nel pomeriggio il consueto allenamento a due porte sul campo del Villaggio del Pescatore.

IL CASO MITCHELL HA SCOSSO PROFONDAMENTE L'AMBIENTE DEL BASKET

Una nuova tragedia americana

Morire a 27 anni: triste, infinitamente atroce quando ciò è inevitabile, incomprensibile quando la fine sciagurata è voluta, quasi cercata. Steve Mitchell, l'americano del Sarila Rimini, dopo Elmore e Leonard: sempre troppi, anche se si contano sulle dita di una mano. E' davvero tanto difficile vivere? Un sistema, un ambiente, un modo di esistere sotto accusa. Adesso si cerca la colpa o si studiano gli effetti? Ecco le prime conseguenze, le considerazioni che accompagnano la sconsiderata fine di atleti invidiati, che agli occhi di tutti tutto avevano senza nulla possedere.

La società, il basket, la gente, quelli che si ritenevano amici ma che tali non erano, non lo hanno compreso. E' vero, questo? Il dio denaro non basta, è un fatto assodato; caso mai stimola interessi e deviazioni che spesso non sono propri di chi opera e lavora quotidianamente. La responsabilità, si dice, non è dell'individuo, è dell'ambiente che lo accoglie, lo coccola, lo sistema, gli dà i soldi ma non l'affetto. Non è forse una magra constatazione? E' come dire che il travet, schiacciato dalle difficoltà di ogni giorno, dalle pratiche che affronta, si punge o beve smoderatamente: tanto per dimenticare.

L'americano arriva in Italia, prende un sacco di quattrini, è lontano dalla famiglia e che fa? Si dà alla droga, agli eccessi di qualsivoglia genere? Eppure se un individuo anonimo cambia sistemazione, abitudini, magari va in America col suo bel contrattino che gli permette di vivere agiatamente, deve per forza scaricare i suoi problemi con mezzi assurdi? Può essere vero che in varie circostanze è più arduo accettare la vita che non rinunciarvi, tuttavia ci sono modi e modi per superare delusioni, amarezze, sconforti, vuoti paurosi. Lo sappiamo: l'ovazione domenicale dei tremila non bastano, ci vuole qualcosa altro e molte volte gli ideali non sono corrisposti. Eppure altri atleti hanno motivazioni diverse: Morse, Jura, lo stesso Yelverton che si accontenta di un sassofono, e tanti altri ancora, hanno reagito in maniera opposta.

Il male esiste, è dentro di noi, però non crediamo sia dentro lo sport. Lo sport aiuta a vivere, non a morire. E' una cruda realtà, purtroppo, di cui ci si accorge a fatti avvenuti: lo sport è a valle, la società o chi per essa a monte. La vita continua: c'è già chi chiede se Mitchell, regolamento alla mano, potrà essere sostituito. Magari domani tutti si sbracceranno per la nuova «stella». E magari dopodomani ci chiederemo il perché di un'altra «caduta».

Nell'ambiente della pallacanestro triestina ha fatto sensazione e sgomento la notizia della scomparsa di Mitchell il quale nella stagione passata aveva giocato nel Jollycolombani con Lombardi quale allenatore.

«Purtroppo non consola il fatto — ha detto mestamente il tecnico dell'Hurlingham — di aver cercato di ricondurlo a una certa serietà professionale e, soprattutto, di fargli capire certi concetti della vita. Era animato spesso da profondi ideali ma in realtà li tradiva. Era un timido, in sostanza e aveva una paura folle del domani. Il fatto di aver cercato di cambiarlo non può certo essere che un'amara constatazione. Oltre tutto si era lasciato convincere da "compagnie" che nulla avevano da spartire con lo sport».

* * *

Un derby amichevole per provare il derby vero. Nel basket si prepara così la «scena» domenicale. Ieri, senza occhi indiscreti, l'Hurlingham ha affrontato la Pagnossin per «rodarsi» nel miglior modo possibile in vista dell'incontro con la Postalmobili. Quasi due ore di lavoro proficuo che è servito parecchio a Lombardi da una parte e McGregor dall'altra. Naturalmente non si è tenuto conto del punteggio: neroverdi e tricolori hanno agito sotto le direttive dei rispettivi allenatori offrendo comunque spunti interessanti.

S. B.

OGGI ANTICIPO TRIS

Fra i 17 di Aversa possibile Sannio

La Tris questa settimana anticipa di un giorno e si corre questo pomeriggio ad Aversa. Diciassette i trottatori impegnati nel Premio Balabang, corsa a tre nastri per la quale Vivaldo Baldi ha spostato dalla Toscana il forte Sannio. Cavallo che non ha mancato di mettersi in evidenza nel periodo, Sannio potrebbe essere il vincitore di questa Tris nella quale anche Biberon, Macrino, Selenio di Iesolo, Giello e Baucina vanno tenuti nella giusta considerazione.

Premio Balabang, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Miomio (R. Capanna), 2 Vindice (G. Cozzolino), 3 Bredalunga (C. Stirpe), 4 Keystone Media (M. D'Errico), 5 Caroside (G. Palomba), 6 Biberon (R. Cudini), 7 Wilde (A. Di Vincenzo), 8 Macrino (G.P. Maisto), 9 Gemey (D. Quarneti), 10 Zaino (D. Petrucci). A metri 2080: 11 Zianzo (G.B. Terracino), 12 Sannio (V. Baldi), 13 Dirigibile (R. Fiore), 14 Selenio di Iesolo (A. Merola), 15 Baucina (G.C. Caiano), 16 Giello (G. Sodano). A metri 2100: 17 Cisei (A. Luongo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12 Sannio, 6 Biberon, 16 Giello.** Aggiunte sistemistiche: **8 Macrino, 14 Selenio di Iesolo, 15 Baucina.**

Tifosi a Piacenza

Presso i seguenti club rossoalabardati si accettano le prenotazioni per seguire la Triestina a Piacenza: «Plinio» via Lazzaretto Vecchio 18, «Valle» via Liburnia 1, «Al Tram» via Giulia 65, «Bar Maggio» via S. Teresa 3, «Armando» via Colautti 2, «I fedelissimi» via Bramante 12, «Borgo S. Sergio», via Rosani 13 e «1.o Belrosso» via Ginnastica 52. Quota per soci lire 9500; non soci lire 10.500. Partenza alle ore 6 da largo Barriera Vecchia (Upim).

Coppa Uefa

Risultati degli incontri di ritorno degli ottavi di finale:

MANCHESTER CITY - Milan	3-0
HERTA BERLINO - Esbjerg	4-0
WEST BRONWICH - Valencia	2-0
DUISBURG - Racing Strasburgo	4-0
DUKLA PRAGA - Stoccarda	4-0
BORUSSIA - Slask Wroclaw	4-2
Arsenal - STELLA ROSSA	1-1
Ajax - HONVED	2-0

(in maiuscolo le squadre qualificate per i quarti di finale)

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CALCISTICO

Garritano e Roggi fermi per un turno

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato in serie «A» per una giornata Garritano (Atalanta) e Roggi (Avellino). In serie «B» ha sospeso per 4 giornate Chimenti (Sambenedettese), per due Manueli (Varese), per una ciascuno Pavone (Pescara), Di Risio (Nocerina) e Rizzo (Genoa). Sempre in serie «B» l'allenatore del Lecce, Pietro Santin, è stato squalificato fino al 15 gennaio 1979.

Questi gli altri provvedimenti in serie «A»; ammonizione con diffida ad Antognoni (Fiorentina), Maggiora (Roma), Paris (Bologna), Pecci (Torino).

In serie «B» la pesante squalifica a Chimenti è stata inflitta «per comportamento particolarmente irriguardoso nei confronti dell'arbitro, comportamento protrattosi dopo la comunicazione del provvedimento di espulsione, sanzione aggravata perché capitano della squadra». Tra i «cadetti» ammoniti figurano Bencina e Fanesi dell'Udinese.

Radiato Gordon dai ruoli arbitrali

GLASGOW — Per avere accettato alcuni capi di vestiario in dono dal Milan: per questo motivo sono stati esclusi dalla lista arbitrale della Federazione calcistica scozzese l'arbitro John Gordon nonché i guardalinee Kyele e McCartney, che diressero la partita di Coppa Uefa del 1.o novembre scorso a Milano fra il Milan ed i bulgari del Levski Spartak (il Milan vinse per 3-0).

GIUDICE SEMIPRO

Il giudice sportivo della Lega semipro ha squalificato, per quanto riguarda la C 1, due giocatori che militano nel girone «A». Si tratta di Sperotto della Reggiana sospeso per due giornate (il giocatore non potrà scendere in campo il 17 dicembre contro la Triestina) e di Agretti (Parma), fermo per un turno di gare.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Nessun provvedimento è stato ancora adottato in relazione alla rissa avvenuta nel corso dell'incontro Rura - Moraro di due settimane fa. Il giudice ha lasciato in sospeso ogni decisione in merito alla mancata effettuazione della partita di seconda categoria fra la Cividalese e il Palazzolo (l'arbitro non aveva dato inizio alla gara in quanto le misure della porta non erano regolamentari) in attesa del preannunciato reclamo del Palazzolo.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Cracovia (Gradese), Roman (Maniago), Frassinetti (Buiese), Apollonio (Fortitudo), Budicin (Ponziana), Moras (Pasianese Pordenone), Pittana (Orcenigo), Piovesana (Prata), Pinosa (Arteniese), Simonutti (Valeriano), Fornasier (Vivai Rauscedo), Narduzzi (Aurora Remanzatto), Grassi (Campanelle), De Cecco (Union Nogaredo), Barbetti (Flumignano), Vrizzi (Medea), Leghissa (Edile Adriatica), Peressini e Lucchitta (Corno Rosazzo), De Biasi (Prata), Mazzon (Caneva), Puppo (Cisterna), Zanato (Arteniese), Martinig (Savognese), Sgobino (San Gottardo), Buttò (Ronchis), Casaro e Zamarian (Brian), Zanello (Mortegliano), Carli (Primorec), Bolcich (Gaja), Privileggi (Opicina), Tulliani (Costalunga), Melon (Breg), Rocco (Savognese);

squalifica due giornate: Bertogna (Gradese), Anut (Isonzo Turriaco), Lucchetta (Trivignano), Saccomanno (Santa Maria Lestizza), De Re (Caneva), Noselli (San Gottardo).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 31 marzo 1979 il giocatore Omero Ronchese del Ghiranova per azione di violenza nei confronti del direttore di gara.

Festa alla Pullino per la «Stella d'oro»

Oltre cento soci della Pullino si ritroveranno questa sera a cena per festeggiare la chiusura della stagione remiera e il conferimento alla gloriosa società istriana della Stella d'oro al merito sportivo. Verranno altresì premiati tutti i giovani vogatori che grazie ai loro brillanti piazzamenti ottenuti nelle gare della scorsa stagione hanno permesso al loro sodalizio di conquistare un traguardo insperato. Nella classifica zonale per società, stilata dal comitato della X zona, la Pullino si è infatti piazzata al secondo posto, alle spalle della Ginnastica-Cividin.

Cena del Jolly

Questa sera, atleti, tecnici e dirigenti nonché i familiari della società di pattinaggio artistico Jolly si raduneranno per il tradizionale cenone di fine stagione sportiva.

In questa occasione tutti gli atleti ammessi ai campionati nazionali, nonché quelli promossi del settore tecnico Fihp alle categorie superiori saranno premiati. Il convivio avrà luogo al ristorante ippodromo di Montebello, a partire dalle 20.30.

NARDIN: C. M. M.

Stelio Nardin è il nuovo allenatore del Cmm San Michele. Nardin, che ha recentemente conseguito il patentino di allenatore di seconda categoria, aveva già guidato lo scorso anno il Circolo.

CRONACHE DELLO SPORT

MICHELAZZI E COLOCCI CONFERMATI ALLA PRESIDENZA DEI COMITATI REGIONALI

Canottaggio e canoa della zona hanno sfoderato le loro vittorie

Si professano indipendenti l'uno dall'altro, organizzano le loro assemblee di fine d'anno separatamente, eppure da sempre svolgono la loro attività agonistica sullo stesso campo, il mare, tanto per intenderci, e da qualche mese vivono sotto lo stesso tetto, in un'unica sede cioè. Stiamo parlando del Comitato regionale della FIC e di quello della CIC, quest'ultimo nato nel dicembre del 1976. Logico quindi, dato gli innumerevoli punti di contatto che anche la tappa conclusiva della loro stagione, l'assemblea, quest'anno elettiva per entrambi, si svolga nella stessa settimana. Dapprima si riuniscono gli esponenti del canottaggio, presieduti da Luciano Michelazzi, il giorno dopo quelli della canoa capeggiati da Fabio Colocci.

All'assemblea dei canottieri la partecipazione è compatta. Michelazzi, affiancato dai suoi validi collaboratori Boicich, Vascotto, Auria, Giurco, Sauli e Demarin illustra ai presenti l'attività amministrativa, propagandistica, tecnico - organizzativa e agonistica. I dati presentati si commentano da soli. Tutto il comitato ha lavorato sodo e nello stesso tempo ha trovato piena rispondenza nelle forze che particano e credono nel canottaggio. Le manifestazioni zonali, nazionali e internazionali hanno sempre evidenziato l'ottima preparazione e la buona... predisposizione degli atleti giuliani per le prime piazze e per le maglie azzurre. Più significativi degli altri i titoli tricolori conquistati da Tersar e Vremec della Ginnastica Triestina nel «doppio» senior, da Vremec nel «canoè» senior, e dai barcolani del Saturnia, Fabio Rizzo «nel canoè» junior e da Sergi e Quarantotto, nel «doppio canoè» junior.

Come evidenziato da Michelazzi, non mancano neppure gli affezionati alla maglia azzurra, vedi Vremec e Tersar, Daniele e Davide Boschin che hanno vissuto i loro giorni di gloria a Caslano, in Svizzera, Rizzo, Sergi, Coccolo, Quarantotto e tanto meno quelli che hanno fatto incetta di secondi e terzi posti ai campionati italiani ragazzi, pesi leggeri, junior, senior e assoluti. In questa lunga schiera vanno inclusi gli esponenti della Ginnastica - Cividin, del Saturnia, dell'Ausonia di Grado e della Timavo di Monfalcone. Citazioni particolari vanno inoltre riservate a quelli che hanno difeso con onore i colori della V zona a Zagabria contro la rappresentativa della Croazia e infine a quelli che a Trieste hanno gareggiato nell'«Esagonale».

Circa l'assegnazione dei vari trofei messi in palio nella stagione, va ricordato che il «Trofeo Riccardo Sonzio», riservato ai ragazzi è stato vinto dal singolista Adriano Muellner e dai doppisti Farina e Faoro, e il «Trofeo Paolo Meriggioli» dal singolista della categoria allievi, Walter Gruden, pure della Nettuno. Nella classifica per società, tenendo conto di quanto fatto a livello zonale, nazionale e internazionale il primo posto è spettato alla Ginnastica - Cividin, seguita dalla sorprendente Pullino dell'avv. Felluga, dalla Timavo, dal Saturnia e quindi dalle altre otto società della V zona. In chiusura dell'assemblea si sono svolte le elezioni che hanno visto riconfermato a presidente all'unanimità Luciano Michelazzi, che si varrà per il prossimo biennio dell'opera di Bolcich, Vascotto, Auria, del neo eletto Bruno Corrente e dei sindaci Sauli e Demarin.

A ventiquattro ore di distanza dai canottieri si sono riuniti i rappresentanti delle dodici società che operano nel settore della canoa più quelli di Sacile e del Natisone Kajak Club che esordiranno nel settore agonistico nella prossima stagione. Gran lavoro illustrativo quindi per Fabio Colocci che ha raddoppiato il numero delle società che operano nella V zona. Dallo stesso presidente sono stati riconosciuti gli sforzi compiuti dai suoi collaboratori quali Ernè, Fonda, Sivitz, Soranzio, Lugnan e Mofferdin. Nel biennio, la canoa, grazie a questi abili dirigenti e propagandisti ha fatto passi da gigante. Nella passata stagione è riuscita a mettere il naso persino in campo nazionale con risultati davvero inattesi.

Come ricordato dal presidente Colocci, la zona ha portato a casa due medaglie d'oro col K 4 ragazzi, un armo misto formato da Pisu e Busdon, dell'Ausonia di Grado, di Comito del Trieste e di Lentini della Timavo di Monfalcone, vittorioso a Milano e ad Auronzo, altre due d'oro col K 1 del cadetto Bruno Dreossi della Timavo, una col K 2 junior composto da Nonis e Cossi, entrambi del Trieste e due dalla staffetta femminile allieve dell'Ausonia comprendente la Bellucci, Olivotto, Marin e Saginario. Alle medaglie dorate fanno poi da cornice quelle d'argento conquistate dalla staffetta maschile cadetti (Dreossi, Pinaffo, Petroselli, Balestra) dal K 1 cadetti di Pinaffo, dal K 1 cadette della Ricciardi del C.M.M. di Trieste e dal K 1 allieve della Bellucci dell'Ausonia di Grado. Alle medaglie d'oro e d'argento s'aggiungono poi quelle conquistate dal misto dell'Ausonia e del Trieste di Pinatti, Marchesan, Variola e Del Mistro e dal K 2 dell'Ausonia di Pinatti e Marchesan, brillanti agli assoluti di Milano nella gara di fondo dei 10.000 metri.

Parole di elogio sono state spese dal presidente per la Canoa Club Val Cellina, l'unica società della zona che pratica la canoa fluviale e che nello scorso giugno ha organizzato alla perfezione i campionati italiani della specialità.

Prima delle operazioni di voto sono stati consegnati il trofeo offerto dalla CIC, la Coppa Ausonia il trofeo «Tuttosport» e il trofeo «Prescerni» vinti rispettivamente dal Trieste, due dall'Ausonia e dal C.M.M. mentre è stato sottolineato il brillante comportamento della società di Grado dell'ing. Argentini, prima classificata nella zona, incalzata dal sempre più vivo Trieste di Gastone Rocco ed Ernè dalla Timavo e quindi da tutte le altre.

Le elezioni hanno riconfermato alla presidenza Fabio Colocci, che potrà contare sull'apporto di Ernè, Fonda, Soranzio, Lugnan e dei revisori dei conti Vesnaver e Mofferdin.

V. F.

Coppa Trieste

Dopo la settima giornata, il torneo di calcio «Coppa Trieste» vede in testa nella serie A l'Abbigliamento For You, il Dinocaffè nel torneo cadetto, la coppia Cgi Muggia e Barriera nella serie C e la Tecnoferramenta nel campionato di serie D.

Intenso si annuncia il fine settimana.

Otto gare sono in programma domani. Campo Villa Ara: Pol. Valmaura-Gc Romano (ore 8.20), Api Venturi-Capitolino (9.30), Pipolo Riviera-Portuale (10.40), Cgi Muggia-Burro Giglio (11.50), Perugino-Barriera (13), San Giacomo Mci-Tecnoferramenta (ore 14.15). Campo Domio: Sant'Andrea-Alabarda (10), Bar Anny-Zoppolato C. (11.15).

Sabato. Villa Ara: Bar Alessandro-Pizz. Marechiaro (13), Gavinel-Bragozzo (14.15), Gretta-Montuzza (16.15), Duke Masè-Italsider (17.30), Dinocaffè-Rozzol C. (18.45), Acli Cologna-Venuti Costruzioni (20). Campo Giarizzole: Us Giovanile-Voluntas (14.30).

Domenica. Villa Ara: Rapid-Lux Moda (8.15), Cgs-Api Venturi (9.30), Abb. For You-Fiamme Gialle (10.40), Capitolino-S. Giusto Garden (11.50), Portuale-Sanitaripitter (13), Zetagomme-Pipoloriviera (14.10), Idyc-Alabarda (15.15). Campo Giarizzole: Pol. Valmaura-Pizzeria Michele (9.30). Gomme Marcello-Tecnoservizio (10.45). Campo Borgo San Sergio: Inter 1904-Cgi Muggia (9), Burro Giglio-Manifattura Tabacchi (10.45), Motta-Sant'Andrea (11.30).

RUGBY - LA FIAMMA IN TRASFERTA A ODERZO

Al primo incontro-chiave il Cus con il Portogruaro

Ancora una domenica positiva per le due squadre triestine, nuovamente vittoriose. La Fiamma ha espugnato il campo del Polcenigo, ottenendo i primi punti in trasferta, mentre il Cus Veneziani è andato al di là di ogni ottimistica previsione, infliggendo un incredibile passivo ai malcapitati Amatori di Pordenone, squadra che — forse è importante rilevarlo — era riuscita a fare nove punti contro la Libertas Oderzo, capolista del girone, riuscendo a limitare più e meglio delle altre squadre il passivo contro gli opitergini.

Il Cus Veneziani, domenica prossima affronterà il primo dei due incontri chiave di questo campionato. Ospiterà infatti il Premet Portogruaro, al quale è ora appaiato in classifica al secondo posto, dopo la sconfitta dei portogruaresi con l'Oderzo, prima di recarsi sul campo della capolista, la prima giornata del girone di ritorno. Bisogna riconoscere all'allenatore degli universitari il merito d'aver portato i suoi al meglio della forma nel momento cruciale di questo campionato. Battig, contro i portogruaresi, dovrebbe schierare lo stesso quindici che domenica ha straripato contro gli Amatori, con un'unica eccezione data dall'incerta presenza di Seganti, costretto ad uscire anzitempo dal campo per infortunio.

La Fiamma sarà impegnata in trasferta proprio sul campo dell'Oderzo. I rossoneri sono reduci da una brillante serie di vittorie, attraverso le quali hanno dato la dimostrazione che la squadra ha ormai raggiunto un discreto livello di forma. Gli inserimenti di alcuni giovani che si stanno dimostrando all'altezza della situazione sono stati determinanti. Tra loro una menzione particolare merita il mediano di mischia Sila, che si è inserito in un ruolo così delicato con la sicurezza del veterano, ma anche Maurizio Teghini e Pocusta (convocati per il Trofeo delle Regioni) attraversano un ottimo periodo di forma. Certo nell'incontro di Oderzo il pronostico non arride ai rossoneri, ma i triestini non hanno nulla da perdere giocando contro una squadra che è tuttora a punteggio pieno. Teghini dovrebbe confermare la squadra che è uscita vittoriosa dalla gara col Polcenigo col probabile inserimento a tempo pieno del terza linea La Porta.

In quest'ultima giornata del girone d'andata, la Romana Monfalcone ospiterà il Polcenigo in un'incontro che vede i padroni di casa leggermente favoriti, mentre gli Amatori Pordenone cercheranno di ritrovare il morale e i primi punti giocando sul proprio terreno con il Maniago.

A. d. C.

SABATO AL VIA LA SERIE B MASCHILE DI PALLAVOLO

Abbinamento per il Volley Udine mira alla promozione

Sabato inizia il campionato di serie B maschile, un torneo che quest'anno divide sessanta squadre in sei gironi da dieci, con incontri di andata e ritorno e una promozione in serie A2 per girone.

La Trieste pallavolistica è rappresentata dal Volley Club Dear Jeans. E' stato concluso infatti l'accordo tra Giorgio del Sabato e il presidente della finanziaria, dottor Franco Tabacco: da sottolineare nella circostanza la particolare sensibilità dimostrata da Del Sabato, una soddisfazione in più per i ragazzi del Volley e per il presidente della finanziaria, che vede interessate nella pallavolo nuove componenti della vita economico triestina.

Formazione non certo giovane ma esperta, potrà contare su Aldo Frison in veste di allenatore, mentre, la rosa dei giocatori sarà composta da Rovatti, D'Orlando, Unterweger, Trost (proveniente dal Cus Altura), Bravin, Venturi, Menegazzi, Simoniti, Matteucci, Morway, Scrignar (dell'ex S. Luigi) e forse da Polenghi. E' la stessa formazione dell'anno scorso, in cui si è inserito Trost come «centro» per rinforzare l'attacco e i muri.

Sarà, a detta di tutti, un campionato difficile e combattuto per il valore delle altre formazioni e cioè lo Spem Faenza, S. Giorgio Chirignago, Casadio Ravenna, Termomec Padova, Sile Treviso, Cesenatico, Montecchio, Fano e V. B Udine.

Ed è proprio riguardo quest'ultima squadra, il Volley Ball Udine (ex Lambertin) che merita spendere alcune parole. Appena approdata in serie B, la squadra, come ormai è noto, si è assicurata ben cinque giocatori provenienti dal Cus Altura, cioè Roberto e Andrea Pellarini, Walter Veliak, Gurian e Tiborowski, il polacco allenatore lo scorso anno dell'Altura, ora passato a Udine nella duplice veste di giocatore-allenatore. La rosa viene completata da Correnti proveniente dall'Asfjr Cividale e Montanari, già del Pav Despar Udine. Una formazione quindi di tutto rispetto e che logicamente si pone tra le favorite del torneo anche alla luce delle ultime amichevoli che l'hanno vista superare il Kennedy Udine per 3-1 e giungere seconda a un quadrangolare che riuniva Cremona, Termomec e Petrarca Padova (sempre per interessamento della finanziari, inoltre, l'abbinamento dovrebbe essere questione di giorni).

Sabato il Volley Club Trieste giocherà in casa, a Monte Cengio alle ore 19, con lo Spem Faenza, mentre il V. B. Udine esordirà a Ravenna contro il Casadio.

Fulvio Belsasso

Prato «indoor»

Nel corso dell'assemblea dei soci dell'Hockey Club Trieste sono stati cooptati i dirigenti triestini avv. Umberto Ercolessi ed Ervino Divo, che sono stati i promotori e gli ideatori dell'abbinamento con la Garcia jeans. I due sono entrati nel club pratistico in qualità di soci benemeriti.

All'assemblea dell'Hct hanno assistito una trentina di soci, che hanno ascoltato la relazione del presidente Aldo De Bortoli, assistito nelle sue mansioni dal «vice» dott. Dario Bais e dal segretario dott. Sergio Valussi. L'esordio ufficiale della Garcia Hct si avrà venerdì in occasione della disputa del campionato indoor in programma dalla mattina alla sera sulla pista del Ferroviario di viale Miramare.

A questo campionato a carattere nazionale hanno aderito sei squadre: Cus Trieste, Polisportiva, Triestina, Itala e due formazioni della Garcia.

PATTINAGGIO

Saggio - spettacolo della Grandi Motori

Col saggio-spettacolo programmato dalla sezione Grandi Motori per domani alle 17.30 al Palazzo dello sport si chiuderà la stagione del pattinaggio artistico, che ha visto lungo un ampio raggio di tempo — in pratica da luglio a oggi — impegnate tutte le nostre società triestine in un'avvincente corsa al successo sia tecnico sia spettacolare. La Grandi Motori ha preparato un piatto forte per gli appassionati di questa specialità rotellistica che ormai vanta salde basi almeno sul piano quantitativo, se non ancora su quello stilistico.

E' stata battezzata «Blitz Parade» questo appuntamento della Grandi Motori, che vedrà impegnate in un programma estremamente denso di attrattive centoventi rotellisti.

Posta per Simungia

Ivan Simungia è il destinatario di una lettera che da Francoforte gli ha indirizzato il signor Gerd Riethenauer. Simungia è invitato quindi a ritirare la corrispondenza — non conoscendo noi il suo indirizzo — presso la nostra redazione sportiva.

Gli allievi di Frontali



La rappresentativa triestina di calcio della categoria allievi affronterà domani mattina, nella gara d'andata delle semifinali della dodicesima edizione del «Torneo regionale» di calcio, la selezione di Monfalcone. Nel primo turno eliminatorio la squadra affidata a Flavio Frontali aveva superato quella di Pordenone: sconfitti in casa dei neroverdi (2-1), i triestini si assicuravano la gara di ritorno con il risultato di 4-0.

La rappresentativa di Trieste, che ha dimostrato di aver raggiunto un ottimo assieme e di poter reggere il confronto con le altre selezioni della regione, dovrà cogliere una vittoria con il maggior numero di gol all'attivo per mettersi al riparo da spiacevoli sorprese nel match di ritorno che verrà giocato il 16 dicembre a Pieris.

Data l'importanza dell'incontro, il Comitato provinciale di Trieste ha invitato tutti i giocatori delle varie categorie ad intervenire in gran numero per essere vicini ai ragazzi di Frontali. Tutti i giocatori delle squadre giovanili accederanno gratuitamente al campo.

L'incontro verrà disputato in viale Sanzio alle 10.30.

Questa la «rosa» della rappresentativa triestina con l'allenatore Frontali, l'«aiuto» Bertocchi, i dirigenti Zorini e Sidoli, e il massaggiatore Della Valle: Rotta, Degrassi, Cinco, Brazzatti, Mersich, Caruso, Martincich, Ienco, Dinoi, Cusatelli, Diodicibus, Del Bello, Somma, Coslevaz, Catalani.

BASEBALL

A Edy Babich l'Obelisco '78

Festa in famiglia dell'Us Alpina che con l'abbinamento «Mobili Elio» ha partecipato al campionato di serie A di baseball concludendo in quarta posizione ma ottenendo comunque la «promessa» di una promozione alla A-1.

Piero Bergamini, presidente dell'Us Alpina, dopo aver ringraziato lo «sponsor» Elio Strolego per la sensibilità dimostrata nei confronti della società biancoverde, ha premiato con l'Obelisco '78 il giocatore Edy Babich. Altri riconoscimenti societari sono andati a Bosdachin e Carraro, da quindici anni fedeli all'Alpina.

Elio Strolego, da parte sua, ha voluto consegnare una targa ricordo a tutti coloro che hanno indossato i colori della squadra del suo cuore nella stagione '78.

DOMANI SULLE PEDANE DELLA GINNASTICA

Scherma alle 4 armi nel ricordo di Martorana

La seconda edizione del Trofeo «Rosario Martorana» si svolgerà domani nelle sale della Società Ginnastica Triestina con inizio alle ore 15.30.

Tutte le società schermistiche regionali si daranno convegno sulle pedane biancocelesti, per ricordare degnamente Rosario Martorana, attraverso l'attività schermistica, sua grande passione. L'attività di Martorana non si è limitata solamente al ramo della scherma, nel quale ha messo in opera tutte le sue esperienze, quale dirigente della Federazione ma si è anche estesa a favore di tutte le sezioni della Società Ginnastica Triestina.

La cerimonia della premiazione sarà accompagnata da una breve commemorazione, a due anni dalla scomparsa.

Scherma: Blasina

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si è svolto il campionato regionale di sciabola per giovani, che è stato appannaggio del forte mancino biancoceleste Blasina.

Ciclocampestre regionale

Domani, 8 dicembre, si disputa a Trieste, indetto dal Gckk Adria, il campionato regionale di ciclocampestre. La manifestazione, aperta ai corridori dilettanti di 1.a e 2.a categoria, juniores, allievi e cicloamatori, avrà luogo su un circuito campestre, nella zona dei campi di golf da compiersi più volte per un totale di km 23. Il ritrovo è fissato a Longera alle ore 12 nella sede sociale; il via sarà dato alle 14.

PEDALE TRIESTINO

A conclusione della stagione agonistica si è svolto domenica, presso un locale cittadino, il pranzo sociale del G.S. Pedale Triestino. Nel corso della manifestazione è stato premiato il nuovo campione sociale 1978, Giancarlo Cavalieri; sono stati inoltre assegnati vari riconoscimenti agli altri corridori che si sono messi in evidenza nella passata stagione, ai giudici di gara, ai cronometristi e a tutti i collaboratori della società.

Segue da pagina 13

A.A.A. AFFITTASI e vendesi locale affari 55 mq zono Scoglio. Telef. ore ufficio 767422. 22716 S

A.A.A. AFFITTASI o vendesi magazzino 750 mq zona Campi Elisi. Telef. ore ufficio 767422. 22716 S

A.A.A. AFFITTASI o vendesi magazzino 50 mq. Androna Santa Tecla. Telefonare ore ufficio 767422. 22716 S

A.A.A. BAIAMONTI edificio fase ultimazione vendonsi ultimi appartamenti, cucina soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo, tel. ore ufficio 767422. T.A. 2971 S

A. C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza stanzetta cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2244 S

A. C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati piazza San Giovanni Ghega XXX Ottobre Garibaldi Vasari vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22440 S

A. C. PONTEROSSO appartamento occupato 7 stanze adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22440 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati da 65-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 22440 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento autonomo 8 milioni contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. tel. 62636. 22440 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggioli 5.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A.I. OCCUPATI. Ponzanino, Roiano, Vasari, Settefontane, Ghirlandaio, Cadorna, vendonsi MINIMO CONTANTI 4 milioni. Rimanenza mutui ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. CATULLO bellissimo soleggiato panoramico, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto, ogni comfort vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) appartamenti occupati 2-3 stanze, servizi, vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. S. GIOVANNI bellissimo 2 stanze, saloncino grande, servizi, terrazza, ogni comfort moderno, posto auto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1.480+mq 380 uffici+mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 22451 S

A.I. REVOLTELLA bellissimo 3 stanze cucina bagno verande ogni comfort vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 22451 S

A.I. FABIOSEVERO bellissimo PRONTINGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ogni comfort, 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. SISTIANA LUSSUOSO attico con mansarda vista mare mq 240 + mq 160 terrazza ogni comfort. PRONTAENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 22451 S

A.I. OCCUPATI Ponzanino-Roiano-Vasari, Settefontane. Ghirlandaio, Cadorna, vendonsi, MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza mutui. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. COSTIERA 2 villette con meraviglioso giardino panoramico e spiaggia propria vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.I. CENTRALISSIMO PRONTINGRESSO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22451 S

A.ACIT OCCUPATI zona PASCOLI 2 stanze cucina servizi minimo contanti 4.000.000 e soffitte CARPINETO 3 stanze cucina bagno riscaldamento. CRISPI casa recente piano alto 4 stanze cucina poggioli. SANMARCO stanza cucina bagno vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3004 S

A. ACIT pronta entrata appartamenti mini extralusso zona STAZIONE vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2950 S

A. ACIT VILLA SERVOLA con grande giardino 2 garage cantina riscaldamento possibilità mutuo vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2950 S

A. ACIT ZONA TRIBUNALE appartamento 4 stanze cucina due servizi soleggiato 2 poggioli ascensore riscaldamento vendesi tel. 68810. 2950 S

A. ACIT VISTA MARE zona MOLINAVENTO 2 stanze soggiorno-cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore vendesi ALTRO 2 stanze cucina casa recente S. Lazzaro 3 telefono 688810. 3004 S

A. ACIT FABIOSEVERO elegante appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vendesi ALTRO Piazza OSPEDALE 4 stanze cucina servizi riscaldamento veranda S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3004 S

A. ACIT BOX in Servola vendesi. Tel. 68810. 3004 S

A. ACIT VILLA unifamiliare con giardino proprio vendesi a MUGGIA possibilità mutuo. Visione pianta S. Lazzaro 3 telefono 68810. 3004 S

A. ACIT GATTERI lusso stanza cucina terrazzetta vendesi telefono 68810. 3004 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO disponibili soggiorno stanza cucina, soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cucine completamente arredate con elettrodomestici ampi poggioli vista. Consegna ottobre 79. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3005 S

A. ACIT corso costruzione palazzine zone GRETTA - ROZZOL - COMMERCIALE appartamenti varie grandezze confort massimi disponibili attici con mansarda terrazze anche giardini propri. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3005 S

A. ACIT vendesi LOCALE 600 mq adatto magazzino altre attività S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3005 S

A. ACIT VILLA SERVOLA con grande giardino riscaldamento garage cantina vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3005 S

A. ACIT VIA COMBI soleggiato 3 stanze cucina grande due servizi riscaldamento poggioli vendesi S. Lazzaro 3 telefono 68810. 3005 S



SE QUESTO roller® SCIVOLA COSÌ TRANQUILLO SU OGNI TERRENO UNA RAGIONE C'È. SOSPENSIONI CON BALESTRE A BRACCI OSCILLANTI.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale ti garantiscono una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti, lo sperimentatissimo sistema frenante, ti assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: tutte le pareti dei roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità "architettonica".

PIÙ SPAZIO: un attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più: e un arredamento sempre elegante e curato.

PIÙ ASSISTENZA: 100 punti di vendita in tutta Italia; 274 in Europa.

UNA QUALITÀ EUROPEA: i roller sono costruiti in Italia, ma anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller operano in Francia e in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e il più moderno in Italia, uno dei più grandi in Europa.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA: Roller è sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller sono sempre le più avanzate. Nell'arredamento, nella tecnica, nell'estetica.

I PREZZI: qui il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a tutto.

CALENZANO Firenze-Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA-Via dei Monti Tiburtini,420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO-Piazza degli Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO-Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

roller®

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIU VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

ACQUISTASI appartamento paraggi Campi Elisi, 2 stanze, cucina, servizi. Telef. 61712. 22672 S

ACQUISTO appartamento centrale nuovo o vecchio da restaurare inintermediari, telef. 68961. 22475 S

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno vendesi 11 milioni. Tel. 793308. 22711 S

APPARTAMENTO zona Burlo ultimo piano panoramicissimo casa recentissima vendesi ammobiliato e non composta da camera soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. Tel. 421547 ore pasti. 22692 S

BARRIERA rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, vende 21.000.000 Immobili. e CIVICA via S. Lazzaro 10. 22715 S

BOX macchina paraggi Burlo vendo 7.500.000 tel. 421547 ore pasti. 22692 S

CENTRALE lussuoso 5 stanze stanzetta doppi servizi cucina 2 poggioli riscaldamento ascensore vendesi tel. 60413. 22735 S

CENTRALE 4 stanze, cucina, cucinino, servizi separati, poggioli, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22672 S

CERCASI in affitto terreni agricoli. Tel. 733373. 22685 S

CERCO per nostro cliente appartamento ROIANO matrimoniale cucina servizio riscaldamento. Tel. 764317. 12/12 S

CERCO terreni costruibili per cooperativa. Tel. 764317. 12/12 S

CERCO in zona valida appartamento, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizio. Tel. 764317. 12/12 S

CERCO casetta panoramica 3-4 stanze; 1000 mq costruibili altopiano tel. 753232. 22684 S

CORGNOLETTO VISTA MARE vendonsi appartamenti due tre stanze cucina servizi tutti comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 22104 S

DREHER 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22672 S

GABETTI vende a Muggia in recente costruzione ampio magazzino-laboratorio con servizi, riscaldamento, piano di carico. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664 050375 S

GABETTI vende in zona panoramica grazioso appartamento: ingresso cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, terrazza. Mutuo finanziario fino al 70% Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende in via Matteotti appartamento in costruzione seminuova: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio lire 29.000.000. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050375 S

GABETTI vende borgo Teresiano appartamenti uso ufficio da 3-4-5 più servizi. Consegna immediata. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende via dell'Università spazioso appartamento mq 250 completamente ristrutturato, impianto di riscaldamento indipendente. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende zona Marina appartamento mq 130 composto da 4 vani più servizi. Lire 5.000.000 in contanti più lire 9.000.000 con mutuo decennale. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050375 S

GABETTI vende Piazza Borsa locali uso appartamento o ufficio composti da 3-4 vani più servizi. Prezzi a partire da lire 16.000.000. Possibilità di mutuo fino al 70% Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050375 S

GABETTI vende nel cuore di Trieste mansarde composte da 1-2-4 stanze più servizi lire 3.000.000 in contanti più lire 5.000.000 con mutuo. 050375 S

GABETTI vende via Belpoggio angolo via Università appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 110.000 mq. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende S. Giusto via Pallini villa con giardino, box, scantinato, appartamento su due piani con salone, soggiorno, ampia cucina, disobbligo, servizi, 4 camere da letto. Informazioni e visura piante presso nostri uffici via Carducci 20, Gabetti. 050375 S

GEOM. SBISA' vende Duino due appartamenti salone due camere cucina doppi servizi terrazza 40-45.000.000. Telefono 775700. 22693 S

GEOM. SBISA' CERCA per propria clientela CASETTE o APPARTAMENTI panoramici (possibilmente) in zone Ippodromo Rozzol S. Luigi. Telef. 775700. 22693 S

GEOM. SBISA' vende Revoltella TERRENO mq 416 con progetto approvato villetta 110 mq abitabili più cantine, mansardina 21.000.000. Tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende Opicina appartamenti in costruzione varia grandezza anche con mansarda visione progetti, tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende occasione Opicina recente palazzina tre camere cucina bagno ripostiglio più vasta mansarda terrazzi posto macchina 140 mq 55.000.000. Tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende Commerciale recente vista mare saloncino cucina camera cameretta doppi servizi terrazza ripostiglio cantina garage 44.000.000. CONTI primo ingresso 84 mq 40.000.000. ROIANO vista mare 80 mq recente 33.000.000, 118 mq 55.000.000. DREHER due camere cucina 18.500.000. Tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende DUINO tre appartamenti salone due camere doppi servizi cucina 40 - 45.000.000. Tel. 775700. 22396 S

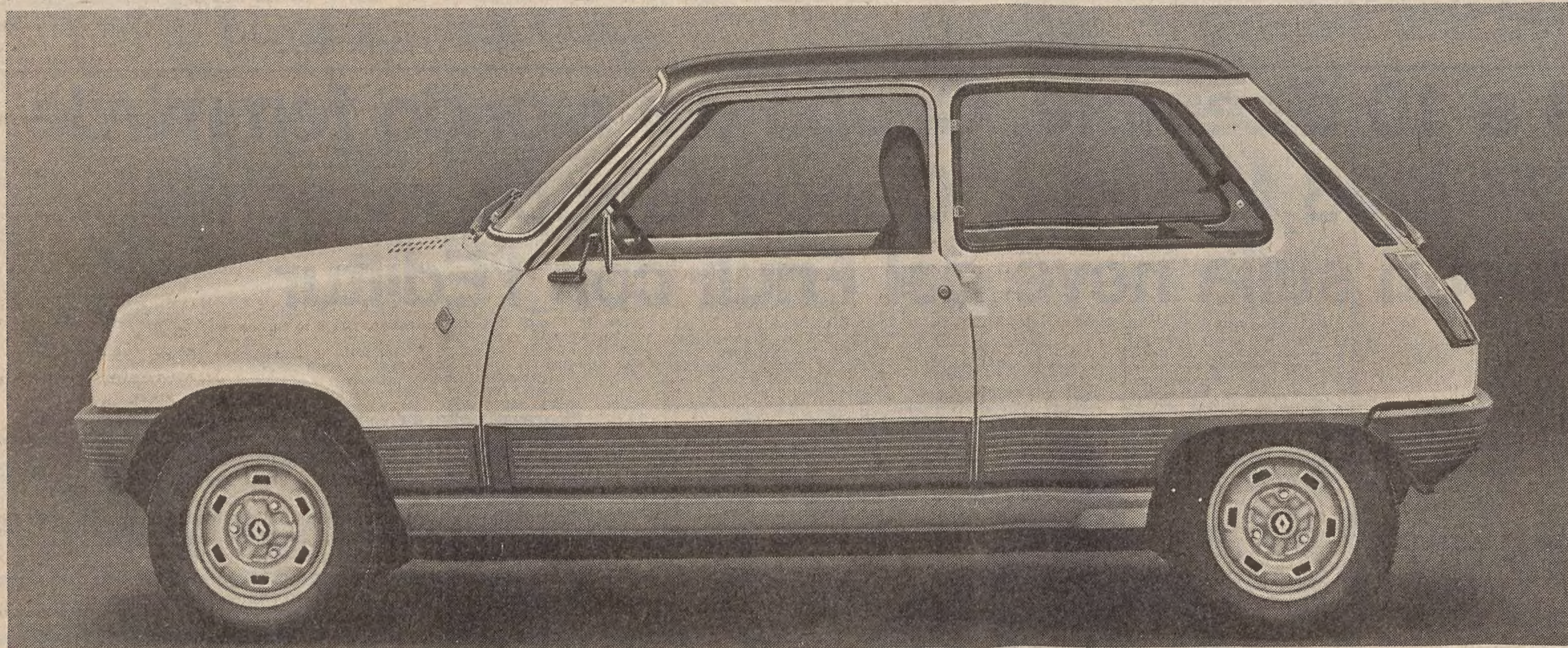
GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro lungomare soggiorno camera cucinino bagno terrazza vista mare arredato 26.000.000, tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende Cattinara casetta due camere cucina cantine con terreno edificabile mq 2187 55.000.000. Borgo S. Sergio casetta mq 140 58 milioni. S. Giacomo casetta da restaurare due ingressi 16 milioni 500.000. Tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di VILLINI CASETTE TERRENI edificabili APPARTAMENTI periferici. Assicurasi massima serietà e competenza professionale. Tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende ville: GRIGNANO 200 mq più mansarda recente lussuosa. MONRUPINO primo ingresso abitabili 200 mq, terreno 3200 mq. OPICINA mono - bifamiliare 380 mq. Tel. 775700. 22396 S

Continua in 18.a pagina



La Renault 5 Automatica (1300 cc). Tetto in vinile, paraurti a scudo, protezioni laterali e retrovisore esterno in nero opaco. Cerchioni speciali. Console centrale con indice delle posizioni illuminato e selettore a leva corta.

Nuova Renault 5 Automatica. La prima automatica che garantisce alte prestazioni e bassi consumi

- consumo urbano 8,3 litri x 100 km.
- 400 metri da fermo in 21,2 sec.
- km. da fermo in 39,5 sec.



Raffinata, confortevole, silenziosa. Tecnologicamente perfetta e piuttosto esclusiva. Ma soprattutto piena di brio, di scatto, di nervosità. E con costi di esercizio sempre contenuti. Può sembrare incredibile, trattandosi di un'automatica. Ma è incontestabilmente vero. La nuova Renault 5 Automatica è la prima automatica che garantisce alte prestazioni e bassi consumi.

Questo è possibile perché la Renault 5 è una vera automatica. Non solo di nome, ma per tutti i vantaggi di un vero cambio automatico, basato su un sistema elettronico di assoluta precisione, grande robustezza e completa affidabilità. Lo stesso già ampiamente sperimentato su Renault 30, Renault 20, Renault 18. Il minicomputer del cambio automatico Renault è programmato per selezionare istantaneamente il rapporto più adatto, con una rapidità superiore a quella di cui è capace un pilota di formula 1: senza tempi morti, aumentando la ripresa e l'accelerazione e riducendo il consumo e l'usura degli organi meccanici. Rispettando e facilitando in ogni circostanza lo stile di guida del conducente. Provate la nuova Renault 5 Automatica. E' una macchina seria, ma il divertimento è assicurato. Quando partirete da un semaforo, ad esempio, anche la faccia di qualche automobilista cambierà colore.

Le cinque Renault 5

- Renault 5 (850 cc, 125 km/h)
- Renault 5 TL (950 cc, 140 km/h)
- Renault 5 TS (1300 cc, 155 km/h)
- Renault 5 Alpine (1400 cc, 180 km/h)
- Renault 5 Aut. (1300 cc, 145 km/h)

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOTTOPOSTA A REFERENDUM POPOLARE LA NUOVA COSTITUZIONE

Gli spagnoli chiamati alle urne per dare un addio al franchismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Gli spagnoli hanno votato ieri la nuova Costituzione che garantisce le libertà democratiche alla Spagna post franchista, ma complice il maltempo e il timore di violenze nonostante l'eccezionale apparato di forze, l'affluenza alle urne è stata inferiore al previsto.

Tuttavia la scarsa partecipazione degli elettori non pregiudicherà il risultato della consultazione popolare che sarà certamente un «sì» a stragrande maggioranza dato che si oppongono alla nuova carta costituzionale che conferisce al paese la maggiore età democratica, solo l'estrema destra nostalgica del franchismo e l'estrema destra nostalgica del franchismo e l'estrema sinistra che si identifica quasi esclusivamente nel separatismo basco.

Ma se nelle grandi città la percentuale dei votanti è stata inferiore alle aspettative, nelle zone rurali si è avuta una percentuale decisamente più alta.

Il Re Juan Carlos, deciso sostenitore delle riforme democratiche del governo Suarez, ha votato con la moglie principessa Sofia poco prima di mezzogiorno nel seggio situato nelle vicinanze della sua residenza, il palazzo Zarzuela. Lo ha accompagnato il ministro degli interni Rodolfo Martin Villa. Come ogni elettore ha presentato i suoi documenti di identità al Presidente del seggio e quando è uscito è stato salutato dai presenti con grida di «Viva il Re».

Fra i primi a votare c'è stato il leader comunista Santiago Carrillo il cui partito in parlamento si è associato a socialisti, conservatori e partito di centro del primo ministro Suarez nell'approvare la Costituzione.

Suarez ha votato un'ora dopo l'apertura dei seggi, alle 10, assieme alla moglie. Ai giornalisti ha detto di essere ancora indeciso se chiedere in parlamento il voto di conferma come prevede la nuova costituzione o indire nuove elezioni. Egli ha 30 giorni di tempo per prendere una decisione. Hanno votato «sì» il leader socialista Felipe Gonzalez e la presidentessa del Partito comunista Dolores Ibarruri. «Ho votato per una Costituzione democratica per la quale tutti noi abbiamo lottato» — ha detto la Pasionaria ottantaduenne.

Come era nelle previsioni nelle province basche, dove ieri i separatisti hanno assassinato altri tre poliziotti, l'affluenza è stata molto scarsa. Nelle prime ore aveva votato a Guernica meno del 3 per cento. Poco prima di mezzanotte i guerriglieri dell'Eta si sono impadroniti brevemente della stazione televisiva di San Sebastian ed hanno trasmesso un comunicato nel quale invitavano la popolazione a dire «no» alla Costituzione.

I pochi elettori che hanno compiuto il loro dovere hanno celato il volto ai fotografi uscendo dai seggi. «Molta gente ha paura di votare» ha detto una casalinga, ma una giovane comunista ha rivelato ai cronisti di avere votato «sì», perché, ha detto, «voglio la libertà».

Gli elettori iscritti sono oltre 25 milioni di cui quasi due milioni e mezzo sono diciottenni che votano per la prima volta grazie alla nuova legge elettorale.

La prima località che ha completato gli scrutini è stata Penalcazar vicino a Soria. Hanno votato 4 dei 12 abitanti. A Fuengirola, al Sud, la polizia ha rinvenuto e disattivato una piccola bomba. A Palma di Majorca mentre gli abitanti iniziavano a votare i muratori rimuovevano dalla facciata del municipio la lapide sulla quale era riprodotto il comunicato con cui Franco annunciava la fine della guerra civile e la sconfitta della repubblica. Era là da 39 anni.

Alle 20 sono stati chiusi i seggi elettorali. L'affluenza alle urne è stata calcolata da fonti del ministero degli interni in un 55 per cento approssimativamente del totale del censo elettorale. Secondo le stesse fonti un dato ufficiale ma non ancora definitivo potrebbe essere reso noto verso la mezzanotte.

Fenton Wheeler

IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE

I liberal-democratici a congresso a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — I liberal-democratici europei hanno dimostrato a Londra di rappresentare una forza politica ed elettorale con cui bisogna fare i conti nel quadro del Parlamento europeo eletto a suffragio universale: essi rappresentano 20 milioni di elettori e 5 dei 9 ministri degli esteri sono appunto liberali — Thorn, Genscher, Poncet, il danese Van Agt e l'olandese Van Kauw — attualmente il gruppo liberal-democratico al Parlamento europeo si compone di 23 parlamentari su 198 e non son pochi se si pensa che il gruppo comunista ne ha appena 18.

Il congresso che ha impegnato per due giorni 230 delegati di otto paesi — i liberali non sono rappresentati in Irlanda — ha discusso tre mozioni: sulla politica dei trasporti, l'allargamento della Comunità e il sistema monetario europeo.

Nel settore dei trasporti ha destato impressione a Londra l'emendamento volto a uniformare la guida, dato che in Inghilterra si continua a tenere la sinistra. Più concrete le proposte volte a integrare le reti stradali e fluviali decentralizzate con il nucleo centrale dei traffici europei che comincia a essere congestionato. In questa cornice si è ripresa la proposta di Bettiza di finanziare a livello comunitario il progetto del canale Adriatico - Sava - Danubio, che sarebbe determinante per il rilancio del porto di Trieste, nonché il collegamento fra la Grecia e l'Europa settentrionale tramite l'autostrada Trieste-Salonicco che attraverso il traforo di Monte Croce Carnico porterebbe fino a Monaco.

L'allargamento della Comunità europea è stato l'altro tema di fondo del congresso. Come ha affermato Valerio Zanone esso è determinante per il rafforzamento della Cee nel Mediterraneo ed essenziale per rendere irreversibile il successo delle istituzioni democratiche in Spagna, Grecia e Portogallo, in un'area cioè in cui gravitano le più forti tensioni della situazione internazionale.

L'allargamento come lo Sme riveste per tutti un significato di sfida circa le reali possibilità di integrazione comunitaria e per l'Italia in particolare costituisce un tema di prova per la sua politica nazionale. Perché il rischio economico è più rilevante per noi che per gli altri. I liberali nel dare il loro assenso all'adesione sono motivati da una volontà politica che supera le eventuali remore mercantilistiche o agricole. Non è poi detto che l'allargamento non finisca con il beneficiare anche sul piano economico al nostro paese perché consente infine di mettere sul tappeto una politica mediterranea degna di tal nome con adeguati stanziamenti nel settore regionale, sociale nelle strutture agricole; inoltre questo spostamento verso il Sud del baricentro della Comunità integrerà all'area comunitaria regioni italiane attualmente frontaliere periferiche come il Friuli-Venezia Giulia, con le conseguenze positive che è legittimo attendere.

Per combinare gli imperativi politici immediati con gli ostacoli economici frenanti, è opportuno procedere rapidamente alla firma dei trattati di adesione prevedendo tuttavia lunghe fasi di transizione (fino a 10 anni), che consentano di adeguare le strutture economiche e sociali dei tre paesi candidati agli imperativi del trattato di Roma.

Su iniziativa del Pri che insieme al Pli aderisce alla Federazione dei partiti liberal-democratici, è stata approvata infine una mozione sul sistema monetario europeo che è considerato come uno strumento puntuale di lotta non soltanto contro l'inflazione ma anche contro la disoccupazione dei giovani in particolare, ed un meccanismo atto a portare le regioni meno favorite della Comunità a un livello di sviluppo economico paragonabile a quello delle nazioni più ricche.

Ugo La Malfa che guidava la delegazione del suo partito ha sottolineato i rischi che sul piano monetario comporta per l'Italia l'adesione allo Sme ed ha individuato nel piano Pandolfi la chiave di volta perché si resti nell'Europa, tramite appunto la riduzione notevole della spesa pubblica, il non aumento del costo del lavoro, il risanamento delle strutture improduttive, il ridimensionamento all'8% del tasso d'inflazione nel corso del prossimo triennio.

Massimo Silvestro

Seminario a Praga: assente la Romania

PRAGA — Con una condanna del revisionismo e del maoismo si è concluso, ieri, a Praga, un seminario, organizzato dall'istituto del marxismo - leninismo cecoslovacco, cui non hanno preso parte — unici tra i paesi dell'Europa orientale — rappresentanti della Romania.

Nel corso dei lavori del seminario, durati tre giorni, gli esperti dei paesi dell'Europa orientale, della Mongolia e del Vietnam, hanno esaminato, tra l'altro, a quanto rendono noto fonti ufficiali «l'attuale stato della lotta ideologica, dedicando particolare attenzione ai problemi derivanti dal revisionismo e dal maoismo». Gli esperti hanno anche condannato «il ruolo del nazionalismo e della religione nello sforzo dell'imperialismo di recare pregiudizio all'unità delle forze rivoluzionarie e al movimento comunista operaio internazionale».

L'assenza della Romania viene messa in relazione, dagli osservatori, con il rifiuto più volte opposto, negli ultimi tempi, da rappresentanti del governo di Bucarest di associarsi agli altri paesi del blocco orientale in una condanna dell'attuale politica cinese.

IN COINCIDENZA CON IL RITORNO DI VANCE DALLA SUA MISSIONE

Nuovi insediamenti ebraici previsti nelle zone occupate

Israele ha riaffermato la sua rigida posizione su tutti i punti del trattato

TEL AVIV — In coincidenza con l'annuncio dell'imminente ritorno nel Medio Oriente di Cyrus Vance, Israele ha riaffermato ieri la sua rigida posizione sui punti ancora controversi del trattato di pace con l'Egitto e, con una nuova «fuga di notizie» circa la prossima creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati, è sembrato voler rendere ancor più difficile il compito del segretario di stato americano.

«Le fonti governative» citate dalla stampa di Tel Aviv hanno affermato che «entro le prossime due settimane» quattro nuovi insediamenti ebraici verranno creati in Cisgiordania — due nella valle del Giordano, uno a Sud di Hebron e uno lungo la strada da Tel Aviv a Gerusalemme — e che altri tre insediamenti verranno stabiliti nella regione all'inizio del prossimo anno.

All'epoca degli accordi di Camp David, Israele si era impegnato a bloccare ogni attività per la creazione di nuovi insediamenti almeno per i tre mesi durante i quali avrebbero dovuto essere conclusi i negoziati per la pace con l'Egitto. I tre mesi scadranno il 17 dicembre ed è appunto in vista di questa scadenza che Vance ha deciso di tornare nel Medio Oriente in quello che qualcuno ha definito un «disperato tentativo» di fare uscire le trattative di pace dal punto morto in cui si trovano. Ma — se ufficialmente confermata — la decisione israeliana di approfittare subito della fine del «blocco» e di procedere alla creazione di nuovi insediamenti mentre i negoziati con l'Egitto non sono ancora conclusi, non incoraggerà certo il Cairo a fare nuove concessioni e renderà solo più difficile la mediazione del segretario di stato americano.

Già nei giorni scorsi, altre «indiscrezioni» fatte trapelare dal governo di Gerusalemme circa l'apparente intenzione israeliana di limitare drasticamente l'autonomia che dovrà esser concessa ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e di non abolire (come invece era stato concordato a Camp David) l'amministrazione militare sui due territori avevano provocato un'aspra reazione da parte del Cairo e di Washington con accuse allo stato ebraico di sabotare volutamente il processo verso la pace.

Tali «indiscrezioni» sono state poi smentite ma, a complicare le cose è venuta ieri l'altra «fuga di notizie» sui nuovi insediamenti e nello stesso tempo il ministro degli esteri Moshe Dayan ha ribadito che Israele non intende fare altre concessioni sui punti del trattato di pace ancora controversi.

Parlando con i giornalisti prima di partire per una visita ufficiale di due giorni in Svizzera, Dayan ha smentito le notizie diffusesi al Cairo e a Washington secondo cui lo Stato ebraico potrebbe accettare modifiche alla sesta clausola del trattato, che ne stabilisce la priorità sugli impegni anti-israeliani presi in passato dal Cairo verso gli altri paesi arabi e ha aggiunto di essere contrario a ogni scadenza per l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David.

«La posizione israeliana sui due punti controversi — ha detto il ministro degli esteri — continua a essere contraria a una riapertura dei negoziati per modificare le clausole della bozza di accordo, compresa la numero sei, e favorevole a iniziare, subito dopo la firma del trattato di pace, i negoziati sul piano di autonomia, senza però termini fissi o scadenze».

Secondo fonti americane, Vance potrebbe suggerire un compromesso in base al quale l'Egitto accetterebbe la sesta clausola del trattato così com'è e Israele accetterebbe in cambio di introdurre il regime di autonomia entro il dicembre del 1979. A Gerusalemme non vi è però alcun segno che un simile compromesso possa essere accettato.

Sulla questione degli insediamenti, un alto funzionario della presidenza del consiglio israeliano ha confermato in serata l'esistenza del progetto di cui ha parlato la stampa, ma ha precisato che i quattro nuovi centri di popolamento ebraico non verranno creati fino a quando saranno in corso i negoziati con l'Egitto.

La data del 17 dicembre — ha detto il funzionario — era stata fissata quando si riteneva che per quell'epoca il trattato di pace sarebbe stato concluso, ma Israele non starà ora a fare una questione di giorni. L'impegno a un «blocco» degli insediamenti resterà valido per tutto il periodo in cui continueranno le trattative di pace.

■ VIOLENZA — Due poliziotti sono stati uccisi e nove altre persone sono rimaste ferite durante una sparatoria avvenuta ieri, a Smirne, tra estremisti di sinistra e forze di sicurezza.

Morto negli USA il generale George Brown

WASHINGTON — Il generale George Brown, già capo degli stati maggiori riuniti, è morto ieri nel centro medico della base aerea di Andrews, poco distante da Washington. Lo ha annunciato un portavoce militare. Brown, che aveva 60 anni, era affetto da cancro alla prostata. Nato a Mont Clair, New Jersey, il 17 agosto del 1918, Brown si distinse durante la seconda guerra mondiale come pilota combattente, partecipò alla guerra in Corea e fu comandante dell'aviazione americana in Vietnam. Nel 1973 divenne capo di stato maggiore dell'aviazione e nel 1974 fu nominato capo degli stati maggiori riuniti. Lasciò questo incarico il 20 giugno scorso in seguito al manifestarsi del suo male.

MENTRE CARTER RIBADISCE IL SUO APPOGGIO ALLO SCIA'

Esodo degli stranieri dall'Iran in tensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'atmosfera sempre più arroventata di questi giorni in Iran, dove le ultime 24 ore hanno visto 15 dimostranti cadere sotto il fuoco dell'esercito e della polizia, sta inducendo gli stranieri a un esodo massiccio. tre pullman carichi di donne e bambini americani sono gli ultimi di cui è stata segnalata in queste ore la partenza dal Paese. Secondo fonti diplomatiche l'esodo ha preso via via corpo negli ultimi giorni coinvolgendo centinaia di cittadini statunitensi ed europei. Gli americani già partiti, per lo più congiunti di tecnici impegnati in progetti industriali in Iran, sono circa quattromila. Prima che l'ondata di protesta contro il regime dello Scià si scatenasse, risultava che almeno centomila occidentali risiedevano in Iran.

Le violenze, collegate alle dimostrazioni intensificatesi con l'inizio del mese sacro musulmano del Moharram, continuano intanto a ritmo crescente, mentre il nuovo sciopero nel settore petrolifero ha praticamente dimezzato la produzione infliggendo un altro durissimo colpo all'economia nazionale.

Gli ultimi fatti di sangue sono avvenuti a Zanjan, nel Nord, e a Dayer, sul Golfo Persico. A Zanjan, circa 400 chilometri a Nord-Ovest di Teheran, gli scontri e le vittime, dieci in tutto, si sono avuti in due tempi. Dapprima, nel fronteggiare una folla di fanatici musulmani armati di scimitarre, la polizia ha aperto il fuoco e ucciso quattro dimostranti. Successivamente, nel corso dei funerali delle vittime, la furia della folla è tornata a esplodere e altri sei dimostranti sono caduti sotto il fuoco delle forze dell'ordine.

Stando a testimoni oculari, gli incidenti di Zanjan hanno visto la folla toccare punte impressionanti di fanatismo. I manifestanti, che indossavano mantelli bianchi a significare la volontà di morire, hanno caricato le forze dell'ordine ritmando a gran voce slogan contro lo Scià.

A Dayer, un corteo cui partecipavano centinaia di dimostranti è stato fermato dalla truppa che ha aperto il fuoco ad altezza d'uomo uccidendo cinque persone. Contemporaneamente, si è appreso che a Borozyan, non lontano da Bushehr, un importante porto sul Golfo Persico, sono stati operati 45 arresti.

A Teheran, la notte non ha fatto registrare violenze. Il coprifuoco, a partire dalle 21, è stato rispettato ma gli estremisti musulmani si sono fatti ugualmente sentire facendo echeggiare attraverso gli altoparlanti delle moschee le registrazioni di grida e sparatorie fatte in occasione dei disordini dei giorni scorsi. L'esercito è intervenuto come ha potuto, troncando in varie zone l'erogazione dell'energia elettrica per ridurre al silenzio gli altoparlanti.

Nei giacimenti petroliferi, la produzione è scesa, in seguito allo sciopero in atto da tre giorni, a 3,2 milioni di barili contro i 6 milioni che costituiscono il livello normale. Il governo ha inviato nelle zone di produzione tecnici militari per cercare di contenere i danni, ma si ritiene che la produzione scenderà ancora. Lo sciopero, proclamato dal leader religioso in esilio l'ayatullah Khomeini, è cominciato proprio quando la produzione petrolifera si era praticamente ripresa dall'agitazione del mese scorso costata al governo più di un miliardo di dollari in greggio invenduto.

L'amministrazione Carter ha intanto ribadito ieri il suo appoggio allo Scià di Persia ed ha escluso l'intenzione di evacuare l'ambasciata americana di Teheran. Il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha però ammesso che una eventualità del genere è stata discussa dai funzionari americani con i loro connazionali residenti a Teheran.

Nonostante esprima pubblicamente fiducia nello Scià la amministrazione Carter ha tuttavia chiesto ai suoi esperti di esaminare ancor più profondamente la situazione politica determinatasi in Iran e nella regione del Golfo Persico.

Phil Dopulos

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Situazione alquanto fluida quella verificatasi ieri sera alla chiusura della Borsa di New York; gli effetti positivi della netta ripresa di martedì si sono ieri progressivamente affievoliti. L'indice dei 30 industriali della Down Jones ha chiuso a quota 821,90 con un rialzo dell'1,39 per cento.

Golda Meir in fin di vita

TEL AVIV — Le condizioni di salute di Golda Meir sono ulteriormente peggiorate e i medici non sono ancora riusciti a stabilire l'esatta natura del male di cui soffre l'ottantenne ex primo ministro israeliano.

Un breve bollettino pubblicato dall'ospedale di Gerusalemme in cui la Meir è da tempo ricoverata afferma che mentre i sanitari stanno cercando di determinare se l'infezione al fegato segnalata martedì sia una forma di itterizia o una più grave epatite virale, le condizioni generali della paziente sono «lievemente peggiorate».

Ritiratasi nel 1974 dalla politica attiva, Golda Meir è stata più volte ricoverata in ospedale negli ultimi quattro mesi senza che i medici volessero mai precisare di cosa soffrisse. L'attuale ricovero risale a circa un mese fa.

DOPO LE DIMISSIONI DI TAKEO FUKUDA

Difficoltà a Tokio per il nuovo governo

TOKIO — Il governo giapponese diretto da Takeo Fukuda si è dimesso ieri mattina aprendo la via alla formazione di un nuovo governo sotto la direzione di Masayoshi Ohira. Il governo Fukuda si è dimesso al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. Fukuda, che ha 73 anni, era primo ministro dal 24 dicembre 1976. Egli aveva proceduto ad un rimpasto ministeriale nel novembre dell'anno scorso senza tuttavia riuscire — ritengono gli osservatori — a debellare i due mali dell'economia giapponese: la recessione e il forte aumento dello yen. Ohira avrebbe dovuto essere designato primo ministro delle due camere della Dieta giapponese nel pomeriggio di ieri stesso, ma sono insorte difficoltà.

La Dieta convocata in sessione straordinaria per eleggere il nuovo primo ministro Masayoshi Ohira ha aggiornato i lavori a questa mattina a causa di un ostacolo «tecnico» e «procedurale» determinato dall'opposizione delle varie correnti, ed in particolare da quella capeggiata dal primo ministro uscente, alla decisione di Ohira di affidare ad un rappresentante della sua fazione, Kunikichi Saito, la carica di segretario generale del partito. Per tradizione il presidente non nomina mai per questo incarico un uomo della sua corrente.

Particolarmente marcata è stata l'opposizione di Fukuda al progetto di Ohiro, che ha messo così a fuoco, malgrado le promesse di cooperazione, la rivalità fra Ohiro e Fukuda ed i rancori nutriti dal premier uscente per la strategia adottata da Ohira per scalzarlo dalla carica. Il nuovo premier è riuscito infatti con un'abile campagna elettorale e l'appoggio della corrente dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka a sconfiggere Fukuda nel primo round delle elezioni (lunedì 27 novembre) per la nomina a presidente del partito, che comporta automaticamente la nomina a primo ministro.

LA NOMINA «POLITICA» DI MIKULIC

Alla morte di Tito nessun accentratore

BELGRADO — La nomina di un «presidente in esercizio» della Lega dei comunisti jugoslavi non è una semplice modifica regolamentare ma una «decisione storica» che tende a «bloccare le ambizioni personali e burocratiche di singoli che si autodefiniscono insostituibili». Lo ha dichiarato al settimanale «Kommunist» lo stesso Branko Mikulic, cioè l'uomo che per decisione di Tito è dal 19 ottobre il primo «presidente in esercizio» della Lega.

La nomina di Mikulic aveva suscitato contrastanti interpretazioni. Parecchi osservatori ne avevano sottovalutato l'importanza e l'avevano considerata come un fatto essenzialmente tecnico, destinato soltanto ad assicurare maggiore funzionalità alla presidenza della Lega. Ma le dichiarazioni di Mikulic al «Kommunist» mostrano che chi escludeva implicazioni politiche era in errore. Lo stesso Mikulic si è infatti premurato di aggiungere che l'innovazione «eliminerà finalmente le speculazioni che sull'avvenire della Jugoslavia si stanno facendo all'estero».

Sono parole che inquadrano il problema nella sua vera luce, che è quella della preparazione del dopo-Tito. In questo senso va del resto anche il richiamo alla necessità di una «responsabilità collettiva» che Tito ha recentemente rivolto al congresso dei sindacati. La presidenza della Lega, come già la Presidenza della Repubblica, dovrà essere un organo collegiale. Non saranno tollerate degenerazioni personalistiche o aspirazioni alla «leadership». Ci sarà solo un «primus inter pares».

Il sistema non sarà del resto applicato alle alte cariche, ma dovrà essere applicato a tutti i livelli della vita pubblica, a partire dai consigli comunali e dalle sezioni del partito, e sempre con lo stesso obiettivo: impedire che possano manifestarsi tendenze accentratrici che permettano ai singoli di spezzare il principio della collegialità del potere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 6 dicembre si è spento il nostro caro

Livio Ricciotti Pegan

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PAOLA, la mamma, le sorelle ROMA e ALDA e i nipoti unitamente agli amici.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipa al lutto l'amico FABIO FELLUGA

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al dolore:
— Fam. TOGNON
— BRUNO CRISMAN

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al lutto le amiche di squadra di PAOLA.

Trieste, 7 dicembre 1978

In questo momento di dolore sono vicini alla cara PAOLETTA i dirigenti, i tecnici e tutte le compagne di gioco della Sezione Pallacanestro della Ginnastica Triestina.

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

Il 6 dicembre improvvisamente è mancato al nostro affetto

Alfonso Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia STELLA con il marito NUNZIO e l'adorata nipotina KATIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima manifestatemi in occasione della scomparsa di mio marito

Giovanni Zini

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno voluto essermi vicini in questo triste momento.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. R. UMEK per le sue prestazioni, ai dottori BAIS e DE GRASSI che lo ebbero in cura per molti anni, nonché ai sigg. P. LEONARDI, A. FACCHIN e G. FRAUSIN per l'amorevole assistenza prestatagli.

Un vivissimo grazie ai medici e al personale tutto del I Rep. Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

Un grazie di cuore ai rev. padri carmelitani ARMANDO e BARTOLOMEO per la loro assistenza spirituale durante la sua lunga malattia.

La moglie ANNA

Trieste, 7 dicembre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ida Punis ved. Giacca

i familiari tutti La ricordano.

Trieste, 7 dicembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Macchini

la moglie, i figli e i parenti tutti, Lo ricordano.

Trieste, 7 dicembre 1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ermanno Sommeregger

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arno Baccara

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LIDA, i figli GUIDO con la moglie LUCIA, FRANCO e FABIO e i nipotini MARIAGIOVANNA e GHIGO.

Udine-Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Arno

— TITTI ROETL con la mamma ALICE
— EDOARDO, PINA ed EUGENIA ROETL
— ADRIANO OLIVA
— ALESSANDRO ed ELETTRA OLIVA

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al lutto ANTONIO MICHELI, DESIDERIO NOVEL e le loro famiglie.

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— FILIPPO e VERA IAPOCE
— ERMES e FIORENZA COMAR
— FRANCO e FRANCESCA TALAMONA
— STEFANIA e ROBY RUMOR
— ALDO, LORETTA e BARBARA PECCHIA
— EUTI e RITA VEOS

Trieste, 7 dicembre 1978

L'Italcantieri partecipa al lutto dell'ing. GUIDO BACCARA per la scomparsa del padre.

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— LUIGI e BRUNA FATTORELLO

Trieste, 7 dicembre 1978

Si associano al lutto dell'ing. GUIDO BACCARA i colleghi:
— BALESTRA FARALLI GAMBARINI GROSSO VIRGILIETTI

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

Il giorno 5 dicembre è mancata al nostro affetto

Angelina Berce ved. Catalan

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente alle proprie famiglie.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1978

A tumulazione avvenuta la figlia RITA ed il genero ALDO comunicano il decesso della signora

Anna Trempus ved. Becocci

e ringraziano per la partecipazione al dolore.

Gorizia, 7 dicembre 1978

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari del

PROF.
Guido Devescovi

ringraziano quanti ne hanno onorato la memoria.

Trieste, 7 dicembre 1978

Il Consiglio direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti, anche a nome dell'assemblea, esprime il dolore della cultura triestina e la partecipazione al rimpianto dei parenti per la morte del

PROF.
Guido Devescovi

uomo squisito, poeta finissimo, saggista insigne, maestro della lingua tedesca da lui mirabilmente coltivata e intensamente amata.

Trieste, 7 dicembre 1978

Nell'anniversario del trapasso di

Clairette Doria Stevens

verranno celebrate due S. Messe venerdì 8 dicembre alle ore 11 nella Cappella di S. Andrea del Porto Nuovo; sabato 9 dicembre alle ore 12 nella Cattedrale di S. Giusto.

La famiglia sarà grata a chi vorrà unire alle sue le proprie preghiere.

Trieste, 7 dicembre 1978

Sabato 9 dicembre alle ore 9.30 verrà celebrata nella Chiesa S. Antonio Taumaturgo una Santa Messa di suffragio per

Maria De Reya nata Dabinovich

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

Mario Tomicich

si è spento dopo lunghe sofferenze il 5 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio AURIO (assente), il fratello, la cognata, i suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 dicembre 1978

Addolorati partecipano al lutto:
— Zia GIACINTA
— I cugini LIVIA e ARMANDO CALLEGARI
— I nipoti LUCIO e CLAUDIA BASSO

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— KURIS
— SANTORO

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipo fraternamente commossa al grande dolore di FRANCA e AURIO per la perdita del caro

Mario

— WANDA

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Tomicich

i colleghi della Grandi Motori Trieste.

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ciro D'Ambra

Ne danno il triste annuncio i figli PINA e ANDREA, il genero, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 13 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 dicembre 1978

Partecipano al dolore della cara PINA titolari e dipendenti della:
— Calzoleria GIULIANA
— Calzature BACCHESCHI
— Pantofoleria SILVA

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

Il giorno 5 dicembre si è spenta serenamente

Luigia Obat ved. Hrovat

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA e PINO, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 dicembre 1978

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Benini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 7 dicembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fiore Avian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 7 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomina Giabbai

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 dicembre 1978

A un mese dalla scomparsa del nostro caro

Cesare Rizzato

la moglie EMILIA (detta AMELIA) ringrazia tutte le persone che sia con il loro pensiero che con la loro presenza le sono state vicine.

EMILIA RIZZATO

Trieste, 7 dicembre 1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra cara

Antonia Devescovi nata Garbin

La ricordano il marito, la figlia, il figlio, la nuora e parenti tutti.

Trieste, 7 dicembre 1978

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 16/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 15/12/78-7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*) sca) (6)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Segue da pagina 16

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni (Pagliaricci) ultimo piano panoramico tre camere cucina bagno verande cantina posto macchina 34.000.000. ALTURA doppio appartamento 230 mq salone sei camere quattro servizi due ingressi soffitte garage tre posti macchina, tel. 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende Altura doppio appartamento rifiniture extra lusso vista mare salone sei camere quattro servizi cucina ripostigli soffitte garage per tre macchine 90 milioni, tel. 775700. 22693 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano panoramico tre camere cucina bagno poggioli cantina posto macchina verde condominiale 34.000.000, tel. 775700. 22693 S

GEOM. SBISA' vende Opicina centro in recente palazzina appartamento 85 mq più mansarda abitabile 45 mq posto macchina, tel. 775700. 22693 S

GEOM. SBISA' vende Commerciale occasione vista mare saloncino camera cameretta cucina doppi servizi due ripostigli terrazza cantina garage 44.000.000. Tel. 775700. 22693 S

GIULIA vendesi appartamento da ristrutturare V piano senza ascensore, cinque camere, cucina, wc. Tel. 31792 Bonzanini. 22539 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70%. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA, Gorizia, Corso Italia, tel. 0481-82135; Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1 S

INTERESSANTE appartamento soleggiato in perfette condizioni, casa recente con moderni confort: salotto, camera da pranzo, due stanze matrimoniali, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, terrazza, due poggioli, soffitta, metri quadri complessivi 110. — PRONTA ENTRATA VENDESI. Tel. 69210. 1/12 S

IRENEO Croce vendesi appartamento due camere camerino cucina bagno. IV piano senza ascensore. Telef. 31792, Bonzanini. 22539 S

LORENZA vende bellissimo zona tribunale salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadio muro tutti comforts. Tel. 734257. 22517 S

LORENZA vende in palazzina vista mare bellissimo, salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina garage 40.000.000. Informazioni Toro 4. 22517 S

LORENZA vende S. Pelagio terreno mq 2000 con acqua luce adatto per roulotte. Telefono 734257. 22517 S

LORENZA vende centrale 5 stanze cucina servizi da restaurare (mq 135) L. 30.000.000. Informazioni Toro 4. 22517 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina lire 18.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Castions di Strada villa con possibilità ricavare tre appartamenti. 0481-41807. 1144 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio garage. Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 1 S

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno vendesi appartamento II piano 160 mq. Tel. (040) 31792 Banzanini. 22539 S

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno vendesi muri trattoria eventualmente licenza, Tel. (040) 31792 Bonzanini. 22539 S

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno vendesi pianoterra 160 mq 100 mq liberi 60 occupati. Tel. (040) 31792 Bonzanini. 22744 S

MUGGIA appartamento in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino proprio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22715 S

OCCASIONE libero 5 camere cameretta bagno vendo facilitazioni. Visitare ore 15-16.30, Caprin 17. 22659 S

PETRONIO vendesi appartamento interno da ristrutturare pianoterra 80 mq 8.000.000. Tel. 31792 Bonzanini. 22744 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato 8 posti letto permutasi eventualmente con appartamento Grado Pineta. Tel. 823919 pomeriggio. 22732 S

PONZIANA, 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22672 S

PRIVATO vende appartamento signorile grande. Telefonare 795223. 22635 S

ROTONDA BOSCHETTO signorile 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22715 S

SAN GIACOMO 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio 16 milioni; altro 48 mq 11.000.000. Arca, tel. 31723. 22667 S

S. MARCO, recente, 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22672 S

S. FRANCESCO vendesi appartamento adatto studio 1.o piano casa recente riscaldamento 160 mq. Tel. 31792 Bonzanini. 22539 S

S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti due tre stanze cucina servizi tutti comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro n. 3, telefono 62637.

SAPPADA. In un complesso residenziale immerso in un bosco condominiale di 35 mila mq, c'è la tua casa in baite quadri-familiari. 2 camere letto, soggiorno, bagno, cucina, garage e ripostiglio, riscaldamento autonomo per sole lire 26 milioni 500.000 (mutuo incluso). E' forse l'ultima occasione per regalarti vacanze di sogno. Altissimo reddito se affittati. Vuoi saperne di più? Telefona alla IN.IM Spa filiale di Padova (049) 650388. 200 S

SCALA Santa da ristrutturare mq 190, Giulia mq 110, telefono 795861. 22695 S

STRADA Fiume vendesi scantinato asciutto casa recente servizi igienici luce uso laboratorio deposito pied-à-terre, tel. 766676. 22658 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti terreni: Piancavallo, Rigolato Ravascletto, Tarvisio. Telefonare mattina 768800. 22665 S

«TRIESTE MIA» vende Valmaura: 2 camere soggiorno cucina bagno grande box. Telefonare mattina 768800. 22665

«TRIESTE MIA» vende appartamenti fronte mare Grado. Altre interessanti occasioni. 22665 S

«TRIESTE MIA» vende casetta Roiano alta da ripristinare 20 milioni. 22665 S

«TRIESTE MIA» vende Basso Friuli rustici, tenute agricole, villa lussuosa vicinanze Grado

«TRIESTE MIA» occasionissima: appartamento centrale 4 camere cucina doppi servizi 60 mq terrazze cantina, vende 42.000.000. 22665 S

«TRIESTE MIA» cerca acquista appartamenti case ville terreni per propria clientela. Piazza Ospedale 6/E, mattina. 22665 S

VESPUCCI 3 stanze bagno caloriferi ascensore seminuovo 22.000.000 occupato. Telefonare 31723 Arca. 22667 S

VIA SORGENTE 3 I piano camera, camerino, cucina, wc, vendesi LIBERO 12.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 22451 S

VICOLO DEGLI SCAGLIONI, appartamento di 150 metri quadri con esposizione soleggiata e panoramicissima - casa nuova signorile: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, vista mare, particolari rifiniture pregiate, trattative riservate. VENDESI. Tel. 61763. 1/12 S

7.500.000 vendesi appartamento 50 mq affittato minimo contanti 2.500.000 rimanenza con facilitazioni pagamento 766676.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO parapsicologia chiromanzia magnetismo amori affari qualunque problema. Telefonare 775453. 22500 V

EQUO canone rilievi calcoli controversie. Telef. 421873 pomeriggio. 21624 V

ESPERTI misurazioni alloggi eseguono calcolo equo-canone, telef. 415298 - 70582.

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLA cocker cucciola pastore 3 mesi 50.000. Allevamento Padriciano 226273. 22709 W

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza con documenti visibili genitori. Tel. 211610.

CUCCIOLA pastore tedesco vendesi. Tel. 415535. 800 W

VENDO cuccioli maschi Dobermann iscritti a prezzi modici tel. (0432) 295418. 407 W

YORKSHIRE terrier cagnetti giocattolo vendonsi alla Mini Fauna, via Roiano 7, Telefonare 414852. 22740 W

MERAVIGLIOSI Yorkshire vaccinati, pedigree, tre mesi vendonsi lire 280.000. 795132. 003034 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BARCHETTA m 3,60 vetroresina con fuoribordo 5 Hp occasione vendesi. Adriaboats, Riva Grumula 2. 22737 Z

NUOVO motocaravan Arca al prezzo di L. 8.585.000 chiavi in mano via Rio Primario 2. Sabato aperto. 22721 Z

ROULOTTES usate vari modelli da 900.000 Concessionaria Elnagh, via Carsia 51, telefono 211610. 22708 Z

VENDESI pilotina Granchi Diesel 5 Cv completa di capote e letti. Possibilità di prove in mare. Telefonare feriali dopo le 15 al 740305. 21956 Z